QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 23 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 71
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-991, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Porto a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La relazione presentata al Parlamento

Il bilancio economico dell'Italia nel 1956

Giunta, con questa, alla sua settima edizione la *Relazione Generale sulla situazione economica del Paese* si è venuta perfezionando di anno in anno, quantunque non in modo regolare ed uniforme. Ma il 1956 è, per la *Relazione*, un'annata fortunata. Il suo intero disegno, nel volume presentato ieri al Parlamento dall'on. Zoli, è mutato. Si è fatto più lineare, più compatto. Tutto si esprime (nella sua parte essenziale) in un'ampia disamina, attorno al modo in cui il reddito nazionale fu dapprima *formato*; poi *distribuito* e *redistribuito*; infine *impiegato* in consumi oppure in investimenti. Sono questi, in verità, tre momenti essenziali della dinamica economica in ogni moderna collettività. Nulla di male se noi pure si prende a guida questa tripartizione per intendere ciò che di essenziale reca, questo nuovo documento.

* *

Formazione del reddito nazionale. — Il reddito lordo, pari nel 1955 a 12.946 miliardi di lire, è ufficialmente stimato a 13.878 miliardi di lire attuali. L'incremento, pari al 4,1% in lire a potere di acquisto costante ed al 7,2% in lire correnti, è dunque alquanto inferiore a quello realizzato lo scorso anno (incremento reale: 7,2%). Due grossi eventi valsero infatti, nell'annata testé decorsa, a limitare il nostro progresso economico. Nel febbraio 1956 il gelo ed il maltempo, che limitarono la nostra produzione agricola; nel novembre-dicembre la crisi di Suez, che compromise i nostri approvvigionamenti di olii grezzi e quindi l'attività della nostra industria di raffinazione. Considerando, tuttavia, l'ultimo biennio tutt'intero (periodo, entro il quale si compensano le oscillazioni meteorologiche della produzione agricola) l'aumento del reddito nazionale fu pari al 5,6%, annuo; livello alquanto superiore a quello indicato come desiderabile, agli inizi del '55, dal Piano Vanoni.

* *

Distribuzione e redistribuzione del reddito nazionale. — Per la prima volta, nella *Relazione Generale 1956* vi è una stima delle principali partite riguardanti il reddito *distribuito*, durante l'anno, ai vari fattori di produzione. La più importante partita in questo quadro, cioè il reddito percepito dal così detto «lavoro dipendente» (vale a dire dagli operai, impiegati, dirigenti d'ogni sorta), è valutato a 5980 miliardi di lire e costituisce il 55,3% del reddito prodotto (al costo dei fattori).

Ma il reddito *impiegato* in consumi ed investimenti non è quello che si ripartisce fra i fattori per effetto soltanto dell'attività produttiva: è invece quello che la collettività ottiene, in conseguenza anche dell'opera di *redistribuzione* del reddito, attuata dalla Pubblica Amministrazione e dagli altri enti aventi fini sociali. Ora la *Relazione Generale* asserisce che il complesso dei redditi trasferiti a fini sociali riguarda ormai un ammontare pari a 2145 miliardi, con un incremento dell'11%, rispetto all'anno precedente. Se ne trae che, se aumenta abbastanza rapidamente (in moneta costante) la formazione del reddito nazionale (7,2%), ancor più rapidamente aumenta l'azione di prelevamento e di redistribuzione del reddito nazionale da parte di enti pubblici (11%), cosicché il livellamento del tenore di vita indubbiamente avanza.

* *

Impiego del reddito nazionale. — I consumi privati, pari a 9229 miliardi nel 1955, sono valutati a 9900 miliardi nel 1956. In lire correnti si accrescono, dunque, del 7,3%: è una cifra superiore a quella d'incremento del reddito nazionale. Gli investimenti lordi, passando da 2940 miliardi a 3130 miliardi, s'accrescono (sempre in lire correnti) del 6,5%. Ora questa percentuale è più modesta di quanto molti non sperassero; comunque più bassa del livello ottenuto nell'anno precedente. Ciò in parte si deve al gioco delle scorte, elevate nel 1955 per i ricchi raccolti, più lievi nel 1956; ed in parte ai consumi, che furono più elevati di quanto una politica di sviluppo non possa consentire. Ora questo avvertimento, nella *Relazione Generale* si trova in tutte lettere.

Così — cioè con queste riflessioni sostenute da una fitta intelaiatura di rilevazioni e di valutazioni — la *Relazione* annuale del Ministro del Bilancio acquista i principali suoi meriti. Fu concepita infatti dalla legge Ruini-Paratore del '49 non come un erudito rapporto su di un recente passato, ma come un bilancio dal quale si potessero trarre direttive per l'avvenire.

Ferdinando di Fenizio

Aumentato l'assorbimento di nuove unità di disoccupati

Roma, 22 marzo.

I consumi privati nel 1956 sono aumentati da 9229 a 9900 miliardi, continuando l'evoluzione verso l'acquisto di generi alimentari più pregiati. Le maggiori disponibilità monetarie hanno inoltre permesso di destinare una quota maggiore della spesa a consumi non strettamente indispensabili.

Gli investimenti lordi (pari a 3130 miliardi e cioè al 22,6 per cento del reddito lordo nazionale) superano quelli del 1955 di 190 miliardi. Come nei precedenti anni, la quota più forte (940 miliardi) è stata assorbita dal settore industriale, mentre 790 miliardi sono stati destinati a nuove abitazioni. I vani costruiti hanno superato il milione e mezzo.

E' aumentata anche l'occupazione nelle attività non agricole e sono state assorbite nel corso dell'anno circa 264.000 nuove unità lavorative: non solo quindi si sono occupate le nuove leve di lavoro, ma sono entrate nel circuito produttivo altre persone senza impiego.

Il totale delle entrate tributarie è passato da 2563 miliardi nel 1955 a 2964 miliardi nel 1956, con un aumento del 14,7 per cento del reddito nazionale compresi gli oneri per assicurazioni sociali; la pressione tributaria, in questo significato più ampio, è aumentata dal 31,2 per cento al 32,6 per cento del reddito nazionale.

Importanti decisioni nella seconda giornata dell'incontro anglo-americano

L'America accetta di entrare nel patto militare di Bagdad

Gli S.U. non aderiranno all'alleanza ma parteciperanno alla difesa del Medio Oriente contro la minaccia russa - Il Presidente esamina con i suoi consiglieri, giunti in volo da Washington, la richiesta inglese di aiuti nel campo delle armi atomiche e dei missili - Nessuna trattativa sull'unità tedesca finché Mosca non accetti libere elezioni nella Germania-Est

(Nostro servizio particolare)
Tucker's Town, 22 marzo.

Gli Stati Uniti sono da oggi militarmente al fianco dei Paesi del Patto di Bagdad, e rafforzeranno la cintura difensiva sui confini sud-orientali della Russia. Questo importante risultato è stato raggiunto nella seconda giornata della conferenza delle Bermude, al termine di un colloquio privato tra Eisenhower e Macmillan.

I due statisti hanno conferito per novanta minuti da mezzogiorno alle 13,30; poco dopo l'addetto stampa della Casa Bianca ha annunciato ai giornalisti la decisione del Presidente, di far entrare gli Stati Uniti anche nel Comitato militare del Patto di Bagdad, dopo che già facevano parte del Comitato per le attività antisovversive e della Commissione economica.

Londra ha così raggiunto un obiettivo che perseguiva da tempo; e gli Stati Uniti, in passato riluttanti a legarsi troppo strettamente col Patto di Bagdad, ora hanno ceduto alle insistenze inglesi. Infatti la presenza americana nel Patto di Bagdad è una conseguenza logica della nuova politica americana, iniziata con la «dottrina Eisenhower».

Il portavoce di «Ike» ha spiegato in che consista l'adesione degli Stati Uniti all'alleanza di Bagdad. Il governo di Washington non entra nel Patto (firmato da Inghilterra, Turchia, Irak, Iran e Pakistan): esso ha suscitato troppe ostilità negli altri Paesi arabi. Ma aderisce al Comitato militare e si impegna a sostenere gli alleati «nella comune difesa contro l'aggressione e la minaccia comunista»; l'America, invece, si terrà del tutto estranea ai «problemi interni» del Medio Oriente. Il portavoce ha aggiunto che ai governi interessati era già stato chiesto il consenso per questa adesione, insieme impegnativa e limitata, al Patto: e di questo consenso, aggiungiamo, non si può dubitare. Subito, il portavoce inglese ha esposto la «soddisfazione» di Londra.

La giornata si è iniziata con una seduta, alla quale non hanno preso parte né Eisenhower, né Macmillan. Presieduta da Dulles e da Selwyn Lloyd, la seduta è stata dedicata a ben sette argomenti. Il più importante era il problema dell'unificazione tedesca, esaminato sulla base della relazione preparata nella capitale americana da esperti britannici, americani, francesi e tedeschi.

Come ha spiegato il portavoce britannico, i due ministri degli Esteri hanno ribadito che non è utile entrare in nuove trattative con i sovietici per l'unificazione tedesca, finché Mosca non accetterà il principio di libere elezioni nelle due Germanie per un governo centrale, ed insisterà nel chiedere diretti negoziati tra Bonn e Berlino-Est.

Si è saputo dal portavoce inglese che è stato esaminato anche il progetto di Londra per la riduzione delle forze militari dislocate in Germania Occidentale, approvata dall'U.E.O. Si è parlato pure delle attuali trattative tra le nazioni dell'Europa occidentale per la creazione di una vasta area di liberi scambi commerciali, e Dulles si è augurato che, tanto nell'area di libero commercio, quanto nel Mercato comune, venga applicata con la massima decisione una politica tendente a integrare (anche in campo atomico) le varie unità economiche nazionali, ma senza ricorrere al protezionismo verso i terzi.

Dopo aver spiegato a Dulles che l'Inghilterra conta di associarsi al *pool* atomico, continentale pur senza entrare nell'Euratom, Lloyd ha poi esposto il progetto che gli sta più a cuore: la fusione in unico organismo di tutti gli enti economici, politici e sociali dell'Europa occidentale sotto l'egida di un superparlamento, nel quale potrebbero essere rappresentati, in qualità di osservatori e collaboratori, anche gli Stati Uniti e il Canada. A questo proposito Dulles non ha voluto fare dichiarazioni impegnative e si è limitato a prendere atto delle delucidazioni fornitegli.

Si è parlato infine delle relazioni con la Russia; della precaria situazione nell'Europa orientale dopo le crisi della Polonia e dell'Ungheria; dei rapporti con la Cina comunista. Lloyd, a quanto si presume, ha cercato di far pressioni su Dulles per una attenuazione dell'embargo commerciale nei confronti di Pechino, ma pare che il Segretario di Stato si sia dimostrato, come si prevedeva, irremovibile tanto su questo punto che sul riconoscimento diplomatico di Mao.

Dopo l'incontro con Macmillan, Eisenhower ha riunito a colazione gli esperti politici, militari ed atomici convocati d'urgenza e giunti in aereo da Washington; con essi ha discusso in modo approfondito un'altra importante questione: i piani concreti, con i quali gli Stati Uniti possano assicurare alla Gran Bretagna l'aiuto richiesto per la costituzione di un esercito, dotato di un efficace potenziamento atomico e di missili teleguidati.

Tutto sta a indicare, quindi, che l'Inghilterra ha vinto alle Bermude un'altra battaglia diplomatica: quella dell'assistenza militare americana nel campo dei missili e degli ordigni nucleari, onde compensare le lacune che si verrebbero a creare nello schieramento difensivo occidentale con la diminuzione delle forze inglesi «convenzionali».

a. p.

Una svolta nella politica di Washington nel Levante

Washington, 22 marzo.

(g. t.) Il rafforzamento delle difese occidentali nel Medio Oriente, deciso oggi alla conferenza delle Bermude con l'adesione degli S. U. alla Commissione militare del Patto di Bagdad, e la promessa di fornire all'Inghilterra armi atomiche e missili, sono considerate negli ambienti politici come la prova migliore che Washington riconosce di dover correggere la passata impostazione della politica americana.

La promessa all'Inghilterra era prevista da tempo, e significa che gli S. U. intendono rassicurare gli alleati europei che la diminuzione delle forze britanniche sul continente non influirà sulla complessiva capacità difensiva dell'Europa. Meno prevedibile l'adesione al Comitato militare di Bagdad, che deve pianificare la difesa comune contro ogni possibile aggressione sovietica nella vasta e strategicamente essenziale regione che si stende fra la Turchia e l'India.

Sinora gli S. U. si erano tenuti fuori del Patto per timore di non riuscire a conquistarsi le simpatie dei paesi arabi ostili. E' difficile stabilire ora se gli S. U. hanno la speranza o la illusione di trovare una intesa con i nazionalisti arabi. Ma, secondo le opinioni correnti negli ambienti politici, è da ritenere che Eisenhower sia stato convinto da Macmillan che la astensione americana dal Patto di Bagdad avrebbe potuto aiutare le manovre sovietiche presso gli statisti arabi.

Alcuni ambienti politici di Washington sperano anche che la decisione di Eisenhower possa opportunamente influenzare la confusa lotta fra forze proccidentali e prosovietiche, che è attualmente in corso in Siria.

Soddisfazione a Londra

Londra, 22 marzo.

(r. a.) La Gran Bretagna ha appreso stasera con soddisfazione che gli Stati Uniti hanno ora deciso di partecipare alle riunioni militari del Patto di Bagdad. La notizia è giunta dalle Bermude e ha ridestato un interesse, che finora pareva sopito, verso gli incontri tra il Primo Ministro e Eisenhower.

I colloqui alle Bermude



Il presidente Eisenhower ed il primo ministro britannico Macmillan fotografati durante una pausa dei colloqui anglo-americani alle isole Bermude nell'Oceano Atlantico (Rad.)

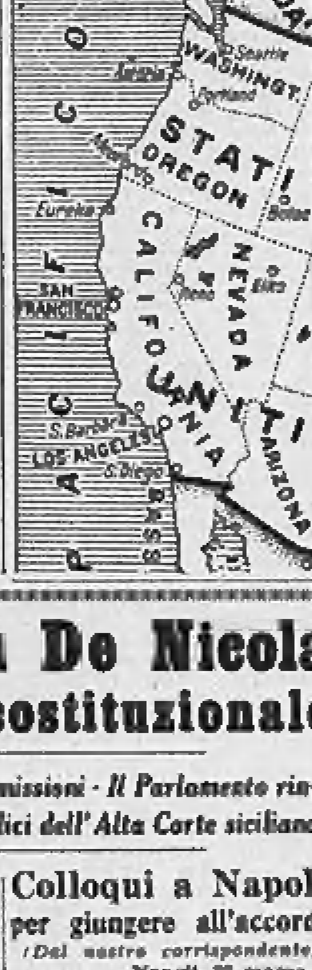
La gente terrorizzata per le strade ricordava la distruzione del 1906

Terremoto a San Francisco

Alle 11,45 del mattino una violenta scossa ha fatto sussultare i grattacieli - Indescrivibili scene di panico - Paurose fenditure negli edifici che resistono per la speciale armatura antisismica - Tutti i vetri in frantumi - La grande baia sconvolta dal maremoto - Le immense arcate del Golden Gate «oscillavano come alberi sotto la bufera»

(Nostro servizio particolare)
San Francisco, 22 marzo.

Tre fortissime scosse di terremoto hanno fatto visibilmente oscillare stamane i grattacieli di San Francisco, la metropoli americana che il 18 aprile 1906 rimase semidistrutta da uno dei più tragici disastri tellurici mai avvenuti nel mondo. La solidità degli edifici che erano stati ricostruiti con criteri di protezione antisismica ha impedito oggi il ripetersi di una catastrofe. Si sono avuti tuttavia alcuni crolli di case, danni rilevanti a stabili e ad impianti, la fragorosa rottura di vetri, dodici persone sono rimaste ferite, le scosse hanno fatto cadere mobili e suppellettili nelle case, scene indescrivibili di panico hanno riportato nelle vie e nelle piazze della metropoli (che conta una popolazione di circa 800.000 abitanti) la tragica atmosfera di terrore del 18 aprile 1906.



La prima scossa di terremoto, che gli Osservatori scientifici hanno classificato di sesto grado nella scala sismica del Mercalli, ha sconvolto la baia di San Francisco, provocando danni materiali di considerevole entità.

Causato forse da origini analoghe a quelle del 18 aprile 1906 (spaccatura della crosta terrestre e slittamento di una parte di essa) il terremoto ha fatto oscillare gli indicatori del sismografo dell'Università californiana fino a piegare gli appositi pennini che tracciano il grafico delle scosse sui rulli degli strumenti.

Il sismologo prof. Don Tocher ha detto ai giornalisti: «Mi son trovato in un grave imbarazzo per leggere le indicazioni. Si tratta di una scossa tellurica a moto ondulatorio e sussultorio avente il suo epicentro ad una trentina di chilometri da qui e nel fondale marino. Forse si è prodotta un'altra crepa nella San Andreas Faut, come nel tragico 1906, quando si ebbero 700 morti e quasi tutto lo Stato di California rimase diviso da una fenditura di 270 miglia.

«Si sono avute tre scosse, ma la più terribile e la più lunga, essendo durata tre minuti, è stata quella delle 11,45 (dell'ora locale, corrispondente alle 20,45 di quella italiana), che noi scienziati possiamo senz'altro definire molto forte».

La gente si è precipitata nelle strade e nelle piazze, urlando in preda allo spavento. I più vecchi abitanti di S. Francisco ricordano ancora come un angoscioso incubo il terremoto del 1906. Il terrore che potesse ripetersi quel disastro ha dato luogo a scene di panico e di isterismo.

I vetri delle finestre sono andati in frantumi; poi i cornicioni sono cominciati a cadere nelle vie e nei cortili; ampie fenditure si aprivano nei muri; il gigantesco ponte sospeso di Golden Gate oscillava come un'altalena e le sue enormi torri sembravano agitate dal vento. Nella baia le acque si sono increspate come mosse da un'improvvisa tempesta. Una parte della passeggiata lungo il mare è franata, interrompendo il traffico.

Finora dodici persone sono state ricoverate in ospedale essendo rimaste colpite dalla caduta di macerie. Tra i feriti ci sono due clienti del famoso Palace Hôtel, il cui edificio ha riportato forti danni. I vetri delle verande dell'albergo sono andati tutti in frantumi.

La Guardia costiera è stata chiamata a salvare imbarcazioni in pericolo con gli equipaggi. Scene di panico e di isterismo sono avvenute specialmente al mercato di Stonestown; la folla in fuga ha ribaltato i banchi delle merci; nei negozi le scansie si abbattevano sul pavimento. La gente correva all'impazzata, senza una precisa direzione, calpestando donne, vecchi e bambini caduti a terra nell'infernale confusione.

Un altro pezzo di strada asfaltata (circa 150 metri) è scivolato in mare dal viale costeggiante il pittoresco lago Merced, dove sorge il famoso Olympic Club Golf, che è rimasto danneggiato dal crollo della strada. Il grattacielo dello State Building, situato sulla Plaza, ha oscillato come un pendolo. Gli inquilini sono accorsi di corsa sulla piazza. Si sono viste persone adulte piangere come bambini, di fronte allo scatenarsi delle misteriose forze della Natura, contro cui l'uomo è un povero essere inerme.

Gli stucchi del salone del Palazzo di Giustizia sono caduti tra un polverone di calcinacci. Erano un capolavoro d'arte. Il pittore John V. King, che si trovava sul ponte Golden Gate durante la scossa di terremoto più forte, ha così descritto le sue impressioni: «Mi sembrava di andare in barca in un mare tempestoso. Avevo l'impressione di dover precipitare nell'acqua sottostante, da un momento all'altro. Il ponte dondolava. Le due torri parevano alberi agitati da un uragano. Mi sono dato ad una fuga precipitosa, con tutto il fiato che avevo...».

Il movimento tellurico si è esteso fino alla Mill Valley ed a Santa Cruz, 160 chilometri a sud di San Francisco.

Impressionante è il racconto dei guardiani del Giardino zoologico di San Francisco che si trova quasi sulla riva dell'Oceano. «Gli elefanti barrivano, i leoni ruggivano, tutti gli altri animali urlavano e si agitavano in maniera indescrivibile. Le scimmie erano come impazzite...».

La scossa più forte era stata preceduta alle 10,48 (ora italiana) da un altro movimento tellurico di una certa entità, che tuttavia non aveva causato danni. La terza scossa, la più lieve, è avvenuta poco dopo mezzogiorno.

Quasi tutti gli abitanti di San Francisco, fuggiti nelle campagne circostanti, esitano a tornare in città, temendo il ripetersi del movimento tellurico, come non di rado accade nei terremoti. Molte famiglie si sono già sistemate in fattorie o in accampamenti all'aperto. Diverse persone sono partite per località lontane della California: alloggeranno provvisoriamente in albergo o presso parenti.

a. p.

Altre scosse con boati continuano nella notte

San Francisco, 22 marzo.

Un'altra scossa, meno forte delle precedenti, ha messo in allarme tutta San Francisco. Era accompagnata da sordi boati ed aveva un movimento ondulatorio da est ad ovest. E' la quinta sentita nella giornata. Ha avuto luogo alle 15,15 (24,15 dell'ora italiana).

Ulteriori scosse, nel pomeriggio e nelle prime ore della notte, aumentavano lo spavento. Come nel 1906 il terremoto ha causato incendi: i tubi del gas si sono spezzati. Diverse vie sono allagate dall'acqua che si sprigiona dalle tubature degli impianti idrici sconnessi dal movimento tellurico.

Particolarmente drammatiche le scene avvenute negli ascensori di grattacieli: le persone rimaste bloccate nelle cabine urlavano terrorizzate. Nelle prigioni i detenuti hanno tentato una sommossa per fuggire.

Il PSI respinge le condizioni poste da Saragat per l'unificazione

"L'unione socialista - dice un documento ufficiale - presuppone che il P. S. D. I. abbandoni prima il governo,, - In politica estera si insiste per la "fascia neutrale,, in Europa - Oggi si riunisce la direzione d. c. - Colloqui di Fanfani con Malagodi e Rossi

Roma, 22 marzo.

La direzione del PSI ha reso noto stasera il documento elaborato ed approvato nelle riunioni dei giorni scorsi. La parte centrale è dedicata ai rapporti con i socialdemocratici e alle prospettive dell'unificazione: i socialisti respingono le ultime condizioni poste da Saragat e contrattaccano in termini estremamente duri, rimproverando ai socialdemocratici di non aver abbandonato il governo e di aver capitolato «al clericalismo ed alla destra economica».

«L'unificazione — dice il documento — presuppone il passaggio all'opposizione del PSDI per una reale alternativa socialista. La decisione socialdemocratica di rimanere al governo pur dopo il ritiro del partito repubblicano dalla coalizione, la rinuncia alla giusta causa permanente, le sempre più gravi concessioni fatte alla destra economica e politica con la nomina del nuovo ministro delle Partecipazioni statali, ed infine gli inviti a spezzare ulteriormente l'unità sindacale ed a consegnare alla d.c. le centinaia di amministrazioni comunali dove collaborano i partiti operai, si iscrivono apertamente contro la politica di unificazione».

Segue un invito a «quei socialdemocratici che hanno preso posizione contro il centrismo» perché intensifichino l'azione contro la coalizione governativa e si passa quindi all'esame della situazione sindacale, dove il PSI — come è noto — sta attraversando un momento assai difficile. Il documento non dice come i socialisti pensano di superare le difficoltà. Si limita a confermare la convocazione di un convegno nazionale, entro la prima quindicina di maggio, per studiare in che modo i sindacalisti del PSI potranno assumere una «iniziativa sempre più vigorosa» nella CGIL, diretta al rinnovamento del sindacato ed all'adeguamento della sua politica. «Il loro posto — avverte la mozione dopo aver definito le recenti fughe dalla CGIL come episodi di cedimento e di corruzione — è nella CGIL, non per cristallizzare l'attuale situazione e le attuali divisioni, ma per superarle e attuare l'aspirazione di milioni di lavoratori ad un sindacato unitario».

Il documento conclude con alcuni accenni alla politica estera; ribadisce la simpatia del PSI per la «fascia neutrale» in Europa e l'adesione di massima ai trattati europeistici dei quali, peraltro, si subordina l'approvazione alla conoscenza dei relativi testi.

Ma l'interesse principale del documento rimane certamente nella parte relativa ai rapporti con il PSDI e all'unificazione. E' chiaro che Nenni sente in forte pericolo la politica sulla quale da qualche mese ha puntato tutte le sue carte e che, pressato anche dalla situazione interna del suo partito, si è risolto ad assumere il congresso socialdemocratico di giugno come l'occasione per lo *show-down* finale. O i socialdemocratici usciranno dal governo, ponendo così le basi per un'unificazione a breve termine, o il PSI si rassegnerà a considerare chiusa la partita almeno sino alle prossime elezioni politiche, e cercherà — come del resto ha già cominciato a fare con il documento odierno — di attirare dalla sua parte la sinistra del PSDI. Dall'altra parte, tuttavia, non si resta con le mani in mano, come del resto già sta dimostrando il passaggio dei sindacalisti dalla CGIL alla UIL. C'è il rischio, insomma, che i due partiti, invece di unificarsi ingaggino una lotta per sottrarsi a vicenda iscritti e simpatizzanti.

Domani si riunisce la direzione democristiana, evento abbastanza inconsueto poiché da quasi due mesi i dirigenti del partito di maggioranza non hanno più avuto occasione di riunirsi. La prima riunione sarà dedicata a definire un programma di manifestazioni da indire in occasione della firma dei trattati europeistici. Nelle successive si procederà ad un approfondito esame della situazione politica e delle sue prospettive. Fanfani vi si è preparato con una serie di colloqui esplorativi: oggi ha incontrato il Presidente del Consiglio, poi il socialdemocratico Paolo Rossi, poi ancora il segretario liberale Malagodi.

A proposito di democristiani, è da segnalare il proposito dell'on. Pastore, *leader* della corrente minoritaria «Forze sociali», di abbandonare questa funzione per dedicare tutte le sue energie al lavoro sindacale. Il segretario generale della CISL ha spiegato la sua intenzione in una lettera ai suoi amici. Probabilmente Pastore pensa di rafforzare, con questo gesto, la sua battaglia in favore di un sindacalismo rigorosamente autonomo dai partiti e «non di colore».

Enzo Forcella

La salma di De Gasperi tumulata privatamente

Roma, 22 marzo.

In forma privatissima ha avuto luogo oggi alle 16,30 la traslazione della salma di Alcide De Gasperi dalla cripta della basilica di San Lorenzo al Verano, al monumento appositamente eretto sotto il portico.

Affettuose pressioni su De Nicola perché torni alla Corte costituzionale

Il Quirinale non ha ancora diramato l'annuncio delle dimissioni - Il Parlamento rinvia di una settimana la seduta comune per i nuovi giudici dell'Alta Corte siciliana

Roma, 22 marzo.

I presidenti delle due Camere hanno comunicato oggi, prima della fine dei lavori, che la seduta comune dei due rami del Parlamento per l'elezione dei giudici della Corte Siciliana, già concordata per il 28 marzo, è stata rinviata al 4 aprile.

L'annuncio è giunto inatteso ed è stato subito messo in relazione con le dimissioni di De Nicola che aveva posto questa riunione, come si sa, tra i motivi della sua protesta. Sul suo significato, tuttavia, vi sono state interpretazioni contrastanti. Da una parte si è fatto notare che, se è vero che il presidente della Corte aveva sollecitato il rinvio, la decisione — sollecitata dallo stesso Segni — rappresenta un atto di distensione, il preludio di un accordo. D'altra parte si è fatto anche caso, però, che il rinvio non è «sine die», ma soltanto di una settimana e non smentisce l'intenzione di imboccare la strada che De Nicola avrebbe condannata.

Sta di fatto, in ogni caso, che il più immediato motivo di contrasto è stato allontanato nel tempo e che tutti coloro che si sono dedicati con passione e tenacia a comporre il dissidio possono contare su un'altra settimana a loro disposizione. Il Quirinale non ha ancora diramato il comunicato relativo alle dimissioni. Il Presidente, anzi, è leggermente indisposto ed ha disdetto la sua partecipazione ad una manifestazione che stasera ha avuto luogo in Campidoglio. Vi è quindi, almeno teoricamente, ancora la possibilità di fare recedere De Nicola dal suo proposito.

Alla vicenda ha dedicato stasera un commento l'organo del PLI, «La Tribuna». E' una presa di posizione molto cauta e, per la verità, non troppo calorosa verso De Nicola. «I pareri dell'esecutivo — scrive il giornale dopo aver accennato ai possibili motivi delle dimissioni — come in altro modo quelli dell'opinione pubblica, si fanno certamente sentire: e pesano. Pesano su tutti e possono pesare sui giudizi dei giudici, i quali tutti hanno e conservano, con la loro dottrina, idee e sentimenti propri. Difficile pretendere che tutti siano sempre e in tutto d'accordo.

«Prima di difendere la bontà del gesto del Presidente della Corte — conclude il giornale — che in certe interpretazioni suonerebbe come condanna di altre brave persone, noi crediamo sia, più che prudente, onesto conoscere come stanno le cose. Forse il lato più negativo di questa storia sta proprio in ciò: nella valanga di congetture avventate e temerarie che le dimissioni — non pubblicamente motivate — provoca e quasi legittima».

Colloqui a Napoli per giungere all'accordo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 marzo.

(c. g.) Continuano gli sforzi conciliativi tendenti a trovare una base di incontro sia per i dissensi sorti fra De Nicola e gli altri componenti dell'Alta magistratura sia per i contrasti ancora esistenti fra la Corte Costituzionale e il Governo.

L'impressione del silenzioso lavorio è confermata da un complesso di fatti. Ieri, per esempio, De Nicola, contrariamente alle sue abitudini, è rimasto nel suo studio di Napoli fin verso le 23 per un colloquio con una personalità venuta da Roma. Ieri e stamane ha avuto numerose conversazioni telefoniche interurbane. Continuano intanto a giungere a casa del giurista fasci di lettere e telegrammi da parte di amici, autorità e sconosciuti con l'augurio che egli possa ritornare al Palazzo della Consulta.

Poiché questa situazione dura ormai da tredici giorni, si ritiene che la crisi non si potrà protrarre ancora a lungo. Prima di mercoledì 27, giorno dedicato ad un'importante udienza pubblica per discutersi i trentadue ricorsi contro la riforma agraria, si saprà con esattezza se De Nicola ritorna sulla sua decisione o se, invece, la mantiene.

Il Canale sarà libero per i primi di aprile

Lunghi incontri al Cairo del segretario generale delle Nazioni Unite

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 22 marzo.

Dopo il colloquio di cinque ore avuto ieri con Nasser, il Segretario generale dell'ONU si è incontrato oggi due volte con il ministro degli esteri egiziano Fawzi. I negoziati, circondati dal massimo riserbo, presentano «sensibili difficoltà» ma sono seguiti con cauto ottimismo negli ambienti diplomatici occidentali.

La mezza promessa fatta ieri da Nasser di aderire ad un compromesso per il pagamento dei pedaggi per Suez, pare sia stata seguita oggi da richieste più precise da parte del Cairo: il 70 per cento dei diritti dovrebbe essere pagato direttamente all'Egitto ed il rimanente 30 per cento depositato in banca a nome dell'Egitto e dell'ONU. Non è escluso un nuovo incontro tra Hammarskjoeld e Nasser.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, pur riconoscendo all'Egitto il diritto ad occupare militarmente la zona di Sharm-el-Sheikh, sul Golfo di Aqaba, sta compiendo sforzi per convincere il presidente egiziano dell'opportunità di lasciare che, almeno per il momento, quella zona continui ad essere occupata dalle forze dell'ONU. E' evidente l'intenzione di Hammarskjoeld di impedire che l'Egitto, rioccupando Sharm-el-Sheikh, possa nuovamente bloccare il passaggio delle navi israeliane attraverso lo stretto di Tiran con le gravissime conseguenze che ne potrebbero derivare. Com'è noto, il primo ministro israeliano David Ben Gurion, sia in Parlamento sia in un'intervista concessa al «Newsweek», ha esplicitamente dichiarato che il suo governo non esiterà a ricorrere all'uso delle armi nel caso in cui l'Egitto impedisca alle navi di Israele il passaggio attraverso il Golfo di Aqaba.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato questa sera che hanno avuto inizio le operazioni di rimozione della fregata egiziana «Abukir» affondata al largo di Suez. I lavori sono stati affidati a personale tecnico italiano. E' questo l'ultimo ostacolo alla navigazione delle unità di grosso tonnellaggio. Il canale dovrebbe essere completamente libero ai primi di aprile.

E' giunto questa sera al Cairo il vice presidente jugoslavo Ivetosar Vukmanovic, che reca un messaggio personale di Tito a Nasser.

u. p.

Dichiarazioni a Roma del Ministro israeliano Meir

Roma, 22 marzo.

Il ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, è giunta da Londra alle ore 7,45 all'aeroporto di Ciampino con un aereo delle linee aeree israeliane.

Il ministro degli Esteri di Israele, nella breve sosta a Ciampino, ha concesso delle dichiarazioni. La signora Meir ha voluto subito sottolineare di apprezzare moltissimo l'atteggiamento del governo italiano nell'attuale vertenza con l'Egitto.

Alla domanda sull'improvviso ritorno a New York, il ministro ha così risposto: «Sono partita dopo gli avvenimenti di Gaza per chiedere al governo americano delle spiegazioni su quanto stava per verificarsi nella striscia di terra controllata dalle forze dell'ONU. Dopo alcuni colloqui con autorevoli personalità del governo degli Stati Uniti, ho potuto constatare che anche gli americani erano rimasti sorpresi di quello che si stava verificando a Gaza. Al Segretario generale dell'ONU ho domandato di chiedere al governo egiziano se si considera ancora in guerra con Israele».

Il ministro ha concluso dicendosi sicuro della massima comprensione da parte dell'Italia e di tutti gli altri paesi, data la particolare posizione attuale dello Stato di Israele ed ha infine ribadito che l'Egitto non può richiamarsi alle clausole d'armistizio, quando allo stesso tempo si comporta come uno Stato sul piede di guerra.

CRONACA CITTADINA

Ogni anno la città cresce di circa cinquemila alloggi

In due anni i prezzi delle case sono aumentati del 20 per cento

Ottocento imprese costruiscono edifici per venderli frazionati in alloggi - Gli appartamenti più cari: nel centro 120 mila lire al metro quadrato, nelle zone eleganti da 70 a 75 mila lire In periferia i prezzi scendono fino a 40 mila lire al metro quadrato, 800 mila lire per stanza

C'è una figura che va lentamente scomparendo dalla vita economica della città: quella del proprietario di case. Dalla fine della guerra ad oggi il loro numero si è assottigliato di circa un quinto, mentre quello dei proprietari di alloggi si è triplicato. Gli uni sono scesi da 27 mila a 22 mila, gli altri sono aumentati da 15 a 45 mila, senza tener conto delle case frazionate nell'ultimo anno. Ormai le 800 grosse imprese che lavorano nella nostra città, costruiscono le nuove case destinandole quasi tutte al frazionamento. Basta gettare un'occhiata agli annunci economici dei giornali. Per il capitale l'impresa, alla presentazione del progetto, contrae un mutuo, che, a edificio ultimato, viene suddiviso per i vari alloggi messi in vendita. Di solito si tratta di mutui di 30 o 40 anni ad un tasso variante da 6,80 a 7,20 per cento, compresa la quota di ammortamento.

«Un alloggio sia pure piccolo, ma moderno e nostro»: così dicono i più. I condomini sono sempre in numero maggiore e nelle case costruite dagli enti pubblici una buona percentuale degli alloggi viene ceduta a riscatto: addossandosi un canone d'affitto per un determinato periodo d'anni, l'inquilino diventa proprietario.

Lo scorso anno sono state costruite e dichiarate abitabili in Torino 17 case a dieci piani; 28 a nove piani; 31 a otto piani; 41 a sette piani; 108 a sei piani; 57 a cinque piani; 84 a quattro piani; 93 a tre piani. La divisione statistica del municipio fa ascendere il numero delle sopraelevazioni (uno, due piani) a 305 complessivamente e il numero dei fabbricati bassi (villini, case rurali ecc.) a 221. Si tratta di un'attività edilizia di notevole entità, se si pensa che in totale sono state costruite 14.215 stanze, 11.415 vani accessori (corridoi, ingressi, servizi) e oltre a questi 5.822 vani non di abitazione (fabbricati per industrie e negozi). Gli appartamenti nuovi nel 1956 sono stati 4.772. L'anno precedente erano 4.593; nel '54 5.091.

L'assorbimento delle nuove costruzioni è lento ma continuo. Ci sono a Torino, attualmente circa 5 mila alloggi sfitti, ma questo non impressiona le imprese che continuano nel loro lavoro seguendo il ritmo di aumento della popolazione, sempre assai forte a causa del flusso migratorio costante sia dal Piemonte che dalle altre regioni italiane. E i prezzi? «*Purtroppo i prezzi sono in aumento* — ci hanno risposto gli esperti. — *Dall'inizio del '55 ad oggi si può calcolare che l'aumento oscilli sul 20 per cento. Le cause sono tre: l'aumento del costo dei terreni, della mano d'opera e del materiale. L'estrema difficoltà di reperire aree nel centro ha provocato aumenti nel prezzo di vendita delle poche decine di alloggi che vi si sono potuti costruire fino al 40 e al 50 per cento*».

Le zone più ambite, e quelle verso cui si indirizzano i più abbienti sono sul Lungo Po (corso Cairoli, corso Massimo d'Azeglio), dove la media dei prezzi di vendita varia da 70 a 75 mila lire al metro quadrato. Si tratta di alloggi molto grandi e lussuosi di 7 o 8 camere, con tripli servizi che si trovano per cifre superiori ai 15-20 fino a 30 milioni. Prezzi simili si riscontrano nella zona della piazza d'Armi vecchia, tra corso Peschiera, corso Vittorio, corso Duca degli Abruzzi, corso Umberto. Nella zona di corso Francia fino a piazza Bernini il prezzo medio di vendita si aggira sulle 60-65 mila lire al metro quadrato: sono alloggi più piccoli e più modesti per cui si richiede in genere un milione e mezzo per camera. Il prezzo a metro quadrato scende intorno alle 40 mila lire in borgata Parella dove le camere si trovano a 800-900 mila lire.

Nella zona di Santa Rita-Mercati Nuovi i prezzi variano da 50-55 fino a 60 mila lire al metro quadrato, a seconda delle rifiniture e dei metodi di costruzione. Nel cuore della città, dove le nuove case sorgono in genere sull'area di vecchie ville gentilizie i prezzi di vendita sono molto alti: anche 120 mila lire al metro quadrato. Le case costruite per essere vendute in blocco, sorgono per lo più alla periferia: Barriera di Milano, Borgo San Paolo, Madonna di Campagna, Borgata Vittoria. Le imprese le costruiscono, le affittano e poi le vendono al completo: assicurano in genere un reddito dell'8 per cento e costano da un minimo di 850 a un massimo di un milione e 250 mila lire per camera.

Abbiamo detto che tre sono le cause dell'aumento subito dal prezzo degli alloggi: la maggiorazione subita dal costo della mano d'opera (tra il '55 e il '57 la paga oraria di un operaio specializzato è salita da 387 a 414 lire e quella di un manovale da 305 lire a 326); dai materiali che sono aumentati di circa il 4 per cento (con particolare riguardo al ferro, al legname, al vetro e alle vernici) e dai terreni. E' questo il capitolo che ha pesato di più sulla bilancia. In due anni il costo dei terreni, in Torino è salito dal 50-70 fino al 100 per cento con oscillazioni che variano da zona a zona. Per i terreni si segue un po' il capriccio della moda (la moda della «Crocetta», di «corso Francia» del Lungo Po) e questo procede di pari passo con il dilatarsi della città, il formarsi di nuovi quartieri industriali a sud e a nord del vecchio nucleo urbano.

Nel '56 si sono aperti 670 negozi, chiusi 464

La relazione all'assemblea dei commercianti. Tredicimila soci

I commercianti torinesi hanno tenuto ieri sera, nel salone dell'Unione Industriale, l'assemblea generale di categoria. Il presidente dell'Associazione comm. De Marchi ha riferito sulla attività svolta soffermandosi anche sui principali problemi organizzativi, economici e fiscali. I negozianti iscritti all'Associazione sono oggi oltre 13 mila di cui 9 mila generici e 4 mila alle unioni di categoria (panettieri, macellai ecc.). Sul tema «disciplina del commercio e apertura di nuovi negozi» il presidente comm. De Marchi ha affermato che «*si è svolta e si continuerà a svolgere un'azione opera di vigilanza per frenare il flusso delle aperture di nuovi negozi in una città come Torino che ha già un pletorico apparato distributivo, sia per il numero dei commercianti fissi, sia per quelli che operano sui mercati ambulanti*».

Egli ha fornito in proposito alcune cifre: nel 1956 sono state presentate complessivamente al Comune 1232 domande di nuove licenze; 1151 furono accolte. Detratte da queste le licenze all'ingrosso e le domande che si riferivano a modifiche o ad aggiunte di articoli ai permessi di vendita già esistenti, risulta che nel '56 sono stati aperti 670 nuovi negozi. Poichè nel corso dell'anno 464 esercizi hanno cessato la loro attività l'aumento effettivo è limitato a 255 (includendo le 49 licenze concesse, in sede di appello, dalla Giunta provinciale amministrativa). Il numero è considerato modesto tenendo conto che l'anno scorso la popolazione è cresciuta di 32 mila abitanti e l'incremento edilizio è stato notevole.

I commercianti si propongono di intensificare l'azione «contro l'illecita concorrenza dei clandestini e di enti ed organismi extracommerciali»; contemporaneamente la categoria tenterà di risolvere il problema fiscale «nulla tralasciando per contrapporre un argine all'avanzante marea delle tasse». In particolare i negozianti lamentano il sistema di applicazione dell'imposta di famiglia «che grava unicamente sugli operatori economici e su quanti traggono il loro reddito da una attività autonoma».

Il comm. De Marchi ha concluso con alcuni accenni all'alleanza stipulata fra industriali, commercianti e agricoltori nell'ambito della «Confintesa»; alla necessità di ottenere il riconoscimento giuridico «dell'avviamento commerciale» e alla istituzione di una efficiente assistenza mutualistica e previdenziale per tutti i negozianti. La relazione è stata approvata, come pure il rendiconto finanziario dell'Associazione presentato dai sindaci. Nel mese di aprile il consiglio generale procederà al rinnovo delle cariche: nomina del presidente e della Giunta direttiva che hanno esaurito il loro mandato annuale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,2
MINIMA + 9,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 12; umidità 83 %; pressione 742,5; pioggia mm. 0,2. Previsioni: cielo coperto con deboli piogge e neve sui monti; temper. invariata. **Temperatura di Caselle:** mass. + 14, min. + 2, media + 10,6.

Minaccia di sfratto al museo zoologico

La Giunta ha discusso i problemi della viabilità

La Giunta comunale ha ascoltato ieri sera una diffusa relazione dell'assessore Bruno sul riordino della viabilità e lo ha autorizzato ad illustrare al Consiglio il suo programma a lunga scadenza. Più che su progetti immediatamente realizzabili, in Consiglio si dovrà pronunciare su problemi di ordine generale: se intenda mantenere i tram nel centro urbano; se sia favorevole all'istituzione dei sensi unici nelle vie del centro, se siano opportune le soppressioni di certi posteggi nei pressi di Porta Nuova.

Da ultimo la Giunta ha affrontato, per una prima discussione, la necessità di sgombrare dal San Giovanni il museo zoologico cittadino. La situazione ospedaliera richiede urgente aumento di posti-letto e non è più possibile consentire che un'intera ala dell'ospedale sia sottratta alla sua destinazione.

— Il Sindaco ha ricevuto ieri in Comune il presidente dell'Automobile Club di Torino con cui ha discusso le questioni ancora sospese prima dell'inizio dei lavori che trasformeranno la Galleria Metropolitana, tra piazza Carlo Felice e piazza Castello, in un grande posteggio sotterraneo.

L'Automobile Club pagherà un canone di affitto figurativo per i primi cinque anni, trascorsi i quali corrisponderà al comune, con effetto retroattivo, un canone di 3 milioni e mezzo annui per l'ultimo triennio.

— Il Prefetto ha presieduto ieri una riunione di amministratori e di tecnici per l'esame del problema dell'inquinamento dell'atmosfera, o dello «smog», dovuto a impianti industriali e di riscaldamento. E' stata messa in rilievo la necessità che almeno gli impianti di riscaldamento delle nuove case rispondano a tutti i dettami della tecnica anti-fumo.

Paurosa sarabanda da via Garibaldi a Porta Nuova

Impazzisce alla guida di un'auto e lancia la macchina contro i passanti

Il giovane urta una donna, sale con la 600 sul marciapiedi di palazzo Madama, investe un prete - Un taxi si lancia all'inseguimento per via Roma - Il taxista spara 5 colpi in aria e riesce a bloccarlo - Ricoverato in manicomio



Il taxista Vacca e alle sue spalle il pazzo, Piero Zotto

Un giovane, colto da una crisi di pazzia mentre guidava l'automobile, ha lanciato la macchina verso alcuni passanti e ha travolto un prete, fuggendo poi all'impazzata per via Roma inseguito da un taxista che per intimorirlo sparava colpi in aria. Alla fine è stato fermato, catturato e portato in manicomio.

L'episodio, movimentato e drammatico, si è svolto tra piazza Castello e piazza Carlo Felice, alle sette di ieri mattina. A quell'ora la piazza era quasi deserta: qualche passante sui marciapiedi, qualche macchina in transito, un taxi fermo al posteggio sull'angolo con via Pietro Micca. Da via Garibaldi sbuca a fortissima velocità una «600» azzurra, targata TO 233302. Il conducente, nonostante l'andatura, potrebbe stringere la curva, invece l'allarga come se lo facesse di proposito, si spinge fino al marciapiede che è di fronte a Palazzo Madama, balza sopra: i passanti fuggono urlando e la «600» si dirige contro tre di essi. Uno, il sacerdote don Baldassarre Riccitelli di 27 anni, da Ascoli Piceno, capite del seminario di v. XX Settembre 83, che si stava dirigendo a un istituto di suore per celebrare la Messa, non fa in tempo a scansarsi, viene urtato dalla macchina e gettato a terra.

Il taxista Pierpaolo Vacca di 27 anni, abitante in via Tunisi 33, ex partigiano soprannominato «Sufflet», che è in sosta al posteggio, vedendo che il conducente della «600» anzichè fermarsi per prestare soccorso al prete continua la sua corsa girando a sinistra verso via Po, mette in moto la propria «1100-103» e lo insegue.

L'auto investitrice, a forte velocità gira intorno a Palazzo Madama, ritorna a passare davanti al luogo dell'incidente dove alcuni passanti stanno facendo cerchio intorno al sacerdote, poi imbocca via Roma suonando in continuità il clacson. Il Vacca capisce di avere a che fare con un pazzo e si ricorda di essere armato; pur guidando ad andatura sostenuta per cercare di raggiungere il fuggitivo, estrae di tasca la pistola, la punta verso l'alto, fuori del finestrino, e spara un primo colpo.

Le due macchine sono intanto arrivate all'imbocco di piazza San Carlo. La risposta del fuggitivo è uno sbandamento e un aumento di velocità e di spregiudicatezza nella guida. Il Vacca, deciso a non lasciarsi sfuggire l'esaltato, preme ancora il grilletto e spara altri quattro colpi. La piazza e via Roma si animano, all'improvviso; dai caffè escono sotto i portici numerose persone timorose di correre pericolo ma al tempo stesso curiose di vedere quello che sta succedendo, altre si affacciano alle finestre; da piazza Castello alcune macchine si mettono sulla scia del taxi e della «600» in fuga.

All'altezza di via Gramsci, il taxista riesce ad affiancarsi con la propria «103» alla «600», la stringe sulla destra per bloccarla. Dopo qualche decina di metri ci riesce: il giovane che è al volante si vede costretto a bloccare i freni, si ferma rasente il marciapiedi.

Il Vacca lo toglie dal suo posto, lo mette con la schiena contro una colonna del palazzo tenendolo sotto la minaccia dell'arma. Arriva gente, scendono i conducenti delle auto che si erano accodate al taxi, si intrecciano le domande sull'accaduto e vaghe risposte. Qualcuno grida: «Che cosa si aspetta a dargli una lezione?». Il giovane, basso e grasso, con un cappotto scuro, i capelli sconvolti, trema per la paura. Il taxista incita la gente a stare calma e invita a telefonare alla Celere. Di lì a poco giunge una camionetta e l'investitore viene portato al commissariato Monviso.

E' identificato per Piero Zotto, di 26 anni, fotografo, abitante in corso Francia 98, comproprietario di un laboratorio fotografico in via Lagrange 51. Dai familiari, subito interpellati, si apprende che il giovane va soggetto a crisi nervose, tanto che già altra volta dovette essere ricoverato in una casa di cura.

Ieri mattina, uscendo di casa alle 6,30 per andare al lavoro, ha preso, contrariamente al solito, la macchina della ditta. Pare che in corso Vittorio angolo via Sacchi abbia urtato, senza conseguenze, una donna. L'incidente tuttavia lo ha sconvolto: s'è avviato a grande velocità per via XX Settembre, ha voltato in via Garibaldi e poi in piazza Castello dove è sbandato.

Il commissario provvedeva a farlo visitare da un medico municipale. Nell'attesa del sanitario, il giovane si avvicinava alla finestra e, guardando oltre i vetri, si metteva a recitare poesie. La visita dava esito positivo: riconosciuto psichicamente ammalato, pericoloso a sè e agli altri, veniva trasportato a Collegno.

Accademia di Medicina — Ieri si sono svolte le elezioni. Presidente è stato nominato il prof. Carlo Chiaudano, primario di urologia delle Molinette; vice presidente il prof. Riccardo Galeazzi, direttore della Clinica oculistica.

Premi agli anziani — Domani alle 10,30 alla Camera di Commercio saranno consegnate medaglie d'oro e premi in denaro a 11 dipendenti della ditta Giuseppe Ratti con 35 anni d'anzianità. Settanta premi saranno distribuiti agli altri dipendenti per festeggiare il trentennio dell'azienda.

Una caccia alla volpe automobilistica, organizzata dagli ex-allievi del S. Giuseppe, si svolge domani con partenza alle 14 da via dei Mille 11.

ARCSAL — Oggi alle 18 a Palazzo Carignano (sala Paletta), conferenza del prof. O. Macrì: «Juan Ramón Jiménez, premio Nobel 1956».

Davanti al magistrato la mania di un farmacista milanese

Viaggia per l'Italia a riconoscere figli naturali che non sono suoi

L'ultimo caso a Torino, dopo altri tre ad Alessandria e a Montecatini - Dà il proprio nome ai figli di N. N. poi se ne disinteressa - Anni fa era stato ferito al capo da uno scoppio

Dal Ministero dell'Interno è stata trasmessa alla magistratura la richiesta di due coniugi che sia annullato un *riconoscimento* di paternità naturale. Il Procuratore della Repubblica ha aperto una istruttoria sul delicato caso affidando ai carabinieri l'incarico di condurre le indagini. I coniugi abitano a Torino e presso di loro hanno un ragazzo di 13 anni che si chiama Ercole, nipote per via materna. La madre gli morì per ustione di acqua bollente il 5 gennaio 1953. Non conobbe mai il padre ed allo stato civile era stato segnato come figlio di N. N. Per questo motivo riteniamo opportuno tacere le sue generalità.

Gli zii ricevevano un sussidio dall'Istituto provinciale per l'infanzia. Alcuni mesi addietro il sussidio fu sospeso ed essi ebbero per spiegazione questa notizia: che il padre naturale di Ercole si era presentato in Municipio, lo aveva riconosciuto e gli aveva dato il proprio nome. Increduli andarono allo stato civile ed appresero che il 20 ottobre 1955 sui registri era stato annotato che Ercole era figlio del dott. Francesco Verdino di 54 anni, laureato in farmacia, residente a Milano.

Mai avevano sentito parlare del dott. Verdino, neppure dalla madre del ragazzo, e ritenendo che fosse un errore. Eppure il riconoscimento era regolare. Allora si rivolsero al Ministero chiedendo che il riconoscimento fosse dichiarato nullo. Per competenza da Roma hanno trasmesso gli atti alla magistratura perchè soltanto il Tribunale può prendere quella decisione.

Le indagini hanno permesso di far luce sulla persona del dottor Verdino. Egli è vedovo da un paio di anni e dal matrimonio ha avuto due figli, Elena e Graziella, rispettivamente di 13 e di 9 anni, che sono ora ricoverate in un istituto ed affidate alle cure di una zia che è farmacista a Torino e di uno zio medico nel Pinerolese. La farmacista ed il medico hanno dichiarato che per lunghi anni il loro fratello era rimasto lontano dalla famiglia. Di recente però si era riavvicinato ed aveva ammesso di essere non soltanto il padre di Elena e di Graziella, ma d'aver riconosciuto come figli naturali una giovane di Alessandria, Olga, di 25 anni, e due fratelli di Montecatini Terme, Gloria di 18 anni e Vittorio di 16. Non sapevano però che avesse riconosciuto anche Ercole.

Pare che il dott. Verdino si limiti a fare atto di riconoscimento dando il proprio nome a figli illegittimi senza poi curarsi di loro. Tanto è vero che se non fosse stato per il sussidio mancato Ercole avrebbe continuato ad ignorare di aver mutato il proprio cognome sino a quando non si fosse recato in Municipio a chiedere un documento. Si ritiene che per il dott. Verdino sia una mania quella di rintracciare figli presunti. Forse risente di uno squilibrio mentale dovuto alle terribili ferite riportate nello scoppio del laboratorio chimico presso il quale era occupato.

Per poter escludere che egli sia il padre naturale di Ercole, la magistratura ha disposto delle indagini sulla vita della madre del ragazzo. Questa, nata a Torino nel 1917, durante la guerra era sfollata nel Cuneese, in una località dove stavano costruendo una diga. Si fidanzò con un operaio, ma non si sposarono. Quando nacque Ercole l'operaio non volle riconoscerlo. Sdegnata la giovane tornò a Torino rivolgendosi all'Istituto provinciale per l'infanzia. Non abbandonò il bimbo, cui diede il proprio nome, e riceveva un assegno mensile perchè lo potesse allevare. Alla sua morte affidò Ercole ai cognati e l'assegno passò a costoro. Avrebbero dovuto riceverlo fino a quando Ercole non avesse raggiunto i 14 anni, invece intervenne il riconoscimento del dottor Verdino. Ercole è un ragazzo sveglio e frequenta le medie. Non ha mai visto colui che a sua insaputa si è proclamato padre e neppure, per non turbarlo, gli hanno detto quanto è successo.

In auto in stato di ebrezza investì, uccise e scappò

Condannato a 1 anno e 10 mesi

Il Tribunale ha condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione il panettiere Giuseppe Ghiotti di San Giorgio canavese ritenendolo responsabile di omicidio colposo con l'aggravante di essere fuggito. Il Ghiotti, che ha 48 anni, il 10 luglio 1956 era stato in casa di amici a far festa ed alla sera, «in condizioni psichiche e mentali non idonee, per ubriachezza, alla guida di un'auto» — come si leggeva sul capo di imputazione — si apprestò a recarsi da Chivasso a San Giorgio. Abbagliato, così pare, dai fari di un'auto che arrivava in senso contrario investì una motoretta sulla quale si trovavano Gino Pertegbella di 21 anni e l'amico Bruno Merlo di 18 anni. I due giovani andavano a ballare.

Il Perteghella morì per le ferite riportate, il Merlo rimase infermo per 7 mesi. Il Ghiotti anzichè fermarsi e prestare soccorso preferì fuggire e soltanto il giorno seguente si presentò ai carabinieri confessandosi autore dell'investimento. Però non era mancato ed alle parti lese non risarcì alcun danno. Il P.M. dott. Confalone ha chiesto la condanna a 2 anni e 3 mesi. La difendeva l'avv. Avonto.

— E' cominciato ieri in Tribunale e rinviato poi all'udienza del 7 maggio prossimo il processo per il crollo di via Cecchi 21. Due donne, Faustina Pedrini e Pierina Mulino, ed il capomastro Felice Piretta erano accusati di omicidio colposo. Il 6 settembre 1954 cedeva il pavimento di un alloggio al secondo piano e le macerie finivano in una calzoleria al pian terreno uccidendo Rosa Provera e ferendo in modo grave Umberto Calegari. Si accertò che il crollo avvenne perchè non si era provveduto a puntellare la volta del primo piano durante i lavori di rifacimento del pavimento al secondo piano.

La responsabilità fu attribuita al Piretta che aveva in appalto i lavori ed alle due donne che erano le proprietarie dell'alloggio e sapevano che la casa era stata dichiarata inabitabile dal Municipio in seguito alle lesioni riportate durante la guerra.

Alla prossima udienza sarà sentito il perito prof. Dardanelli. Presiedeva il dott. Bruno; P. M. il dr. Riccardi. Difensori gli avv.ti D'Agruma, Gentili, Obert, Parte Civile l'avv. Noya.

Specchio dei tempi

Le strade che conducono al cielo - Clericali senza fede? - "In Sicilia siamo tutti briganti...," - Nel teatro sala deserta - Un ragazzo ricorre al Sindaco - Una tredicenne protesta contro i film libertini

Un lettore ci scrive:

«Troppi moralisti in Italia. Alcuni sono ipocriti, altri, i più, pur in buona fede nel loro atteggiamenti, hanno il torto di dimenticare che la mentalità puritana uccide la prima e più sacra delle libertà: la libertà di coscienza.

«Il bene esiste in quanto esiste il male, e viceversa; l'uno è la ragion d'essere dell'altro. Se così non fosse, decadrebbero la nostra libertà e il nostro merito. La visione del male, la nausea di esso, quanti esseri ha sospinto sulla strada del bene. E poi, troppi paiono dimenticare che il bene e il male, il morale e l'immorale non sono al di fuori di noi ma in noi, nelle nostre reazioni al mondo esterno e alle sue manifestazioni.

«Quindi, io dico a coloro che sono preoccupati delle scene erotiche di certi spettacoli cinematografici e degli spari e carneficine di altri: insegnate a bene operare ai vostri figli, insegnate con la parola e con l'esempio; la scabrosità di certe visioni non potrà che confermarli nel bene.

«Restando sul terreno cinematografico, bisogna anche aver visto "Rififi" e "Miss Spogliarello" per comprendere "Il diario di un curato di campagna" che può avviarci per la strada del cielo».

Olinto Battaglino.

Un lettore ci scrive:

«A proposito del resoconto della rappresentazione «Le notti dell'anima» di Turi Vasile. Secondo il mio modesto parere, parecchi letterati trattano la questione religiosa con mano pesante che alle volte rasenta la bestemmia e si dimostrano poco convinti delle origini divine del Cristianesimo. Ai tempi del liberalismo anticlericale questo argomento era trattato con più finezza e poesia. Erano più prudenti gli anticlericali dei contemporanei clericali?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ha scritto un lettore de "La Stampa" che non va a trascorrere le vacanze nel Meridione d'Italia, pur che desidera da molti anni, perchè non potrebbe laggiù riposare i suoi nervi come si conviene, temendo di dover stare "continuamente" sul "chi va là" per non essere danneggiato.

«Da chi e per che cosa? Ha paura dei lupi? Allora non si muova da casa sua, tenga sempre la luce accesa nella sua camera da letto, metta un bel cane guardiano dietro la porta e chiuda bene gli occhi quando è l'ora di addormentarsi. Il Meridione è pieno di lupi, di lupi mannari. Me ne ricordo uno che ha dato tanto fastidio a mio nonno quando aveva l'età di quindici anni:

«In Sicilia — io lo so perchè sono siciliano — siamo tutti briganti al punto che quando vediamo un forestiero ce lo portiamo a casa nostra, gli cediamo il nostro letto, lo ubriachiamo col nostro vino e poi gli apriamo il cuore.

«Grazie per avermi ascoltato».

Un siciliano (segue la firma)

Un lettore ci scrive:

«E' bello andare a teatro, attratti dal nome di un grande artista, ma quanto è triste, trovarsi quasi in un deserto! Così è capitato l'altra sera al Carignano dove Emma Gramatica recitava la commedia «La commerciante Mrs. Savage». Quel nero barboncino di stoppa dagli occhi di madreperla che la attrice teneva stretto stretto al seno, pareva volesse rincuorarla a non disperarsi per la scarsità di pubblico.

«Molti hanno parlato di crisi del teatro attribuendola ai mezzi concorrenti: cinema e televisione, ma perchè non si è mai pensato ad una crisi del gusto del pubblico? Io credo che il trovarsi di fronte a quest'ultimo fenomeno: il gusto del pubblico è peggiorato, la sensibilità artistica si è interpidita, si è perduto il senso del discernimento. E' una confusione ed un discriminamento quasi generale un brutto segno dei tempi».

Dott. Ettore Gatto.

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente di 13 anni, e vorrei che la mia lettera si pubblicasse per farla leggere ai signori dell'amministrazione comunale.

«La mamma si lamenta sempre che l'aria della città è malsana a causa dei fumi oleosi che la compongono. La causa principale, secondo me, è la ferrovia che passa per Corso Mediterraneo e prosegue per Porta Susa, e l'altra della Torino-Modane. Vorrei fare un appello al Sindaco che prendesse i necessari provvedimenti nella questione e mi perdoni se ho fatto l'impertinente».

Beppe Pagnante.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di tredici anni. Anche se sono piccola, leggo volentieri "La Stampa", specie la politica e la cronaca nera, e trovo che l'idea dello "Specchio dei tempi" è veramente riuscita perchè ognuno può esprimere i suoi pensieri liberamente.

«Ho letto l'articolo sui films "spinti" e anche la lettera di quella madre che protestava per le scene sconvenienti proiettate in "prossimamente". Ha ragione. Io sono andata a vedere "La montagna", un film bellissimo, adatto a tutti, e sono rimasta veramente impressionata da alcune scene di "Rabbia in corpo". Io sono già abbastanza grande, ma con me c'erano dei bambini di nove anni. Cosa avranno pensato loro? Forse avranno già dimenticato, perchè i bambini di oggi non si impressionano troppo facilmente, ma io no.

«E' possibile che non si possa più vedere dei films, anche adatti a noi, solo per le scene scandalose dei "prossimamente"? Se già avevo una certa avversione per il mestiere d'attrice, ora lo detesto addirittura. Spero che alla protesta di quella signora e alla mia se ne uniscano altre e che siano presi provvedimenti».

Gabriella Nasero.

Il ragazzo ammalato

Si è concluso il consulto per il ragazzo insidiato da un terribile male. I tre clinici, professori Mario Dogliotti, Pio Bastai, Ugo Camera, che hanno offerto la loro opera con il consueto disinteresse, sono stati concordi nella diagnosi. Vi possono essere delle speranze soltanto a prezzo di una grave mutilazione. Per ora, il ragazzo compirà un ciclo di applicazioni presso la clinica Pinna Pintor, nel centro di telecobaltoterapia del dott. Sinistrero.

Tommaso e Anna L. 10.000; Piera 500; Adriana 1000; A S. Antonio per i suoi poveri: B. C. 500; Le alunne della 1ª e Scuola «Giovanni Pascoli» e la loro insegnante in lettere 3000; Grazia Gianna e Dario 2000; Isabella Michelangelo e Carlo in memoria del nonno 1000; Anna Maria 500; Vanni Ghija 1000; In onore a S. Rita 1000; A. E. 700; Per il bambino malato con tanti auguri: Luigi 1000; Ezio e Pierangelo ben augurandogli 3000; Antonietta ed Elettra 2000; Iria e Mario 500; Carlo Torino 1000; B. T. 3000; L. B. (Firenze) 1000; Remiro 1500.

Nella e Mario in memoria del papà 3000; In memoria dei miei morti 1000; Argentina Velluva 300; Dante 1000, Mircea Vanne 1000; Marcolino T. 500; E. B. R. 500; Pier Felice Orsato 1000; I ragazzi della 3ª Media «Francesco Ruffini» Sez. D di Ivrea 2000; Irene e Sergio 1000; Giuliana Paola e Sandro offrono i loro risparmi 500; Primavera di Robertino 200; Alunni 4ª maschile Scuola «B. V. di Campagna» (via Venaria) 1403; E. M. 1000; N. N. 1000; Serenella e fratelli 3000; G. A. D. 2000; Adelio Ricci (Valenza Po) 1000.

Totale L. 61.903 — Totale precedente L. 1.677.103 — Totale generale L. 1.739.006.

Quattro liste presentate alla Lancia per la nomina della Commissione interna

Martedì voteranno cinquemila dipendenti - I seggi da assegnare sono undici Oltre Cisl, Uil e Cgil una lista di missini - Manifesti abusivi in borgo San Paolo

Negli stabilimenti Lancia martedì prossimo si voterà per il rinnovo della Commissione interna. Saranno chiamati alle urne circa 5 mila dipendenti, di cui 900 impiegati. Le elezioni, che seguono quelle della Michelin, Snia di Venaria, Microtecnica, Riv di Torino, Snia Meccanica, Venchi Unica ecc., dove i socialcomunisti hanno riportato altrettante sconfitte (e precedono quelle dei 60 mila della Fiat, che si svolgeranno il 9 aprile) sono attese con vivo interesse in tutti gli ambienti del lavoro.

La Lancia è l'unica grande azienda torinese dove i socialcomunisti della C.G.I.L. detengono ancora la maggioranza. I risultati dello scorso anno furono: operai: U.I.L. 898 voti e 2 seggi, C.I.S.L. 851 voti e 1 seggio, C.G.I.L. 3008 voti e 6 seggi; impiegati: U.I.L. 365 voti e 1 seggio, C.I.S.L. 139 voti e zero seggi, C.G.I.L. 172 voti e 1 seggio. In totale le liste dei sindacati democratici della CISL e della U.I.L. ottennero 1821 voti e 4 seggi contro 3242 voti e 7 seggi della C.G.I.L. Lo scarto fra i due raggruppamenti risulta di 411 voti. Basterebbe dunque lo spostamento di 206 suffragi per capovolgere la situazione.

L'esiguità del margine di maggioranza detenuto dalla C.G.I.L. rende quanto mai incerto l'esito delle elezioni anche se quest'anno si è inserita, fra gli operai, una lista di disturbo presentata dalla C.I.S.N.A.L. (l'organizzazione che raggruppa i missini).

E' la prima volta che la C.I.S.N.A.L. partecipa a una competizione sindacale in un grande stabilimento torinese. I missini sono anche gli unici che in questi giorni, contravvenendo alle disposizioni del Municipio, stanno tappezzando i muri delle case attorno alla Lancia di manifesti propagandistici.

I seggi di Commissione interna da assegnare fra gli operai sono 9. Le liste sono quattro. U.I.L., C.I.S.L. e C.G.I.L. presentano 13 candidati ciascuna; la C.I.S.N.A.L. ha invece una lista di soli 6 nomi. La lista della U.I.L. ha per denominazione «U.I.L.-Unità socialista»; i socialcomunisti della C.G.I.L. hanno scelto la dicitura «Lista unitaria dei lavoratori Lancia». E' la sigla di un tentativo fallito. Qualche settimana fa sotto questa denominazione gli attivisti della Camera del Lavoro tentarono di dar vita a una formazione elettorale a larga base nella quale i rappresentanti socialcomunisti avrebbero però avuto sempre il predominio. L'iniziativa non ebbe il successo sperato; l'unico operaio della U.I.L. che sulle prime aveva accettato di figurare nella lista della C.G.I.L. ritirò successivamente la sua adesione. Ora la «Lista unitaria dei lavoratori Lancia» risulta formata da 7 comunisti e 6 socialisti del P.S.I.

Fra gli impiegati i seggi da assegnare sono due. Le liste in lizza sono tre (non è cioè presente quella dei missini): U.I.L., C.I.S.L. e C.G.I.L. I risultati delle votazioni saranno noti nella serata di martedì.

In Tribunale a 68 anni per un borseggio fallito

A 68 anni di età Alfredo Cagnola ha riportato la ventitreesima condanna. Il 5 marzo scorso si trovava alla Banca di Novara. Vide una donna vicina a uno sportello: aveva posato sul banco alcune buste; il Cagnola, con astuzia, disse alla donna che le erano caduti tre biglietti da cento e, mentre quella si chinava, fece sparire una busta con 180 mila lire.

La vittima s'accorse subito del furto. Dato l'allarme, furono arrestate due persone: il Cagnola ed il profugo Israel Baum. Ieri costui è stato assolto con formula piena. Il Cagnola ha confessato, piangendo, e il Tribunale (pres. Pogliani, P. M. Sellcorni, canc. Casatelli), l'ha condannato ad un anno. Difensore l'avvocato Noya.

Il proiettile che uccise l'autista è partito da un fucile da guerra

L'autopsia della salma e l'estrazione della pallottola - Stabilita anche la traiettoria: il colpo fu sparato da persona sdraiata a terra, distante almeno 800 metri

All'Istituto di Medicina legale, il prof. Tovo, presente il sostituto procuratore dott. Caccia, ha compiuto ieri pomeriggio l'autopsia della salma di Giovanni Cena, l'autista fulminato giovedì da un misterioso proiettile vagante mentre guidava il suo camion in un cantiere di Grugliasco.

La pallottola era profondamente conficcata nel cranio e ciò ha confermato l'ipotesi che sia stata esplosa da un'arma di una certa potenza, che ha potuto superare, dopo la lunga traiettoria, lo spessore della lamiera della cabina e penetrare ben dentro nella testa della vittima.

Anche il calibro del proiettile ha convalidato la supposizione ch'esso sia stato sparato da un'arma di rilevante portata. Dato il segreto istruttorio, tale calibro non è stato rivelato. Sembra che corrisponda a quello di un fucile militare di normale dotazione del nostro esercito: un moschetto italiano modello 91-38, il cui calibro è di 6 millimetri e mezzo, oppure un fucile semiautomatico inglese «Garand», del calibro di 7 millimetri e 65 decimi. Il che starebbe a dimostrare ancora una volta che la tragica fucilata è probabilmente partita da uno dei soldati del 22° reggimento di fanteria che si recano quasi ogni giorno a compiere esercitazioni nei campi adiacenti il cantiere in cui lavorava il Cena.

Il proiettile estratto dal corpo dell'autista è apparso notevolmente deformato, certamente in seguito all'urto contro la cabina dell'autocarro. Per precisare il suo calibro, esso è stato consegnato agli esperti della Direzione d'Artiglieria. Gli esperti dovranno anche determinare il tipo dell'arma da cui è partito. Infine, calcolando la velocità di penetrazione che aveva al momento dell'urto sulla cabina del camion, dovranno indicare la distanza dalla quale è stato sparato.

Il capitano Dellucca, il tenente Fantassini e il maresciallo Bindi sono tornati ieri mattina al cantiere edile ed hanno interrogato i dipendenti dell'impresa, compresi i camionisti che, come il Cena, si occupano del trasporto del materiale di scavo.

Nessuno ha udito alcuna detonazione, dato lo sferragliare della scavatrice e della gru esistenti nel cantiere. Un operaio della ditta Recchi, confinante con l'area del cantiere, tale Alessandro Massasa, ha dichiarato che mercoledì scorso, il giorno prima del tragico incidente, fu testimone di un episodio che può essere significativo. Sulla strada che porta alla cascina Barocchio, vide un soldato far fuoco contro un falchetto appollaiato su un palo elettrico. A detta dell'operaio, il militare non sparava colpi a salve, ma «attivi», tanto che un proiettile mandò in frantumi un isolatore dei fili.

Il capitano Dellucca ha anche interrogato gli abitanti della cascina Barocchio, distante circa 800 metri dal cantiere. Costoro hanno affermato di aver notato, giovedì, alcuni soldati impegnati in un'esercitazione. Nessuno ha però avvertito colpi d'arma da fuoco.

Nel pomeriggio, presente il tenente Zandrina, comandante il reparto carabinieri presso la Divisione Cremona, è stato eseguito un rilievo balistico per determinare la traiettoria del proiettile.

Questa fu molto tesa, quasi radente il suolo, come se il tiratore avesse fatto fuoco sdraiato a terra. Il colpo sarebbe partito da un punto compreso fra il recinto del cantiere (la pallottola passò fra le maglie della rete metallica che lo delimita) e l'estremità del muro della cascina Barocchio, da una distanza di circa 800 metri. E' opportuno rilevare che il fucile «Garand» ha una gittata di circa 3300 metri.

Nozze d'oro

I coniugi *Giuseppe Camerlo* e *Marianna Casse* residenti in Borgo Paradiso, via Petrarca 45, celebrano domani le loro Nozze d'Oro. I familiari e parenti tutti porgono vivissimi Auguri.

STATO CIVILE

Damiano Maddalena ved. Cagnero, a. 86, v. Consolata 1 bis; Degiorgis Lucia m. Rossi, a. 53, str. Vallette 308; Chiantore Giuliana m. Gozzi, a. 60, str. Pellerina 22; Ferma Giovanni, a. 56, strada Pascolo 160; Rosaindo Ernesto, a. 51, v. Cialdini 49; Aprà Carolina m. Bertone, a. 88, v. Amerigo Vespucci 13; Ferma Carolina ved. Vische, a. 73, v. Rosmini 12; Bellocchio Giuseppe, a. 75, v. Abegg 13; Ricchetta Bernardo, a. 74, v. Chiusella 17; Zecca Gioachino, a. 57, v. Chiesa Salute 46; Silvera Lucia m. Tinti, a. 61, v. Levanna 14; Cellerino Giuseppe, a. 34, v. Besancone 2; Bettina Susanna, g. 2, v. Ceva 45.

Deceduti in ospedale: Bissiol Massimo, m. 1; Mantoan Clorinda ved. Mantoan, a. 79; Mariano Ida, a. 53; Pasteris Ugo, a. 61; Cecchini Filomena ved. Pacchiotto, a. 85; Marca Valentino, a. 68; Ivaldi Lucia, a. 82; Desideri don Giuseppe, a. 68; Milano Guglielmo, a. 80; Samma Antonietta, a. 77; Oberto Angelo, a. 70; Benardo Pietro, m. 1; Rosso Rosa ved. Occhiena, a. 65; Quattrocchio Rosa, a. 41; Sobrito Margherita ved. Gino, a. 79; Gaolfo Antonio, a. 79.

Morti 28 - Nati 34 - Matrimoni 15

Port-Royal

Le scene di Enrico De Montherlant che, dopo aver a lungo appassionato il pubblico francese, sono ora offerte a quello italiano, rievocano un episodio che circa trecento anni non hanno fatto dimenticare.

Analoghe tragedie della fede si sono più volte prodotte; questa ebbe la ventura di svolgersi nella Francia di Corneille e di Racine, in quello che era indubbiamente il cuore della nostra civiltà, in un tempo in cui l'Europa era raccolta, unita, ignara che altre civiltà potessero darsi, orgogliosa della sua.

I personaggi appartengono a quello che è stato il ceto che emerge, la nobiltà. Piccola nobiltà, che non conosce le armi né i grandi uffici politici, ma si raccoglie nello studio: di solito ci si presenta con l'abito talare o con la toga del magistrato o con quella del professore. E' un terreno che si rivela oltremodo fecondo, negli ottantadue anni che passano tra la pubblicazione degli *Essais* di Montaigne e la morte di Pascal.

La Francia è ancora agitata dalle passioni politiche; le minorità di Luigi XIII e di Luigi XIV hanno visto scatenarsi faziosità, particolarismi, che si riannodano alle non lontanissime guerre di religione; ma la tradizione centralizzatrice monarchica è ben viva; ed ha in fondo per sé la Francia popolana, che preferisce il re all'aristocrazia, che si sente protetta dall'assolutismo ed è pure cementata da un forte spirito nazionale. Luigi XIV non diverrà impopolare quante volte mostrerà il pugno duro contro i grandi o contro i dissidenti religiosi; la sua gloria militare riscatterà ogni colpa dell'uomo.

Nel mondo religioso lavorano insensibilmente i germi del rinascimento, lo spirito di Rabelais. Ma quello è un cammino nascosto. Visibile invece il continuarsi dell'opera della Controriforma, e della passione che hanno acceso le controversie religiose, connesse soprattutto al calvinismo, il lato del protestantesimo meno lontano dai latini. In Francia c'è ancora un editto di Nantes, una parte non indifferente dell'aristocrazia è ancora calvinista (se pure le conversioni, necessarie per ottenere il favore del re, siano frequenti), lo spirito di proselitismo è vivo. Ed in tutta la Francia colta c'è un interessamento per le questioni teologiche di cui in nessun momento la storia italiana registra l'eguale.

I temi essenziali ed eterni del cristianesimo (ed a ben vedere di tutte le religioni), la predestinazione, il libero arbitrio, perché il peso del peccato originale, la spinta verso il male, sia così diversamente distribuito tra gli uomini, il destino dell'uomo, la conciliazione del libero arbitrio con la prescienza di Dio che già conosce chi si salverà e chi sarà perduto, l'interpretazione di alcune parole del Vangelo, «molti sono i chiamati e pochi gli eletti»; la questione se nell'operare il bene vi sia una parte dell'uomo accanto alla parte di Dio — che è un aspetto del problema del libero arbitrio, e che si proietta su tutta la concezione della storia e sulla valutazione delle civiltà (non vi sono virtù degli infedeli, se l'uomo non ha nulla da dare di suo, e se Dio è presente solo in una religione) — questi temi vengono discussi appassionatamente in tutta la Francia, come nel Belgio, come nel mondo riformato.

I contemporanei non ne hanno chiara coscienza, ma si tratta in realtà di fare i conti con lo spirito del rinascimento. Una concezione che troppo abbassasse l'uomo, che facesse in seno alla religione troppa parte all'elemento imperscrutabile alla ragione umana, respingerebbe nella indifferenza molti tiepidi credenti. I gesuiti lavorano per una concezione che lasciando il suo posto alla grazia di Dio la renda meno misteriosa, assicuri gli uomini ch'essi hanno sempre tanta forza quanta ne occorre per impetrarla, e che la grazia non viene negata a chi la domanda; per un Dio un po' meno imperscrutabile e che appaia giusto al giudizio degli uomini. Ma il fascino del mistero, del impenetrabile, è forte. Vi sono credenti cui sembra di abbassar Dio se egli dimostri chiara la sua giustizia agli occhi degli uomini, e li esima dal dover credere in lei senza poter comprendere.

La posizione dei giansenisti è sostanzialmente questa; e sorge su un terreno dove il gallicismo è vecchia pianta, dove c'è sempre una resistenza da vincere per obbedire al Papa, che è un italiano, vescovo di Roma. Ma questa volta è il re a spingere il papa, i gallicani non possono sperare di trovare aiuto nella corona.

Innocenzo X ha condannato cinque proposizioni relative al libero arbitrio come estratte dall'opera postuma di Giansenio vescovo d'Ypres.

Intorno all'abbazia cistercense di Port-Royal (poco lungi da Versailles) si è radunato un cenacolo di teologi e di uomini di Chiesa dalla vita austera, tutti inclini al rigorismo, tutti avversari dei gesuiti; sono tra loro Pascal e Racine. Nell'abbazia hanno gran posto religiose della famiglia Arnauld: nobiltà di toga, di cui un fratello e zio è dottore di Sorbona.

Gli appartenenti a questo cenacolo — le religiose non seguono dibattiti teologici, ma sono devote ai loro direttori spirituali — s'inchinano alla condanna delle cinque proposizioni dogmatiche, ma negano che siano contenute nell'opera di Giansenio: si tratterebbe di una macchinazione avversaria. Gli spiriti si accendono; a far rispettare la disciplina, la Chiesa impone la firma di un formulario che riconosca che le cinque proposizioni sono in Giansenio. I solitari di Port-Royal, le religiose, rifiutano di sottoscrivere. Drammatico contrasto tra l'obbedienza e quello che si crede omaggio doveroso alla verità. Si può essere in grazia e disobbedire? Nelle scene di Montherlant l'arcivescovo ammonisce: «Nessuna sofferenza affrontata ed accettata ha valore se si è fuori della Chiesa». E viene da ripensare alla tragedia di Savonarola, alle parole con cui afferma di poter essere separato dalla Chiesa militante, non dalla trionfante.

Episodio che segna anche un punto nella storia della cattolicità: già prima del dogma della infallibilità questa riconosceva che il Papa potesse imporre regole di fede e di costume. Ma qui si tratta della obbedienza alle affermazioni sulle questioni di fatto: ciò che per il cattolico di oggi si traduce: «Sono obbligato a credere che certe dottrine sono erronee; ma sono anche tenuto a credere che esse siano alla base dei principii di un dato partito, dove io non riesco a scorgerle?». Ed è l'avvio all'altro obbligo, quello di comportarsi in un dato modo, particolarmente in politica, dove le singole poste possono essere materie indifferenti per la religione e la morale, ma si tratta di far trionfare o lasciar perire le formazioni su cui la Chiesa conta per il trionfo della religione.

Luigi XIV sente che lo spirito individualistico, la pretesa di giudizio individuale del cenacolo di Port-Royal, sono in opposizione anche all'assolutismo monarchico; ha asprezze che non adotterebbe Roma, sempre più mite. Le suore che non vogliono piegarsi sono disperse, vengono immesse nel monastero suore nemiche, foggiate da padri spirituali ostilissimi agli amici di Port-Royal.

Il dramma di Port-Royal offrirà a tutti gli storici di poi il punto di partenza per una di quelle vane controversie proprie a chi vuole introdurre schemi logici e continuità causale nella storia: «Per le preoccupazioni, per le ansie che li agitano, per la loro visione della Chiesa, una Chiesa assai pretridentina, possono ben chiamarsi i giansenisti gli ultimi uomini del Medio Evo; ma per questo rivendicato diritto al libero esame, per questo non piegarsi al Papa né al re, non sono invece gli antesignani del liberalismo, il primo squillo della rivoluzione?».

Domande vane. Meglio guardare uno ad uno i personaggi che non conoscono vecchiaia: i tre principali Arnauld: la Mère Angelique, (già scomparsa, nei giorni rievocati da Montherlant), badessa ad undici anni, che a diciassette inizia con energia la riforma della regola, vincendo ogni legame affettivo; la Mère Agnès, altra badessa; il grande Antonio, prete, espulso dalla Sorbona, il maggior ispiratore delle «Provinciali» di Pascal; poi, la sorella di Pascal, Jacqueline, maestra delle novizie a Port-Royal, che firma il formulario imposto dal re, ma ne è schiantata e poco appresso muore; i solitari di Port-Royal: di molti ci restano le immagini attraverso le tele di Filippo di Champaigne: visi pallidi, austeri, dove non c'è gioia. Forse è la suggestione che viene dalla conoscenza del personaggio, ma quei volti paiono rivelare uomini la cui vita non ha che una parola, il dovere, un amore, Dio, ma senza la certezza che l'amore sia ricambiato, che si sia nel numero degli eletti.

L'uomo d'oggi, anche il cattolico ortodosso per cui i giansenisti furono degli erranti, non può pensare che esseri così purificati da ogni traccia di appetiti carnali, che tanto guardavano al cielo, non abbiano fatto parte del raccolto di Dio. La vendetta di Dio sarà stata di folgorarli con quella misericordia verso gli uomini in cui non avevano abbastanza creduto.

A. C. Jemolo

NOZZE DI OLIMPIONICI



Gli olimpionici (qui sorridenti e lieti) Harold Connolly (americano, lancio del martello) ed Olga Fikotova (cecoslovacca, lancio del disco) si sposeranno a Praga il 27 marzo, avendo ottenuto il permesso dal governo cecoslovacco. La campionessa seguiterà a competere sotto la bandiera del suo paese, pur vivendo con il marito negli Stati Uniti (Tel.)

Il prof. Dogliotti ai Venerdì letterari

I "pezzi" di ricambio al servizio della chirurgia

Impiego di apparecchi sostitutivi, dal cuore-polmone al rene artificiale

Cose che sembravano chimere di fantascienza sono oggi fatti reali nella scienza medica. I «pezzi» di ricambio per il corpo umano ormai sono approntabili in più di un evento. Gli apparecchi che sostituiscono le funzioni di qualcuno degli organi più importanti sono pure a portata di mano, almeno nelle grandi cliniche. Dunque il gioco è fatto? Tutto è questione di intendersi; è questione, cioè, di saper interpretare al giusto valore attuale il meccanismo d'azione di quei «pezzi», ora a disposizione in ben qualificate «banche», delle ossa o della cornea, della pelle o delle arterie, e di comprendere i limiti di impiego dei vari apparecchi sostitutivi, dal cuore-polmone al rene artificiale.

Degli uni e degli altri ha detto ieri ai «Venerdì letterari» dell'A.C.I. il prof. A. M. Dogliotti in una felice sintesi, con l'opportuno sussidio di una sfilata di proiezioni. Queste, prendendo le mosse dagli attuali brillanti risultati degli impianti metallici sottoperiostei per sostenere dentiere fisse, hanno via via documentato la prodigiosa istoria dei sempre più moderni «pezzi», di speciali leghe metalliche oppure di resine sintetiche, variamente foggiati allo scopo ora di riunire ossa fratturate, ora di sostituirne lunghi tratti, altra volta per ricostruire addirittura articolazioni complesse, ed in altre occasioni ancora per raccordare tratti di arterie o persino per fare il gioco di valvole cardiache altrimenti inemendabili. Attenzione, attenzione; non ci si illuda — e ben ha voluto sottolinearlo il Dogliotti — che sempre, in questi ultimi ardimenti, a parte l'indicazione dell'attuabilità, la riuscita sia duratura; in quanto per certe situazioni c'è da fare i conti con le bizze dell'organismo ospite; il quale può mettere in azione particolari difese contro il materiale che ritiene intruso e quindi finire con scuoterlo alle fondamenta.

Il che trova analogia in quel comportamento di incompatibilità che i tessuti dell'organismo mostrano verso i lembi di tessuti, sia pure omologhi, derivati da altra persona. Ragione per cui «innesti», che sembrano attecchire il per il, ad un certo momento vengono espulsi. Si tratta di un'incompatibilità biologica — cui dedicammo più d'un articolo ancor di recente — che si realizza attraverso le stesse modalità immunitarie, per cui il corpo organizza i suoi «anticorpi» contro l'invasione di germi. Il ritardo dell'espulsione si confà col tempo che l'organismo impiega appunto per allestire il suo contrattacco. Solo quando il tessuto innestato proviene dalla persona stessa (autoinnesto) attecchisce, oppur quando è offerto da un fratello gemello, ma gemello «vero» in quanto discendente dal medesimo uovo fecondato, perché il gemello di tal fatta va ritenuto assolutamente identico al fratello.

Saggiamente ha ricordato, pertanto, il prof. Dogliotti che certe donazioni di organi, per quanto dettate da ammirevole spontaneità, sono inutili e da evitare. Il caso, ad esempio, di quella generosa madre parigina che donò un rene al figlio. Consanguinea, ma biologicamente non identica, il suo sacrificio rimase sterile. Un solo caso ci viene da menzionare in cui il rene ha attecchito nell'uomo. Ma il trapianto è stato eseguito appunto da fratello a fratello gemello «omozigote», cioè vero al cento per cento. Al momento della comunicazione fatta recentemente dall'operatore americano Merril l'attecchimento funzionante durava già da un anno.

Ciò premesso, va ora detto che se i vari tessuti che vengono conservati nelle «banche» hanno probabilità di attecchire «a lungo», gli è che essi vengono sottoposti a trattamenti preventivi, che ne eliminano l'antipatia dell'ospite. La lunga durata concede ad essi una funzione di guida alla rigenerazione di quelli fabbricati dall'organismo stesso. Una interessante recentissima conquista, illustrata dall'illustre ed applaudito conferenziere, consiste nella possibilità di prefabbricare nel corpo del soggetto interessato tratti di pseudo-arterie, da utilizzare successivamente per emendare lembi di qualche suo vaso sanguigno importante, troppo usurato e minacciante qualche grave sconquasso.

a. v.

Promettevano esoneri militari col compenso di 50 mila lire

Modena, 22 marzo.

Tre persone sono state condannate dal Tribunale penale per truffa nei confronti di alcune decine di giovani ai quali avevano promesso l'esonero dal servizio militare, facendosi consegnare somme aggirantesi tra le 40 e le 50 mila lire.

Si tratta di Dino Baccarani, del figlio Ettore Coglitore e di Giuseppe Galli. Vantando altolocate conoscenze i tre erano riusciti a carpire la buona fede di una cinquantina di giovani realizzando diversi milioni. La Baccarani e il Coglitore sono stati condannati a nove mesi e 10 giorni di reclusione ed a 22 mila lire di multa per la truffa, ed alla stessa pena per il millantato credito. Il Galli veniva invece assolto dalla seconda accusa e condannato per la prima a nove mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa.

Il passaporto gratuito proposto per gli emigranti

Roma, 22 marzo.

Una proposta di legge per la concessione del passaporto gratuito agli emigranti è stata presentata alla Camera dei deputati dagli on.li Storchi, Dazzi e De Meo. La proposta riguarda anche il rinnovo dei passaporti sia in Italia che all'estero, intendendo andare incontro ad una sentita esigenza di quanti si recano all'estero non per turismo, ma per ragioni di lavoro.

SUICIDA PERCHE' ESPULSO DA SCUOLA

Chiama in causa lo Stato per la tragica fine del figlio

Il padre aveva pregato il preside di pazientare qualche giorno: alle 8,30 del mattino il ragazzo fu messo fuori della porta: trentasei ore dopo si dava tragicamente la morte - Un caso giudiziario che non ha precedenti

Parigi, marzo.

I ragazzi sotto i 18 anni che si sono tolta la vita nel '55 — la statistica più aggiornata dei suicidi risale a quell'anno ed è stata pubblicata solo in questi giorni — sono stati 55; le ragazze di pari età che han posto tragicamente fine all'esistenza, sono state 46. Ben più numerosi, naturalmente, stando alla statistica, i tentativi di suicidio: 66 per i maschi, 367 per le femmine, sempre della stessa classe di età.

Il fenomeno adombrato da queste cifre sembra obbedire ad una legge, una legge implacabile, la cui validità non conosce frontiere o sbalzi di latitudine. Se nei tentativi, la prevalenza è nettamente femminile, ciò può legittimare, per un verso, il sospetto che il gesto abbia, per parte della donna, un fine meramente dimostrativo ed intimidatorio; dall'altro, può accreditare l'ipotesi che la donna ceda ad una maggiore impulsività, oppure difetti di cognizioni tecniche sull'idoneità dei mezzi lesivi. E' dimostrato, comunque, dalla teoria di questi disgraziatissimi casi, che, fra le ragazze prevalgono come meccanismo di morte i mezzi incruenti o passivi (il veleno e l'investimento ferroviario) nonché quelli che non richiedono una particolare preparazione. Il ragazzo, invece, al pari dell'adulto maschio, si volge a mezzi fulminanti e decisivi: l'arma da fuoco e l'impiccagione.

Ma, in ogni caso, è terrificante la determinazione con cui il ragazzo va incontro alla morte: una determinazione gelida ferma irremovibile, che raramente partecipa dell'elemento teatrale onde si alona il tentativo suicida degli adulti, in una varietà infinita di casi. Certo è cosa che agghiaccia e raggela il pensiero che teneri esseri possano darsi con così cupa e torbida determinazione la morte quando, appena, si vanno affacciando alla vita. Per spiegare il fenomeno, la patogenesi di un atto che non ha alcuna spiegazione logica ed apparente, vi ha chi parla di «eredità similare», e De Sanctis, il sottile indagatore della psicologia del fanciullo, sostiene che il suicidio dei fanciulli è da attribuirsi, in ogni caso, «basi e cause schiettamente patologiche», mentre Mandsley afferma che «col suicidio si manifesta nel modo più improvviso l'isterismo dei fanciulli». Ma vi ha, anche, chi sostiene — e la tesi è stata bandita da Scholtz — che il fanciullo si uccide talvolta per pura e semplice storditaggine.

Ad una bimba — e il caso è appunto riferito da Scholtz — era stato proibito dai genitori di recarsi su un certo ponte della nave sulla quale viaggiava. La bimba parve obbedire al divieto che era suggerito, soltanto, dal timore che ella potesse cadere in mare. Ma ecco, qualche giorno appresso, ai genitori tocca sgridare la bambina, ed ella si allontana, indispettita, corre verso il ponte dove le è stato proibito di spingersi, contempla qualche attimo la distesa marina e si butta a capofitto in acqua. E' salvata, ma mentre i marinai la traggono a bordo, ella si volge con aria beffarda verso la madre, che ha assistito, trepida e spaventata, alla manovra del salvataggio, e graffia la sua ansia ed il suo affanno con quella smorfia birichina e stereotipata, ma di immancabile effetto, secondo i fanciulli, che consiste nell'allungare la lingua.

Certo che nel prodursi di questi eventi la stupidaggine ha spesso la sua parte (solo alla stupidità va indubbiamente imputato il suicidio di quel fanciullo che ingoiò del cianuro per misurarne, al cospetto dei compagni di gioco, l'effetto letale) ma di regola e ben più sovente, ed anche sicuramente in grado diverso, è dalla realtività del fanciullo che germina il dramma che conduce a situazioni angosciose, per i familiari ed anche per la società. E' sconfinata, davvero, la capacità di reazione del fanciullo di fronte a situazioni che sono obbiettivamente fondate, tutt'altro che sopraffattrici o coercitive, ma che ai suoi occhi, alla sua sensibilità, paramorbosa, appaiono macchiate di illegittimità e di ingiustizia. Non c'è scampo, per il fanciullo, allo stimolo che viene da situazioni siffatte. Del resto, ogni episodio ha la sua cornice, che è costituita, come dicono gli psicologi ed i psicanalisti da un «complesso»: e in questo complesso entrano, in torbida e fatale alleanza, i fattori ereditari e quelli ambientali.

Ma, per tornare ai dati offerti dalle statistiche, come si distribuisce per classi sociali, per genere di occupazione, il numero dei suicidi al di sotto dei 18 anni? La statistica, purtroppo, non è precisa su questo punto; gli studenti che si sono tolta la vita, o che han tentato di togliersela, sono confinati nel «gruppo settimo», che consiste i suicidi delle «persone in attesa di prima occupazione, le casalinghe in età lavorativa, i pensionati, gli inabili, i benestanti...». Senonché, appare da molti altri elementi — che la statistica non si è curata di accertare — che i suicidi ed i tentativi di suicidio compiuti da soggetti al di sotto dei 18 anni hanno avuto per protagonisti, in gran prevalenza, studenti dei due sessi, e di ogni condizione sociale.

Il convalidare questa ipotesi concorre, del resto, la cronaca, così come concorrono gli annali medico-legali, con una successione di casi drammatici. Sterba ha segnalato il caso di un giovanissimo studente che tentò di uccidersi a 14 anni e che, sopravvissuto miracolosamente alla rivoltellata che avrebbe dovuto riuscire fatale (il proiettile aveva attraversato il cervello, senza lederlo, e si era adagiato nella fossa temporale sinistra) ha ripreso gli studi, si è laureato in medicina e, nel riprendere il suo cammino verso la vita, ha ricostruito con acuta introspezione il turbine che lo aveva travolto. Ma è un miracolo che non si avvera, ogni volta. Christian A., un ragazzo di 16 anni, figlio di un medico-dentista di Boulogne-sur-Mer, frequentava il liceo di Versailles. Era un ragazzo intelligente, ma singolarmente discolo, a giudizio del preside e dei docenti. Né i professori, né i parenti erano riusciti, a dispetto di raccomandazioni moniti e minacce a placare la sua irrequietezza. Ed il preside, alla fine, aveva preso la decisione di espellerlo.

Il padre, da Boulogne-sur-Mer, aveva scritto al preside pregandolo di temporeggiare; di soprassedere, almeno, per una settimana, all'applicazione del provvedimento di espulsione: nel frattempo, egli avrebbe pensato ad avviare il figliolo in un altro istituto. Ma il preside non aveva voluto sentire ragione e una mattina, alle 8,30, presentatosi regolarmente in classe, il ragazzo era stato messo brutalmente alla porta. Tornato in seno alla famiglia, triste ed avvilito, Christian A., trentasei ore dopo, imbracciava il fucile da caccia del padre e si sparava alla tempia. Morto, folgorato all'istante! Un dramma atroce per il padre, i familiari tutti! Un dramma che — nel manifesto nesso fra causa ed effetto, l'espulsione ed il suicidio — poteva condurre alla configurazione di ipotesi materianti una giuridica responsabilità a carico di chi aveva messo il ragazzo alla porta della scuola, sanzionandone in forma così aperta e crudele l'espulsione.

E' per questo che il padre di Christian A. si è rivolto ai giudici. In Francia, come da noi, la determinazione al suicidio è penalmente punita. Ma il disgraziato padre non ha cercato di dar corpo ad un'ipotesi perseguibile penalmente. Egli si è rivolto al giudice civile ed ha chiamato in causa, per la tragica ed immatura fine del figlio, lo Stato. Oltr'Alpe, qualunque sia l'amministrazione statale chiamata in causa, è il prefetto della circoscrizione competente che interviene in giudizio. Ora, il prefetto di Seine-et-Oise, facendosi rappresentare dal bâtonnier Planty, ha eccepito che il tribunale era incompetente a giudicare della questione sollevata dal medico-dentista di Boulogne-sur-Mer perché gli insegnanti non possono essere ritenuti responsabili degli eventi dannosi verificatisi, per parte degli allievi, fuori della scuola.

L'avv. Jean-Denis Bredin, patrono del medico-dentista, ha sostenuto, naturalmente, la tesi opposta, osservando che se il ragazzo si era dato la morte, è soltanto perché era stato messo brutalmente fuori della scuola, senza che fossero avvertiti, preliminarmente, i parenti. Una faute, dunque, del preside: une faute impardonnable! La questione è sottile ed involge le responsabilità che possono incontrare gli educatori quando hanno da fare con ragazzi indisciplinati ed avventurosi: una questione nuova in Francia, come da noi. Il tribunale civile di Versailles non ha ritenuto di doversene lavare le mani; respingendo le eccezioni di incompetenza, ha fissato la udienza del 5 maggio per «l'esame di fondo» della questione.

Francesco Argenta

Un algerino impazzito pugnala 7 persone a Marsiglia

Marsiglia, 22 marzo.

Colto da un'improvvisa crisi di follia, un algerino ha pugnalato sette persone, prima che i poliziotti riuscissero ad immobilizzarlo. Il dramma si è svolto stamane in una piazza del centro di Marsiglia.

L'algerino si chiama Bouzad Allouah, ventinovenne. All'improvviso egli ha aggredito un autista di taxi, poi è riuscito a svincolarsi dalla stretta di un altro nordafricano intervenuto per immobilizzarlo e si è avventato su altri sei passanti, fra cui due donne.

Ferito alle gambe da alcuni colpi di pistola sparatigli da poliziotti accorsi, l'Allouah ha ancora tentato di pugnalare gli agenti che cercavano di catturarlo. Nessuno dei feriti versa in pericolo di vita.

NOTIZIE E POSTILLE

L'albergo su Monte Mario

Verso la fine del '500 uno scultore di buon nome, Prospero da Brescia, scolpì una gigantesca statua di Mosè per il Fontanone dell'Acqua Felice sorto a Roma in piazza San Bernardo. Andò il popolo a vedere la statua, e non gli piacque. Non gli piacque per gli stessi motivi per cui gli intendenti d'arte la giudicarono goffa e mal modellata. Le critiche arrivarono all'orecchio dello scultore, che si ammazzò dalla vergogna. Ma quelli erano tempi che i cittadini portavano un interesse alacre e intelligente alle cose dell'arte, all'aspetto della propria città; allora, come dice il Carducci, tutto il popolo era cavaliere, cioè di animo nobile e di educati sentimenti. (Oggi magari si può ancora dire che tutti da noi sono cavalieri: fra quelli della corona d'Italia e quelli al merito della Repubblica e quelli di ordini ospitalieri *in partibus infidelium* e quelli che si sono fatti tali da sé o per investitura degli amici *todos están caballeros*: ma non nel senso voluto dal poeta).

Oggi il popolo, artieri e borghesi e aristocratici, non c'è pericolo che levi gli occhi ad una statua o a un monumento, non dico per giudicar se sia bello o brutto, ma per sapere chi o cosa rappresenti; della sua città, della tutela o della scomparsa di monumenti e antichi quartieri non gli importa più nulla; preferisce i bar lucidi di cromo e accecanti di neon alle vecchie osterie, un appartamento in una caserma di otto piani ad una casetta con un poco di verde intorno: e poiché tutti sono motorizzati, proprietari d'una motoretta o d'una fuoriserie, tutti invocano distruzioni per creare vastissime piste alla loro brama di velocità. E' probabile quindi che saremo in pochi a riprendere la battaglia contro la riminacciata costruzione di un albergo Hilton su Monte Mario; perché il signor Hilton è tornato all'attacco con la caparbietà di un pioniere del Far West contro questi barbari del Near East che non sanno cosa sia modernità; e con la confidenza di chi sa come sia facile in questi tempi pratici piegare la gente al proprio capriccio. Ed ha mandato a Roma ad alternare lusinghe e minacce il vice presidente della sua società, il signor Hauser, che ha parlato ai giornalisti come a scolaretti tardi a capire: un omone dalle idee chiare, ma che certo s'intende assai poco di storia e tradizione; è chiaro che per lui Roma e Bagdad Cincinnati e Portorico sono tutte la stessa roba, arretrate città ansiose di uscire dalla oscurità grazie ad alberghi Hilton. «A Portorico, ha detto, dopo la costruzione di un albergo Hilton i turisti di 48 stati americani hanno scoperto quell'isola». Il signor Hauser, che se non fosse la faccenda dell'albergo non sarebbe mai venuto a visitare Roma, pensa evidentemente che tutti gli americani son come lui; se non gli fa l'albergo lui, adatto ai loro gusti e comodi, che ragione avrebbero gli americani di venire a Roma e non andare piuttosto a Berlino, dove il contratto per un albergo Hilton è già stato firmato?

Ha detto anche, il signor Hauser, che se i lavori a Roma non cominciano subito l'albergo non potrà essere pronto per le Olimpiadi; e qui ha toccato il cuore di cronisti e speculatori che in nome delle Olimpiadi, di questa fiera estiva che farà affluire sì e no centomila visitatori in più dei soliti, progettano distruzioni da pazzi. Già ha scritto un cronista che questa storia dello Hilton «rasenta il grottesco», e cosa aspetta il signor Sindaco a dir di sì agli americani (e alla società Immobiliare che sta dietro o accanto a quelli)?

Ora noi vorremmo dire di nuovo al munifico signor Hilton, tutto bene, faccia pure l'albergo e faccia pur lavorare duemila operai italiani e affluire ogni anno a Roma duecento milioni di dollari; ma l'albergo se lo costruisca in un altro luogo. Si renda conto che è troppo pretendere dai romani che per regalare ai suoi ricchi ospiti «uno dei panorami più suggestivi» debbano rinunciare essi alla vista altrettanto «suggestiva» che offre ancora il colle, ultima oasi di verde fra la fungaia di cemento che avvolge i superstiti quartieri della vecchia Roma; cioè di quella Roma che non ha ancora preso la faccia balcanica o americana. E ai governanti di Roma vorremmo dire che è ora che dalla capitale parta una buona volta un monito a tutti i vandali d'Italia; che cessino d'infischiarsi della Costituzione che prevede la tutela del paesaggio, delle leggi vigenti, del parere (ahi troppe volte quanto timoroso o sommesso) dei sopraintendenti ai monumenti e della Direzione delle Belle Arti, del parere degli architetti più moderni, del giudizio disinteressato, infine, di uomini che vedono più chiaro e più lontano degli ignoranti e degli spensierati. Dimostrino, i governanti di Roma, che il denaro e le alte protezioni e le società bene agguerrite contro il Codice e le leggi non sono onnipotenti. Diano un esempio ai governanti delle altre città, tutti allegramente all'opera (è di ieri l'accorato appello per il salvataggio della collina di Sorgane a Firenze) per fare della nostra penisola una copia conforme, anzi peggiorata, delle nazioni senza storia, senza tradizioni, senza così gremita eredità di bellezze artistiche e naturali.

Simplicissimus

Rapisce in auto una ventenne per dimostrarle il suo amore

La vittima, una calabrese, ritrovata sana e salva - Il giovane fermato e rilasciato

Ventimiglia, 22 marzo.

Grande impressione ha destato a Ventimiglia il nuovo «rapimento per amore» avvenuto ieri sera nella città alta, rapimento che ricorda quello attuato nello scorso novembre a Bordighera ai danni di una ragazza calabrese.

Anche questa volta la vittima è una calabrese, Carmelina Calì, nata [illegible] anni fa a Gioia Tauro. Poco prima delle ore 20, la ragazza stava intrattenendosi con la madre nei pressi della propria abitazione, quando si fermava presso le due donne una macchina. Balzava fuori un giovanotto che afferrava improvvisamente la giovane costringendola a salire sulla vettura, che partiva a fortissima velocità verso Bordighera.

I passanti, data la fulmineità della scena, non avevano tempo di reagire. La madre della ragazza veniva colta da malore. Questa mattina la rapita è stata ritrovata sana e salva dai carabinieri di Ventimiglia in una casa di Camporosso, paese della Val Nervia. Il rapitore, sulle cui generalità l'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo, fermato dai carabinieri, è stato rilasciato in serata, dato che i genitori della ragazza non hanno sporto denuncia contro di lui.

Sembra che il giovane fosse da tempo fidanzato con la Calì, la cui famiglia si sarebbe però opposta alle nozze. Egli avrebbe pertanto architettato e attuato il rapimento per dimostrare il proprio attaccamento alla ragazza.

Due «prime» invernali nel gruppo del Badile

Sondrio, 22 marzo.

Le guide alpine della Valmasino, Giulio Fiorelli e Dino Fiorelli, hanno compiuto la «prima» invernale della cresta Sud-Sud-Ovest del Pizzo Cengalo, nel gruppo del Badile, in Valmasino. La via percorsa dalle due guide, che nella buona stagione presenta difficoltà di quarto grado, nelle condizioni attuali ha presentato difficoltà ancora maggiori, e cioè di quinto e sesto grado.

Altri due alpinisti, Roberto Compagnoni e Pietro Gilardoni, hanno compiuto una prima scalata invernale, sempre nel gruppo del Badile, dello spigolo Sud della Punta Torelli. Questa via, che in estate presenta difficoltà di quarto grado con passaggi di quinto, ha presentato ora difficoltà ben più notevoli.

Un «motu proprio» del Pontefice

Concessa in ogni pomeriggio la celebrazione della Messa

Per avvicinarsi alla Comunione pomeridiana è sufficiente un digiuno di tre ore e astenersi dalle bevande non alcoliche un'ora prima

Città del Vaticano, 22 marzo.

E' stato pubblicato oggi un *Motu proprio* del Papa con il quale vengono estese le concessioni fatte nella Costituzione Apostolica «Christus Dominus» in materia di digiuno eucaristico e di celebrazione della Messa.

Sull'importante documento il Papa ricorda che, all'inizio del 1953, con la Costituzione suddetta, mitigò il rigore della legge sul digiuno eucaristico perché i fedeli potessero accostarsi con maggiore frequenza alla Comunione e soddisfare più facilmente il precetto di ascoltare la Messa nei giorni di festa. A tal fine concesse agli Ordinari dei luoghi la facoltà di permettere la celebrazione della Messa e la distribuzione della Comunione nelle ore vespertine purché si verificassero certe condizioni. Ridusse il tempo del digiuno da osservare avanti la Messa o la Comunione (che venisse rispettivamente celebrata o ricevuta) nel pomeriggio a tre ore per i solidi e ad un'ora per i liquidi non alcoolici.

Poiché i Vescovi in questi ultimi tempi insistentemente hanno chiesto al Papa di permettere ogni giorno la celebrazione della Messa nelle ore pomeridiane e attese le considerevoli mutazioni che si sono verificate nell'ordinamento dei lavori e degli uffici pubblici ed in tutta la vita sociale, il Papa ha creduto bene di accogliere le domande dei Vescovi decretando:

Gli Ordinari dei luoghi possono permettere ogni giorno la celebrazione della Messa nelle ore pomeridiane, purché ciò sia richiesto dal bene spirituale di un considerevole numero di fedeli.

I sacerdoti ed i fedeli sono tenuti ad astenersi per 3 ore dai cibi solidi e dalle bevande alcooliche, per un'ora dalle bevande non alcooliche rispettivamente avanti la Messa o la Comunione: l'acqua non rompe il digiuno.

D'ora in poi dovranno osservare il digiuno, per la durata di cui sopra, anche coloro che celebrano o ricevano la Comunione a mezzanotte o nelle prime ore del giorno.

Gli infermi, anche se non sono degenti, possono prendere bevande non alcooliche e vere e proprie medicine sia liquide che solide rispettivamente avanti la Messa o la Comunione senza limite di tempo.

Il Papa esorta però vivamente i sacerdoti ed i fedeli che sono in grado di farlo, di osservare avanti la Messa o la Comunione la vetusta e veneranda forma del digiuno eucaristico.

Le disposizioni del *Motu proprio* entreranno in vigore il 25 corrente, festa dell'Annunciazione. Qualsiasi contraria disposizione viene abrogata.

Continua la polemica sull'immoralità di Roma

Roma, 22 marzo.

E' veramente corrotta la vita della capitale? La polemica sulla «immoralità» di Roma — sorta, com'è noto, in seguito all'allocuzione rivolta recentemente dal Papa ai predicatori quaresimalisti — continua. Un quotidiano romano della sera, che da vari giorni conduce sull'argomento una specie d'inchiesta, pubblicando l'opinione dei lettori scelti negli strati più eterogenei della cittadinanza, riporta questa sera il giudizio di alcune note personalità nel campo dello spettacolo, nonché quello del presidente del Tribunale dei minorenni.

L'attrice Marisa Allasio — che tra l'altro si è trovata involontariamente al centro della polemica a causa della sua effige riprodotta «verisimamente» su uno dei due cartelloni pubblicitari incriminati — ha dichiarato: «Prima che cominciassi a fare del cinema, avevo sentito parlare di questo ambiente come di un antro peccaminoso dove una fanciulla si sarebbe trovata esposta ai maggiori pericoli. Ma con tutta coscienza posso dire che i miei timori si sono rivelati infondati. Il fatto è che nel nostro ambiente l'apparenza può anche ingannare, ma nella sostanza tutto si svolge in un'atmosfera di completa ed incolpevole sincerità».

La soubrette Wanda Osiris, dal canto suo, ha detto: «Ho una grande ammirazione per il Pontefice, ma premesso questo vorrei chiarire una cosa: io sono romana, ho molte amicizie a Roma e vengo in questa città di tanto in tanto per lavorarvi. Non mi sono mai posto il problema se Roma sia o no una città corrotta, ma ora che me lo pongono lo escludo nel modo più assoluto. E quel giudizio del Pontefice al riguardo trovo che ci mortifichi un po' tutti e che, in un certo senso, ci offenda. Roma è una città molto borghese, nel senso buono dell'espressione, quieta, tranquilla. Giudicarla corrotta non soltanto è ingiusto, ma oltretutto controproducente per coloro che, non conoscendola, vengono da lontano per visitarla. Inoltre aggiungo che io, dopo tanti anni di carriera, personalmente non posso giudicare lo spettacolo come un elemento di corruzione; ma ormai diventando così difficile, oggi, recitare; non si sa più, quasi, cosa dire, cosa fare, come presentarsi al pubblico».

E' stato interpellato anche il proprietario di uno dei noti locali notturni della capitale, la «Rupe Tarpea», signor Umberto Crociani, il quale ha dichiarato: «Ho capito, io sarei un imputato. Se Roma è corrotta, lo si deve — almeno in parte — a me e a quelli come me. Solo, per piacere, non scherziamo! Roma città corrotta? Ma se i forestieri, dopo pochi giorni che sono qui, se ne vanno, non disgustati, ma annoiati! Nei locali notturni la quasi assoluta totalità della clientela è formata da gente tranquilla che non si propone alcun «diversivo» torbido. Se Roma è una città corrotta, mi domando come dovrebbero essere definite metropoli quali Parigi, Londra, Berlino, per tacere di New York e di Hollywood».

Infine è interessante riportare l'opinione del giudice dottor Guido Colucci, presidente del Tribunale dei minorenni di Roma. «Che a Roma vi sia oggi più immoralità dei tempi andati, io non credo». Ha poi aggiunto che in Roma si verifica purtroppo l'accoppiamento della grande miseria con la grande ricchezza e ciò non è certo un buon esempio.

Il valletto ha ritirato i gettoni d'oro del telequiz

Milano, 22 marzo.

Poco prima di mezzogiorno, il valletto d'albergo Francesco Cipolla si è presentato alla Rai-tv, in corso Sempione, per ritirare i 128 gettoni d'oro, vinti nella trasmissione di ieri sera a «Lascia o raddoppia». La cerimonia della consegna è stata sollecita come al solito: il valletto d'albergo ha trattenuto tre gettoni d'oro ed ha chiesto che la rimanenza gli venisse cambiata con un assegno.

Con la somma vinta, il Cipolla intende aprire a Taormina un piccolo ristorante da gestire con gli altri cinque fratelli.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con qualche precipitazione isolata; nuvolosità sulle Alpi centro occidentali, sulle altre regioni tempo buono con annuvolamenti locali che saranno più intensi sulla Sardegna, nebbie in Val Padana e nelle valli minori. Foschie insistenti sui litorali. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,5	19,4	Pescara	4,8	19
Trento	8,9	22,9	L'Aquila	6,3	25,6
[illegible]	6,7	17,4	Roma	6,4	19,5
Venezia	9	18,3	Bari	7	17,3
Milano	9,5	16	Napoli	7,7	16,8
Torino	8	14	Potenza	8,2	21
Genova	10,2	16,4	Reggio C.	9,4	21
Bologna	12	19,2	Messina	10,5	15,8
Firenze	10,4	20,4	Palermo	9,5	16,7
Pisa	10,7	16,4	Catania	3,8	19,5
Ancona	9,6	16,1	Alghero	7,8	18,5
Perugia	8,9	17,4	Cagliari	12,3	16,8

I programmi della tv

La curiosità è diminuita

Nei primi due mesi del '57, 118 mila privati e 7500 esercizi pubblici hanno acquistato un televisore. Queste cifre sono superiori a quelle dello stesso periodo del '56: rispettivamente 50 mila e 4 mila. Non si conosce ancora ufficialmente il numero complessivo degli abbonati, ma è di circa mezzo milione. Aumento dovuto in modo particolare al fatto che la tv si è diffusa in tutta l'Italia meridionale e nelle isole dove era attesa con vivo interesse. Si desidera sempre molto quel che non si possiede.

Nell'Italia centrale e settentrionale permane il successo della tv nei piccoli centri di provincia; nei comuni, nei borghi dove costituisce una delle principali attrazioni. Invece la curiosità è diminuita fra i vecchi telespettatori delle grandi città: soltanto un piccolo numero di essi dedica le sue serate ai programmi televisivi. Questo disinteresse è dovuto, alla monotonia dei programmi.

La scorsa settimana vi sono state due trasmissioni di particolare valore: «Sior Todero brontolon» con la compagnia di Baseggio e «Otello» con Vittorio Gassman. Opere eccezionali ed attori preparati al difficile compito. Non si può sempre chiedere alla tv la presenza di interpreti famosi, ma vi è un minimo sotto il quale non bisognerebbe mai scendere. La rappresentazione del dramma «Profonde sono le radici» di Gow e d'Usseau sul problema dei negri d'America è andata oltre questo limite.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: sabato 23, ore 21: «Jane Eyre» dal romanzo di Charlotte Brontë; domenica 24, ore 21: «Telematch»; lunedì 25, ore 21,15: «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello; martedì 26, ore 21: «La borsetta» di G. Cibattini.

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15, prima di «Madama Butterfly» con S. Giovanelli, A. Marchiandi, G. Fabbri, Maestro Mario Braggio. Domani alle ore 15,30 «Tosca», alle ore 21,15 «Madama Butterfly».

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista russo Benno Moiseiwitsch. In programma: Bach: Fantasia cromatica e fuga; Schumann: Carnaval, op. 9; Chopin: Sonata in si minore; Mussorgsky: quadri di un'esposizione.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani 24 marzo alle ore 16,30 secondo concerto del duo Manuelli-Fiorilli per il ciclo di cultura musicale su «La Sonata per violino e pianoforte dal sec. XVII al sec. XX». Musiche di Mozart, Beethoven, Schumann, Grieg.

SPETTACOLI

Il Concerto di Celibidache all'Auditorium della RAI

Fra due giganti, Schubert, che pure nella brevità dell'ouverture *Rosamunde* incanta col fluire dell'invenzione e la cordialità intensa, e non un elemento infrange l'equilibrio della composizione, e Debussy, che nella *Mer* fissò, con segni nuovissimi e indelebili, nuove fantasie vaganti e lievi, disciplinate nella strutturale concretezza, fra quei due sommi, che, distanti poco meno di cento anni, con gusti tanto diversi provano l'unicità della fonte artistica, l'emozione, stavano Roussel con la *Piccola suite* del 1929, e Strawinsky col *Baiser de la fée*, più volte rifatto, e ultimamente nel '49. Se si trattasse non di questo *Bacio*, che, immaginato per un balletto, ora è classificato Divertimento, suite sinfonica, ma d'una delle cinque o sei partiture che attestano la genialità di Strawinsky, e ne hanno diffuso il nome in tutto il mondo, la figura e la parte di Roussel parrebbero nel confronto esigue. Minore sembrava Strawinsky. La piccola *suite* del poco divulgato francese, infatti, tanto volubile ed omogenea, linda, e colorata, e originale anche nel rapporto stilistico con Debussy e Ravel, sembrava denunciare le impurità e gli espedienti del brillante *Baiser*, quel ricorrere a motivi altrui, quella parodia delle maniere, quel giuocare spensierato, atti e atteggiamenti, che soltanto le *boutades* della *Poetique* strawinskiana tentano di giustificare. Ma la vigoria di Strawinsky s'esplicò, come si è detto, altrove.

L'interpretazione del maestro Celibidache riuscì nella maggior parte esatta, prima aderente senza eccessività al vibrato romanticismo, poi duttile nei capricci ritmici e nell'immaginazione della coreografia, anche delicata nell'eleganza dei tre tempi rousseliani, equilibratamente analizzati; e non priva di sottigliezze infine nella mirabile istrumentazione che è tutt'una con la poetica creazione della *Mer*, dove pertanto l'atmosfera puramente debussyste (ricordate quella che sorgeva grazie alla palpitante trascendenza dello spirito di Toscanini?), s'interbidava talvolta per una inopportuna enfasi dinamica e per clamorose irruzioni foniche.

Ogni parte venne applaudita, e l'ultima acclamata con entusiasmo.

a. d. c.

«L'aiuola bruciata» di Betti all'Alfieri

Giovanni, già «capo-popolo» di una nazione non precisata, s'è ritirato a vivere in montagna, presso il confine, in amara solitudine, affranto da sciagure familiari e deluso nella sua stessa fede politica. Un giorno i suoi ex-amici lo vengono a cercare: bisogna pacificarsi con gli uomini che abitano al di là del confine, nell'altro Stato; una conciliazione che supererà e annullerà le divergenze ideologiche. Ma si tratta di un vile imbroglio. Nel momento in cui Giovanni agiterà un drappo bianco, segnale per l'incontro, verrà ucciso con una raffica a tradimento: il delitto sarà attribuito agli avversari e scaverà fra i due mondi un abisso pauroso e incolmabile, forse la catastrofe estrema della guerra. Giovanni sta per cadere nel tranello, quand'ecco una pura giovinetta, Rosa, non solo lo avverte, ma si sostituisce a lui avanzando la fatale bandiera; la fanciulla, colpita, muore; Giovanni la raccoglie fra le braccia e muove verso gli avversari che attendono al valico. Dal martirio di Rosa innocente e redentrice nascerà una speranza di pace e d'amore.

Questa, molto in sintesi, la sconcertante favola de «L'aiuola bruciata» di Ugo Betti, inscenata ieri sera all'Alfieri dalla Compagnia del Teatro Italiano. E' uno degli ultimi drammi di Betti ed è anche uno dei più ambiziosi e complessi: vi confluiscono pittoricamente e s'intrecciano in [illegible] nodi problemi e interrogativi disparati: e i personaggi, invischiati nelle pastoie del simbolo e di un tortuoso e vago filosofare, non riescono mai a svincolarsi dalla loro origine letteraria e a prendere calore e vita; e restano inesorabilmente al di là della ribalta, pallide ombre vestite soltanto della loro eloquenza. L'alta nobiltà d'intenti della commedia è fuori discussione; a tratti il dialogo, rotto ed allusivo, s'illumina d'improvvise vampe di poesia; ma il vero teatro è un'altra cosa.

Impresa ardua l'interpretazione di un testo del genere. Gli attori non possono trovarsi che a disagio. Loderemo Camillo Pilotto, il quale ha dato alla figura di Giovanni — per quanto era consentito — dolorosa sincerità e umanità; e Aldo Silvani che era il vecchio Nicola. Ricordiamo poi lo Scelzo e il Pierro. Pubblico ristretto, cordiali applausi. Stasera e domani «Veglia d'armi» di Diego Fabbri.

Vice

Sullo schermo

Al Vittoria: Miss Spogliarello, di Marc Allégret - Al Reposi: Una pistola per un vile, di Abner Biberman

Con la lega di candore e di pepe, di bambinaggine e di nudo, che contrassegna l'«ingenua» moderna, Brigitte Bardot è la piccante protagonista di *Miss Spogliarello* («En effeuillant la marguerite»), un divertente filmetto francese, di clima pochadistico, ma dalla trama assai innocente. Narra le avventure di una ragazza di provincia, autrice in erba di un romanzo abbastanza audace, che scampa il collegio minacciatole dal padre generale, riparando a Parigi presso il fratello, custode del «museo Balzac». E questo del museo è la prima trovatina del film; giacché la fanciulla, assente il fratello, scambia quel sacrario per un alloggio comune e vi compie gustose profanazioni, indossando la vestaglia del nume e vendendone per far quattrini i preziosi volumi. Ma la vicenda si dipana dall'incontro di Agnese con un giornalista donnaiolo, che pur credendola un'impostora, s'innamora di lei fino a proporle di sposarla. Sennonché la piccina si è inguaiata per colpa di Balzac, e se non trova duecentomila franchi per indennizzare il museo, deve ritornare in provincia sotto il severo padre. Le si offre di guadagnare quella somma partecipando a un concorso di spogliarello, al quale si presenta, naturalmente vincendolo. Tra gli spettatori è il giornalista che non la riconosce sotto la mascherina, e credendola una spagnola, incomincia a farle la corte. Di qui una ridda di equivoci, causati dallo sdoppiamento di persona, che conditi dagli immancabili dispetti amorosi, si sciolgono poi in un roseo finale.

Il filmetto decade un po' verso il fondo, ma ha una prima parte fervidamente comica, con dialoghi e battute assai spiritosi. Più che bravina la Bardot, ottimo Gélin nella parte del giornalista, e piacevoli i molti interpreti di contorno.

* *

Frequente nei «western», il motivo del vigliacco che si redime torna anche in questo cinemascope a colori di Abner Biberman, *Una pistola per un vile* («Gun for a coward»), dove sono bei paesaggi e spettacolose fughe di mandre spaventate ad arte dagli abigei. Ma non tutto è vaccine nel film, anzi quello che vi ha più parte è la psicologia. Di tre fratelli, Will, Bless e Hade, rimasti padroni di un grande «ranch» dopo la morte del padre, il secondo, somigliante alla madre, donna mite e schifa del West, si è fatta, un po' a torto e un po' a ragione, la nomea di vile; e il fratello minore, come spesso fanno i cadetti, non lascia occasione per ricordarglielo. Ma poi anche il più comprensivo Will si mette a far lo stesso, non potendo perdonare a Bless di averlo soppiantato nel cuore della bella Audrey. Le cose peggiorano quando in uno scontro coi ladri di bestiame Hade è ucciso per avere Bless abbandonato il suo posto, sia pure per un lecito motivo. Questo finisce col precipitare la riputazione del povero ragazzo, che si vede così costretto a sostenere col fratello maggiore una solenne cazzottatura in pubblico. Non è a dire quanto il germano, che ne incece quanto un ciuco, goda di quelle nespole, le quali gli vengono a dire come Bless un uomo di fegato, da potergli affidare per sempre la quondam fidanzata e le sorti della fattoria.

Abile la condotta del film, sebbene strettamente ligia alla convenzione, ed efficaci gli interpreti: il maturo Fred Mc Murray, il tormentato Jeffrey Hunter, Janice Rule e Chill Wills.

l. p.

Al Metro Cristallo: GABY, di Curtis Bernhardt. — Trasportato al tempo della seconda guerra mondiale, qua e là ritoccato nei personaggi e nella sceneggiatura, e raddolcito da un «happy end», *Gaby*, di Curtis Bernhardt, è una nuova versione del film «Il ponte di Waterloo», tratto da una commedia di Robert Sherwood. E' la patetica vicenda di un giovanissimo soldato americano, che nelle quarantotto ore di una breve licenza a Londra, innamoratosi di una ballerina francese, e corrisposto, decide di sposarla a tamburo battente. Ma con eguale rapidità, il focoso Ted è spedito al fronte la vigilia delle nozze, rimane ferito, è dato per morto. Piena di rimorsi per [illegible] rifiutata a lui l'ultima sera, Gaby calpesta i propri saldi principi e deliberatamente riversa su molti altri militari l'amore che aveva negato a Ted. Concedendosi a questo e a quello, la poverina crede di capire, ma si ritrova ancor più disperata quando Ted, che è uscito vivo dalla battaglia di Normandia, ritorna per sposarla. Gaby non sostiene la finzione, confessa tutto e fugge sottrarsi...

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 48-122.

Alfieri: ore 21,15: Comp. Teatro Italiano: «Veglia d'armi» di Diego Fabbri.

Carignano: Ore 21,15 «Madame Butterfly» con S. Giovanelli, A. Marchiandi G. Fabbri Mº Braggio.

Conservatorio: Amici della musica ore 21,15 pianista Moiseiwitsch.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «La maschera e il volto», di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

Metropolitana: 20,30 Marionette Gianduja «Pinocchio», Circo Torino

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e Di Nara.

Apollo Danze: 21 orch. Garsena.

Augusteo: 21 orch. Lanfranco.

Bruno: Valentino danze ore 21.

Castellino: 17 e 21 orch. Roscioi.

Club danzante Magenta 11: ore 21 successo compl. Clair de Lune.

Danze: via Argentero ore 21.

De Benedetti: 21 serata e premi.

Eden Danze: 16,30-21 F. Saracino.

Fortino Danze: 21 D'Alessandro.

Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.

Gay Danze: 17-21 Orch. Francioli.

Gran Mago: Ristorante danze 21.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla: 16,30-21 Nini Rosso.

La Rotonda: Valentino 21 danze.

La Serenella: 21 orch. Miguel, e Vasquez, dir. Cariga, serata premi.

Lutrario: 21 orch. Mº Anselmo.

Monte Cappuccini Danze: ore 21-24

Nirvana Danze: 21 orch. Borgione.

Parigi: 21 Spinardi-Sillano.

Principe: 16,30-21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 orch. Allegriti, Attrax.

Palazzo Esposizioni: ore 21 Concorso ippico internazionale.

Tennis Pellerina, telefono 773-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman, J. Wyatt. Or. 14,30-17-19,35-22,10.

Astor: «Rififì» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Corso: «Frutto d'estate» Edwige Feuillère, Etchika Choureau, Henry Guisol, Vietato minori 16 anni.

Doria: «Anastasia» Ingrid Bergman, Y. Brynner, CineScope colori

Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn.

Metro-Cristallo: «Gaby» Leslie Caron, John Kerr, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Una pistola per un vile» Scope col. con Fred Mac Murray.

Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «Riccardo III» VistaV. techn., L. Olivier, Ingresso L. 300.

Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Nazionale: «Battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., P. Finch.

Torino: «Istanbul» Scope techn., Errol Flynn, Miss C. Borchers. 10.

Alexandra: «Il pianeta proibito» Scope tech., W. Pidgeon, Francis.

Arlecchino: «Trapezio» tech. Scope, G. Lollobrigida, B. Lancaster.

Capital: «Il pianeta proibito» tech. Scope, Walter Pidgeon, A. Francis

Faro: «Il pianeta proibito» tech. Scope, Walter Pidgeon, A. Francis

Fiamma: Ap. 15: «La più grande corrida» tech. Scope, Michel Hay.

Gianduja: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.

Hollywood: «Poveri ma belli» Marisa Allasio. E. Manni, M. Arena.

Ideal: «Suprema confessione» Scope col., A. M. Ferrero e Eran Va. rietà con Eleonor Maria 16,15-21,15

Mafei: «Moglie e buoi» Chiari. Rivista Barbi-Spinelli 16,15 21,15.

Massimo: Il dominatore del Texas, techn., Audie Murphy e S. Cabot.

Principe: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.

Statuto: «Il dominatore del Texas» techn., Audie Murphy e S. Cabot.

Adriano: «Diritto di uccidere» Humphrey Bogart e G. Grahame

Alcione: Principe maschera rossa, techn. Riv. Trottolino 16,15-21,15.

Alpi: «Tua per la vita» con Gaby André ed Ettore Manni.

La Feria: «Sangue misto» Ava Gardner, S. Granger, techn. Scope.

Regina: «Eliana e gli uomini» I. Bergman, Mel Ferrer, technic.

Asti: «Montecarlo» techn. Scope. De Sica, Dietrich, Rascel. Ap. 10.

Milano: «Storia di 3 amori» e «La spada di Damasco», Ap. 10.

Olimpia: «Uragano su Yalù» con John Hodiak e Linda Christian.

Piccola Luce: «Figli di nessuno».

Po: Valle vergine Roncador, tech.

P. Nuova: Tesoro Rio Amazzoni.

Romano: «Montagna dei 7 falchi». Riv. Da Vico-C. Doria 16,15-21,15.

S. Felice: «I giorni più belli» con E. Gramatica, Lualdi, Interlenghi.

Cabote: «Fucilieri del Bengala».

Esperia: «Cavaliere senza volto» colori, C. Moore, J. Silverheels.

Giardino: «Scialuppa a mare» tec. VistaV., J. Chandler, L. Barker.

Italiano: «Il colosso d'argilla» Humphrey Bogart e J. Sterling.

Mirafiori: «Giullare del re» tech.

S. Rita: La spada di Robin Hood.

Vinzaglio: «Alessandro il Grande» Scope technic, con Fredric March.

Araldo: «Serenata» col. Lanza, 16

Eliseo: «Il ferroviere» con Pietro Germi, Premio Cannes.

Fréjus: «Uomo senza paura» tec., Kirk Douglas, J. Crain, C. Trevor. Comp. Riviste Orbechi-Thelma.

Nuovo: «Diavoli del Pacifico» tec. Scope, B. Crawford, T. Moore.

S. Paolo: «Vento di terre lontane» tech. Scope, G. Ford, E. Borgnine.

Belgio: Canto emigrante. Tajoli.

Cecallo: «Sentieri selvaggi» di J. Ford, tech. Scope, John Wayne.

Eridano: «Bulli e Pupe» technic., Marlon Brando e Jean Simmons.

La Salle: «Ponti di Toko-Ri» Grace Kelly, Holden, techn. Cart. anim.

Oropa: Cavaliere senza volto, col.

Radium: «Bulli e Pupe» technic. Scope, Marlon Brando, F. Sinatra.

Rossini: «Meravigliose avventure del 3 P» di Walt Disney.

V. Veneto: «Orlando e Paladini di Francia» R. Battaglia, Scope.

Astra: «Paura d'amare» Scope techn., J. Simmons G. Madison.

Bernini: «Come prima meglio di prima» tech. R. Hudson. Ap. 19,30

Cibrario: «Duello nella giungla» con Dana Andrews, technicolor.

Elisa: «Lord Brummell» Stewart Granger, E. Taylor, Scope techn.

Excelsior: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.

Manzoni: Pane, amore e gelosia.

Nazareno: «Desirée» CineScope, techn. Marlon Brando, J. Simmons

Odeon: «Artisti e modelle» Dean Martin, Jerry Lewis. Technicolor.

Star: «Diavoli del Pacifico» Scope colori, R. Wagner, T. Moore. 15.

Adua: «Rotaie insanguinate» col. Randolph Scott. Carter. Varietà.

Aurora. Anche gli eroi piangono.

Barca: «Duello di spie» technic.

Brescia Gli implacabili. Scope col.

Chatillon v. Chatillon. Ap. 19,30: «Fuoco verde».

Eri-Dan: Coraggio di Lassì, tech.

Falchera: «Caccia al ladro», tech.

Fortino Quando città dorme. Scope

Maior «Vento terre lontane» Scope.

Nord: «Alamo», technicolor, Sterling Hayden, Ernest Borgnine.

Palermo Foglie autunno. Crawford

S. Paolo All'ombra patibolo, tech.

Sociale: «Colline bruciano» Scope.

Zenit: Un po' di cielo. Scope col.

Baretti: «Il cigno» Scope, G. Kelly

Cabiria Uomo braccio oro. Sinatra.

Colosseo: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. R. Drago, Cifariello.

Italia: «Santiago». Tech. Scope. Alan Ladd, Rossana Podestà.

Moderno: «Giocatore d'azzardo» e «Banda degli onesti».

Nizza: «Prigioniero del male».

Piemonte: «Eliana e gli uomini» Ingrid Bergman, M. Ferrer, techn.

S. Carlo: «Artisti e modelle» tech.

Spezia «Ribelle d'Irlanda» techn. Scope, Rock Hudson, B. Rush.

Alba «Corsari del grande fiume», technicolor, Tony Curtis, Miller.

Apollo: «Diavoli del Pacifico». techn. Scope. R. Wagner, T. Moore

Diana: «Incantesimo» techn. Scope, Tyrone Power, Kim Novak.

Dora: Porta un bacione a Firenze, Alberto Farnese, Milly Vitale.

Edera: «Picnic», techn. Scope, W. Holden, K. Novak, R. Russell.

Lucento: «Pilastri del cielo», techn. Scope. J. Chandler, Malone.

Lutrario: «Suor Letizia», Anna Magnani, E. R. Drago, Cifariello.

Massaia: Al di là del fiume, techn.

Murialdo: «Giuramento d'amore».

Roma: «Il giullare del re», VistaVision, tech. D. Kaye, G. Johns.

Splendor: «I 10 della legione», techn. Burt Lancaster, Lawrence.

Umbria Guerra priv. magg. Benson

Riduzioni ENAL: Teatro Alfieri (all'Enal); Piccolo Teatro (alla cassa); Teatro Carignano (per domani, all'Enal); Mostra Moto-Ciclo (all'Enal); Galleria Metropolitana (alla cassa).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato stazionari con scarsa attività. I titoli industriali sono fermi; specialmente il gruppo Finsider-Ilva. Dopoborsa mercato nullo.

Centrale 3610; Stet 2500; Ferrovie Merid. 1874; Sviluppo 1720; Finelettrica 1312; Finsider 674; Italcavi 2830; Teti A 3685; Teti B 3680; Viscosa 1570; Siele 7910; Amiata 3600; Montecatini 2743; Ilva 594; Terni 330,50; Fiat 1444; Valdarno 2850; Unes 711; Romana El. 2820; Sip 1451; Merid. El. 1408; Adriatica 1478; Edison 2740; Pantanella 256; Eridania 5000; Zuccheri 705; Serono 276; Risanamento 6700; Immobiliari 607; Beni Stabili 4480; Pirelli 2230; Marzia 1482; Italgas 1511; Liquigas 290; Pozzi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 630,50; dollaro canadese 657,50; franco svizzero 147,135; corona danese 90,25; corona norvegese 88; corona svedese 119,15; fiorino oland. 163,125; franco belga 12,37; franco francese 164; lira sterlina 1684,50; marco tedesco 145,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 22; peso argentino 16,50; cruzeiro brasiliano 0,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1046, PT 1075; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,26; lira turca 51; sterlina australiana 1364.

Quotazioni valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6480; sterlina unitaria 1670-1690; sterlina egiziana 1130-1140; marengo 4900-4960; dollaro 630-634; franco francese 166-167; franco svizzero 147,30-147,50; oro fino 714-715; argento puro 20,50-20,60. Titoli trattati: di Stato 37.000.000; obbligazioni 83.100.000; azioni 221.800.

MILANO — L'ultima riunione della settimana ha presentato una intonazione di generale sostenutezza. Non soltanto i valori a più larga base azionaria, come Fiat, Cotlat, Edison e Pirelli, ma anche altri titoli meno popolari progredivano sensibilmente. Infatti il gruppo costituito dalla Finsider, Ilva, Dalmine e Terni seguiva ancora la via del rialzo. Ad essi si aggiungevano la G.I.M., la Metalli, la Magneti Marelli e la Mira-Lanza. Ben tenuto il gruppo dei valori chimici. Malgrado un certo miglioramento nella Caffaro, largamente scambiata, il settore elettro-telefonico appariva in fase di assestamento. Titoli trattati: valori di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 26.400.000; obbligaz. 136.700.000; azioni 365.431, di cui Nebiolo 50.000; Terni 34.800; Fiat 38.000; Ilva 25.000; Liquigas 24.000; Finsider 15.000; Immobiliare Roma 14.000; Ercole Marelli 13.500; Catini 10.000; Sade 9400; Dalmine [illegible]; Edison [illegible]; Rinascente 7800; Bianchi 5000; Pirelli 5250; Italcem 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 90,20; R. It. 3,50% 63,82; Red. 3,50% 79,20; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,55; Ric. 5% 87,45; Rif. fond. 5% 83,20; Trieste 5% 81,20; B. T. 1959 5% 96,67; 1960 5% 95,82; 1961 5% 94,10; 1962 5% 93,25; 1963 5% 93,05; 1964 5% 92,92; 1965 5% 92,97.

Mediobanca 14.600; G.I.M. 3610; La Centrale 3610; Invest 2635; Bastogi 1675; Sviluppo 1719; Finmare 465; Finsider 673; Finelettrica 1312; Ass. Gener. 22.660; Assicuratr. 4690; R.A.S. 6950; Nord Milano 4500.

Cantoni 12.210; Val. Ticino 49,75; Stampati 1990; Cucirini 6670; Linificio 500; Rossari 16.045; Cotoniere 500; Un. Manif. 31.000; Gavardo 3350; Lanerossi 4020; Fisac 190; Châtillon 2260; Snia Viscosa 1562.

Ilva 582; Magona 563; Metalli 6275; Amiata 3600; Montecatini 2750; Monteponi 3505; Dalmine 1702; Siele 7870; Bianchi 546; Fiat 1445; Nebiolo 19,95.

Sade 1872; CIELI 4450; Dinamo 3500; Edison 2746; Brescians 3200; Campania 1510; Caffaro 280; Valdarno 2875; Sarda 2525; Emiliana 3115; Sme 2860; Pugliese 1435; Subalpina 3690; S.I.P. 1455; Viscola 3436; Merideletr. 1410; Orobia 2557; Romana El. 2858; Terni 331; Unes 713; E. Marelli 901; Magneti 1008; Tecnomasio 3530; Teti A 3685; Teti B 3651; Stet 2475.

Distillati 3000; Eridania 5010; Motta 6125; Rom. Zucch. 690; A.N.I.C. 2595; Carlo Erba 3870; S.A.F.F.A. 3051; Italgas 1510; Liquigas 286; Pibigas 190; Mira Lanza 6900; Oenigene 1290; Rumianca 1630.

Beni Stabili 4480; Gen. Imm. 605; Ris. Napoli 6660; Cart. Burgo 12.960; C.I.G.A. 3600; Eternit 5340; Italcementi 14.415; Linoleum 2930; Pirelli S.p.A. 2260; Pirelli & C. 3375; Rinascente 170.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6425-6625; marengo svizzero 4900-5100; Oro 714-715; argento puro 20,40-20,60.

A TORINO

VALORI DI STATO

	21	22
[illegible] 3½%	64 10	63 90
.	64 —	63 60
[illegible]	57 75	57 75
[illegible] 5%	90 50	90 40
.	90 40	90 50
[illegible] 3½	79 40	79 40
.	79 30	79 30
[illegible] 5%	95 90	95 90
.	95 80	95 80
[illegible] 3½	71 95	71 95
.	71 85	71 85
[illegible] 5%	89 10	89 10
.	89 —	89 —
[illegible] 5%	84 30	84 30
[illegible]	81 20	81 20
[illegible]	96 60	96 60
.	95 25	95 25
.	94 30	94 10
.	93 05	93 15
.	93 10	93 10
.	93 —	92 90
.	92 95	93 —

OBBLIGAZIONI

	21	22
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	93 65	93 65
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	—	93 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	87 55	87 20
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 25	85 —
[illegible]	87 60	87 55
[illegible]	87 90	87 90
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	92 95	92 95
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 65	92 60
[illegible]	92 90	92 90

	21	22
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	97 60	97 80
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	103 15	103 15
[illegible]	103 60	104 30
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	103 80	102 35
[illegible]	103 25	103 35
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 75	102 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	100 55	100 [illegible]
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 30	92 50
[illegible]	99 80	99 25
[illegible]	96 05	96 05
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 10	96 20
[illegible]	98 30	98 35
[illegible]	93 80	92 80
[illegible]	91 —	91 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9750	—
[illegible]	1575	1570
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2060	—
[illegible]	—	2400

MINERALI-ESTRATTIVI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2500	2510

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	21	22
[illegible]	73 —	73 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2510	2490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	572 —	563 50
[illegible]	337 50	332 50
[illegible]	666 —	672 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	29 —	29 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1457	1445
[illegible]	994 —	—

ELETTRICI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	912 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1448	1445
[illegible]	—	—
[illegible]	1470	1477
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	699 —	—

DIVERSI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3900	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3700
[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	21	22
[illegible]	1514	1514
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3032	3042
[illegible]	1635	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	2740	2742
[illegible]	218 —	—
[illegible]	198 —	196 —

IMMOBILIARI

	21	22
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	994 —	488 —
[illegible]	—	—

Chiusura di settimana in sede distensiva, pur attraverso qualche contrasto. Le Fiat, caratterizzate da una graduale e controllata prevalenza delle compere, hanno messo in luce un costante interessamento della domanda. In denaro il gruppo Finsider, con vantaggi di rilievo a seguito di una consistente leva di compere. Migliori Rumianca, Sade, Immobiliare Roma, Riflessive Montepomi e Stet. Sulle rimanenti voci è stato registrato un equilibrio di fondo, con affari nel complesso modesti. Titoli di Stato e valori obbligazionari tendenzialmente deboli. Dopoborsa azionario in fase di assestamento su prezzi invariati. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 3.000.000 c.n.; obbligaz. per L. 7.900.000 c.n.; azioni per contanti n. 43.800 di cui n. 5000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 654; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 165; sterlina G.B. 1683; marco germanico 146; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA 630-634; franco svizz. 147,30-148,50; franco francese 165-166; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

GENOVA — Il mercato, con prezzi sostenuti, è molto attivo, specialmente per il gruppo Finsider. Buona richiesta, nei titoli locali, per OEG, Cieli, Industrie, Nicolay e Tram. Cedenti invece Eridania Agricola; offerte le Molini. Nei Titoli di Stato, quasi tutti con fondo resistente, offerta di Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 9.000.000; azionari 62.025; obbligazioni 1.000.000.

FIRENZE — La settimana chiude con una riunione decisamente migliore e con una attività diffusa a maggiori settori. Il tono della riunione l'hanno dato anche oggi i valori del gruppo Finsider, ai quali si sono affiancate Fiat e Montecatini. Fra i valori locali sono ancora più deboli le Magona, calme le Larderello e le Idrocarburi. Prezzi fatti al listino: Centrale 3570, Ilva 582, Fiat 1445, Immobiliare 606, Valdarno 2865, Vita 3630, Magona 555. Durante la seduta si è fatto: Montecatini 2738-47 e dopoborsa 2750, Terni 330-32 e così sono rimaste nel dopoborsa. Valevano 1670-75 le Bastogi, 4275-305 le Incendio e 1645-3050 le Viscosa. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; azioni contanti 27.425.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'andamento del mercato è stato oggi molto agitato. Vivace in apertura, si è appesantito alla fine della seduta. Scarsa la compravendita di oro.

LONDRA — Lieve ripresa nel campo dei titoli di Stato e poche variazioni non indicative nel campo dei titoli industriali.

NEW YORK — Una nuova presa di posizione degli ambienti scientifici circa la relazione fra cancro e fumo ha avuto come conseguenza, oggi alla Borsa valori di New York, un rapido declino dei titoli delle manifatture di tabacco, che per contagio hanno influito anche su altri comparti quali i petroli e i ferroviari. Nel complesso, tuttavia, il mercato azionario, ampiamente irregolare, è apparso piuttosto equilibrato ed ha chiuso con scarti entro frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.610.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 221,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita a 30 cents di guadagno per balla: maggio 35,09; luglio 34,50; ottobre 38,08; disponibile 32,40.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Scabia Girolamo (già dichiarato fallito il 20 febbraio 1957) e Sbarsi Aldo, Sbarsi Riccardo, e Giglio Giuseppe; nonché di questi tre ultimi in proprio (via del Carmine 34): sent. 22 marzo; giud. dott. Parge; curatore Jona dott. Lamberto; verifica 2 maggio. — Cottino Gaetano, titolare ditta omonima, falegnameria, c. Unione Sovietica 155: sent. 22 marzo; giud. dott. Romagnoli; curat. Cena dott. Silvio; verif. 6 maggio. — Angeli Maurizio, titolare ditta omonima, via Vincenzo Lancia 66: sent. 22 marzo; giud. dott. Romagnoli; curat. Demaria rag. Adriano; verifica 6 maggio.

ASTI: Barbero Maddalena, latteria, Asti: sent. 18 marzo; curat. dr. Pietro Marena; verif. 30 aprile; giud. dr. Sacchi.

NOVARA: Angelo Salmoirago, commercio bestiame, Trecate: sent. 18 marzo; curat. avv. Di Bella; giud. dr. Alessandri.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Fragna - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - Musiche pakistane - 17: Sorella radio - «Gioconda e il suo re» - 18,45: Scuola e cultura - 19,00: Musica sinfonica - Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Sulle spiagge della luna - 21,45: Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra G. Stellari - 23,20: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Un disco e una pistola - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni dei sette mari - 15,15: Confidenziale - 16: Caroselle - 17: Atlante - Dai cinque continenti - 18,10: Per i ragazzi - 18,30: Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Il pranzo è servito - 21,15: «Carmen», di G. Bizet (Negli intervalli: Asterischi- Ultime notizie) - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e futuro dell'automazione - Musiche di K. Holler - «Huysmans» - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - Concerto diretto da F. Scaglia (Nell'intervallo: Cronache della lingua viva; al termine: Un racconto).

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Lezione di inglese: oggi lavoro io: «La laguna della morte», telefilm) - 18,45: La tv degli agricoltori - 21: «Jane Eyre» - 22,30: «La belle époque» (telespettacolo musicale).

Udienza sospesa al processo di Venezia per un inatteso drammatico incidente

Carnelutti dice: «Qui patisce la serietà della giustizia» Il Presidente e i due giudici escono sdegnati dall'aula

Prima della brusca decisione il presidente Tiberi aveva replicato sicuro: «La serietà della giustizia sta a cuore a me quanto a lei» - Il pubblico ha applaudito il gesto dei magistrati - Il difensore di Piccioni si era rammaricato che il teste Bruzzese fosse trattato «come i testimoni che dicono la verità», nonostante che il col. Zinza lo avesse smentito - Oggi la Caglio a confronto con il gesuita Dall'Olio - Tra poco il sopraluogo a Capocotta

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 marzo.

La natura arcigna, addirittura spietata di questo processo si è rivelata fin dalla prima udienza. Tra collegio di difesa e magistrati si creò immediatamente un invalicabile diaframma di diffidenza che provocò una costante e dannosa tensione. Oggi, tale tensione è giunta al limite di rottura con un incidente che non sapremo qualificare. L'urto fra il presidente Tiberi e l'avv. Carnelutti fu così subitaneo da apparire inverosimile; per quanto paludate di aulica grandiloquenza, le parole aspre e violente caddero pesanti come pietre e mandarono in frantumi quel poco di formalistica cortesia che aveva governato l'udienza fino a quel momento.

Sulla sedia dei testimoni era tornato il col. Cosimo Zinza per rispondere ad alcune affermazioni del dott. Umberto Bruzzese. Cogliendolo quasi in contropiede, la difesa gli strappava brani di ammissioni preziose sullo svolgimento della istruttoria, ma il solito diavolo infilò la coda invelenita suggerendo, forse, un desiderio di stravincere. All'avv. Carnelutti e per l'occasione, gli suggerì anche parole inadeguate che toccarono la sensibilità del presidente Tiberi il quale, convinto di tutelare la dignità propria e di tutta la magistratura, sospese bruscamente la udienza tra uno spontaneo e fragoroso applauso del pubblico tornato foltissimo in aula stamane.

Non sta a noi commentare, e quindi valutare l'incidente, dalla cronaca dell'udienza si vedrà come si sia verificato e la sua innaturalezza, non ci possiamo però sottrarre al dovere di spiegare perché una volta o l'altra l'incidente doveva accadere. I difensori non hanno mai fatto mistero delle loro precise intenzioni, che sono tese a smantellare la sentenza istruttoria a pezzo a pezzo per dimostrarne la presunta inconsistenza. Un simile gioco procedurale accade in ogni vicenda giudiziaria, ma nel processo Montesi assume valori e significati diversi, più che enumerare i presunti errori contenuti nella istruttoria, i difensori vogliono rendere pubblica ciò che essi definiscono irritualità del procedimento istruttorio.

Contro questa manovra dei difensori, si oppone con efficaci interventi il Pubblico Ministero il quale si preoccupa non tanto di nascondere le lacune che in ogni istruttoria, anche la più precisa e meditata, si possono riscontrare, ma di difendere l'onestà e la buona fede del magistrato, in questo caso dei magistrati, che hanno svolto l'indagine. Contro il desiderio dei difensori di aprire ad ogni udienza una specie di processo al dott. Sepe, si oppone con validi argomenti il Pubblico Ministero dott. Palminteri, ma è chiaro che a furia di duellare uno dei contendenti finisce per lasciarci un lembo di pelle.

La Difesa in vantaggio

Oggi, i difensori hanno segnato alcuni punti, e forse decisivi, a loro favore quando sono riusciti a stabilire sulla deposizione del col. Zinza, che il dott. Sepe ha controllato di persona se davvero Rodolfo Montesi ha ottenuto un credito di 18 milioni garantiti da Ugo Montagna alla Banca di Medio Credito e che l'esito delle indagini è stato negativo. Di tale operazione, però, non rimane traccia negli atti, ma è servita al dott. Umberto Bruzzese per creare un nuovo alone di dubbio sui rapporti finanziari tra la famiglia della vittima ed uno degli imputati.

E' piuttosto facile dedurre che se davvero il marchese di San Bartolomeo avesse garantito quel credito al padre di Wilma Montesi egli lo avrebbe fatto soltanto per tacitare la famiglia della vittima, scoprendo in tal modo la propria colpevolezza. Il pubblico, tale facile deduzione l'ha fatta. Non è più sufficiente dire che l'atteggiamento dei Montesi al processo, dove si sono costituiti parte civile, non è affatto amichevole nei confronti di Piccioni, Montagna e Polito, il dubbio che quei 18 milioni siano stati davvero incassati da Rodolfo Montesi non sarà facilmente dissipato anche dopo la deposizione del col. Zinza.

Infatti, quando l'ufficiale superiore dei carabinieri ha accennato a quella operazione, dal muro di folla che aveva alle spalle si è levato un sordo e corale «oh» di sbigottita meraviglia; il pensiero che gli imputati fossero riusciti a corrompere con il denaro persino i genitori di Wilma Montesi penetrò fulmineo nella mente di ognuno. Ora, a scacciare quel chiodo non sarà impresa facile nemmeno per i logici e ferrati difensori, e se ne è avuta la prova quando l'avv. Carnelutti, chiedendo al Presidente di richiamare sulla pedana dei testimoni il dott. Umberto Bruzzese e dargli una solenne lavata di capo per la leggerezza con cui aveva trattato quella materia, si è verificato l'incidente a cui abbiamo fatto cenno.

Il dott. Umberto Bruzzese, che si qualifica giornalista, ha lavorato un po' a Roma ed un po' a Napoli. Attualmente lavora per *Napoli-Notte* che è l'edizione pomeridiana del quotidiano monarchico di Achille Lauro. Nel 1955, però, egli era a Roma e faceva inchieste per *Il Momento* e in quell'occasione si interessò al «caso Montesi». Accertò, egli afferma, che un'altra persona oltre alla portinaia Adalgisa Roscini avrebbe veduto Wilma Montesi uscire alle 17,20 dal portone di via Tagliamento 47 nel pomeriggio del 9 aprile 1953.

Un giro di confidenze

Da un amico, avrebbe appreso che Montesi avrebbe ottenuto un credito di 18 milioni garantito da Ugo Montagna. Da un padre gesuita avrebbe saputo che l'on. Attilio Piccioni si sarebbe apertamente doluto che un ministro democristiano allora in carica avesse accusato suo figlio pur sapendolo innocente, al solo scopo di screditarlo agli occhi di Alcide De Gasperi. Da un altro conoscente avrebbe saputo che il col. Zinza si sarebbe lagnato per le pressioni, lusinghe, minacce a cui sarebbe stato sottoposto durante le indagini.

Molte delle circostanze qui accennate furono esaminate direttamente dal dott. Sepe e dal col. Zinza. Non fu possibile trovare l'uomo che avrebbe veduto Wilma Montesi uscire da casa quel pomeriggio. Il dott. Sepe controllò di persona che il credito di 18 milioni a Rodolfo Montesi era inesistente. Rimanevano altre due circostanze, e vedremo più avanti come sono uscite dall'andamento processuale. Ma nonostante la chiara inconsistenza dei risultati a cui era giunto con la sua indagine, il dott. Bruzzese ha sentito il bisogno di prendere carta e penna e di scrivere al presidente Tiberi le «sue sensazionali rivelazioni», già scadute durante le indagini istruttorie.

Ch'egli sia passato indenne tra i denti della tenaglia, ha indispettito, forse, i difensori, in modo particolare l'avvocato Carnelutti, ma l'argomento che più ha scosso gli avvocati fu l'apprendere dal col. Zinza che il dott. Sepe ha svolto personalmente indagini sul preteso mutuo di 18 milioni e, constatandone la inesistenza, non ha lasciato alcuna traccia di tale operazione negli atti del processo.

Il primo testimone citato per oggi era appunto il dott. Umberto Bruzzese. Dopo un certo numero di udienze che egli aveva seguito per conto del giornale *Napoli-Notte*, reputò opportuno inviare al presidente Tiberi una lunga lettera di cui, giorni or sono, abbiamo dato il testo integrale. Alla lettera erano uniti alcuni appunti da cui risultavano le circostanze a cui abbiamo accennato poco fa. Prima che egli incominciasse la deposizione, il Pubblico Ministero ha dichiarato che non si doveva sconfinare dal ben precisato limite della circostanza che si riferiva alla persona che avrebbe veduto Wilma Montesi uscire di casa nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Le altre, il mutuo a Rodolfo Montesi, le lagnanze del col. Zinza sulle presunte minacce e lusinghe, quelle dell'on. Attilio Piccioni non dovevano nemmeno essere sfiorate perché non inerenti al processo.

Presidente — Lei ha mandato al Tribunale una lettera in cui dice che un'altra persona, oltre alla portinaia di via Tagliamento 47, ha veduto uscire Wilma Montesi di casa nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Chi era quest'altra persona?

Bruzzese — Questo particolare mi è stato riferito dall'avv. Franklin De Grossi al quale lo aveva riferito il suo collega d'ufficio avv. Albertazzi il quale assicurava che l'avvocato Bianco, o Bianchi, non ricordo, aveva veduto uscire da casa verso le 17,20 del 9 aprile 1953 Wilma Montesi.

Presidente — E dove abita questo avvocato?

Bruzzese — L'avv. Bianchi, o Bianco, abitava a quel tempo nella stessa casa di Wilma Montesi, così almeno mi disse l'avv. Albertazzi che lo aveva saputo dal suo collega De Grossi.

Presidente — Lei ha parlato di ciò al col. Zinza?

Bruzzese — Certamente. Poiché volevamo accertare la verità, feci notare al mio direttore di allora, Realino Carbone, che coi nostri soli mezzi non saremmo mai arrivati a nulla, soprattutto perché l'avv. Albertazzi, temendo di mettere nei guai suo fratello impiegato alla Banca di Medio Credito, incominciava a tentennare. Così pensammo di chiedere l'appoggio del col. Zinza il quale, convocato da Carbone, venne in redazione il giorno successivo. Al colonnello riferii ciò che avevo saputo dagli avvocati De Grossi ed Albertazzi e col mio direttore lo pregammo di aiutarci nella indagine. Ci accordammo così per collaborare.

Avv. Carnelutti — Viaggio in tandem.

Bruzzese — Il giorno successivo ci recammo con il col. Zinza nello studio degli avvocati De Grossi e Albertazzi i quali confermarono ciò che già avevano detto a me, che un'altra persona, l'avv. Bianco, o Bianchi, aveva veduto Wilma Montesi uscire di casa alle 17,20 del 9 aprile 1953.

Presidente — Lei ha parlato con l'avv. Bianco?

Bruzzese — No, perché quell'episodio non mi interessava. Non so se il col. Zinza abbia seguito per conto suo la pista dell'avv. Bianco.

Ungaro — E' stata negativa, non ha concluso nulla.

Bruzzese — Questo è ciò che so sull'episodio dell'uscita di Wilma Montesi da casa. Se il signor Presidente vuol farmi altre domande sono a sua disposizione.

Presidente — Il resto delle sue rivelazioni non riguardano il processo.

Con questa risposta secca, il Presidente ha troncato la deposizione del testimone che, per un quarto d'ora, aveva parlato, con rapidità travolgente pensando forse che, guadagnando tempo, lo avrebbero interrogato anche su altre circostanze. Non fu necessario richiamarlo perché il col. Zinza, rimettendo nelle giuste proporzioni quegli episodi, ne ha rilevato anche la inconsistenza. Dopo il dott. Bruzzese è entrato nell'emiciclo il colonnello dei carabinieri, come sempre compito, esatto, circostanziato.



L'avv. prof. Carnelutti dopo il clamoroso incidente (Tel.)

Inesistente operazione bancaria

Presidente — Colonnello, lei ha avuto rapporti col dott. Bruzzese ed il direttore del *Momento Sera* Realino Carbone per accertare se un'altra persona ha veduto Wilma Montesi uscire da casa in quel pomeriggio?

Zinza — Quello che può aver detto il dott. Bruzzese non è esatto. Ora capisco. Nella prima decade del maggio 1955, rientrando dalle Puglie dopo una breve vacanza, ricevetti ordine dal presidente Sepe di mettermi in contatto con Realino Carbone per indagare su un'operazione bancaria di cui Carbone aveva avuto indiscrezioni da due avvocati. Andammo nello studio dei due legali De Grossi ed Albertazzi ed era presente anche il dott. Bruzzese. L'avv. Albertazzi, però, non volle più riferire le confidenze ricevute da suo fratello impiegato di banca. Così non concludemmo nulla. Il Bruzzese, non dico che abbia preso familiarità, ma continuò a frequentarmi perché intendeva scoprire chi aveva veduto uscire Wilma Montesi quel pomeriggio. So che si recò in casa dei Montesi e che cercò quell'avv. Bianco, ma mi pare che non abbia scoperto nulla.

Presidente — E lei ha cercato l'avv. Bianco?

Zinza — No, perché l'ora di uscita di Wilma Montesi non mi interessava, la questione era già stata ampiamente sviscerata dal presidente Sepe, il mio compito era di accertare una certa operazione bancaria e le indagini non ebbero alcun risultato perché l'avv. Albertazzi non intendeva parlare. Poiché mi sembrava spaventato, per non turbare di più la sua serenità, non insistetti, ci lasciammo buoni amici e non dissi più nulla.

Avv. Delitala — Troviamo piuttosto strano che un ufficiale di polizia giudiziaria, incaricato di svolgere un'indagine, si arresti e venga poi a dirci di non aver voluto turbare la serenità dell'Albertazzi con il quale rimase buon amico.

Avv. Carnelutti — Ha turbato la serenità di tanta gente.

Avv. Delitala — Poiché sono elementi utili alla giustizia dobbiamo indagare, si tratti o no di un amico del testimone il quale, più di una volta, anziché deporre sui fatti a sua conoscenza, ha espresso delle impressioni. Ed anche se sono del col. Zinza, tali impressioni non ci interessano.

Presidente — Colonnello, lei ha avuto dal presidente Sepe l'incarico di indagare. Ha poi riferito l'esito delle sue indagini?

Zinza — Certamente, gli ho fatto un rapporto verbale e non ho più avuto alcun incarico a questo riguardo.

Presidente — Dunque lei si è fermato per questa ragione. Si tratta di una ragione ufficiale, indipendentemente da impressioni personali.

Avv. Delitala — Ma le sue impressioni le ha portate qui. Inoltre, trattandosi di un'operazione bancaria, era possibile compiere accertamenti, volesse o no Albertazzi perché le Banche, se c'è un ordine giudiziario, non possono trincerarsi dietro il segreto.

Presidente — Di questa operazione bancaria lei ha parlato al presidente Sepe?

Zinza — Certamente; però al momento in cui Albertazzi doveva mettermi a contatto con chi gli aveva fatto la confidenza, che era poi suo fratello, non volle più collaborare.

A poco a poco, come tessitori attorno ad una vasta tela, ognuno degli avvocati tirava un filo e la trama si rinsaldava sempre più fitta attorno al col. Zinza il quale, preso nel giro di quelle voci che parevano sapientemente concertate tanto erano precise, disse qualcosa che, forse, avrebbe preferito tacere. Il pubblico gliene fu grato, perché gli procurò una profonda emozione, e grati gli furono anche i difensori, ma le sue frasi diedero anche lo spunto all'avv. Carnelutti per provocare il duro, increscioso incidente.

Presidente — Di che operazione bancaria si trattava?

Zinza — Mi spiego. L'avv. Albertazzi aveva confidato al suo amico avv. Franklin De Grossi che Rodolfo Montesi aveva contratto un mutuo di 18 milioni con l'Istituto di Medio Credito di Roma e che il mutuo sarebbe stato garantito da Ugo Montagna.

Sul pubblico passò come una ventata di sgomento, un sordo mormorio serpeggiò con irritante insistenza, provocò disagio sui banchi dei difensori i quali, convinti ormai di doversi battere contro un altro fantasma, aumentarono il ritmo delle domande al col. Zinza nel tentativo di cancellare la profonda e sgradevole impressione provocata da quelle rivelazioni. Il dialogo si fece serrato, quasi travolgente, la situazione si svolgeva in un crescendo drammatico, in un gioco scenico così perfetto che pareva fosse stato concertato dalla mano abile di un regista esperto di cose giudiziarie. Da quel momento il col. Zinza fu come irretito dal frenetico giro delle domande e a tratto d'impaccio provvide l'avv. Carnelutti con il suo massiccio intervento che scatenò l'indignazione del Presidente e la sospensione dell'udienza.

Però, prima di giungere alla fase culminante, la difesa ebbe modo di accertare alcune circostanze piuttosto singolari e nettamente a proprio favore.

Avv. Ungaro — Da chi seppe dell'operazione bancaria?

Accertamenti in banca

Zinza — Il comm. Realino Carbone l'aveva riferito al presidente Sepe il quale m'incaricò di svolgere indagini. Ebbi dei colloqui con Franklin De Grossi e l'avv. Albertazzi, ma quest'ultimo mi disse che non poteva assolutamente parlare perché suo fratello, impiegato alla Banca di Medio Credito, avrebbe negato qualora fosse stato chiamato a deporre su tale circostanza temendo di essere licenziato.

Avv. Ungaro — Ma lei ha compiuto accertamenti nella banca?

Zinza — Io non l'ho fatto, né potevo farlo. Credo abbia compiuto gli accertamenti il dott. Sepe di persona.

Avv. Augenti — Signor Presidente, vuol domandare al teste se il dott. Sepe si è recato alla banca a compiere accertamenti e se l'esito è stato negativo?

Presidente — Colonnello Zinza, le risulta che il presidente Sepe si sia recato all'istituto bancario per compiere accertamenti?

Zinza — E' così infatti.

Avv. Delitala — Ecco, il colonnello Zinza ci conferma che tali accertamenti, con esito negativo, sono stati fatti, ma non esiste un verbale. Così è possibile gettare ombre di sospetti, come è stato fatto.

Presidente — Avvocato Delitala, il col. Zinza dice che sono stati compiuti accertamenti, ma non può sapere che cosa ha accertato il presidente Sepe.

Avv. Delitala — Non importa, signor Presidente. Però non esiste un verbale da cui risulti che le indagini alla Banca hanno avuto esito negativo.

P. M. — Mi pare che la risposta del col. Zinza sia chiara. Ha detto che il presidente Sepe ha fatto le indagini alla Banca e l'esito è stato negativo.

Presidente — L'indagine l'ha fatta personalmente il presidente Sepe?

Zinza — Si è recato all'Istituto di Medio Credito e credo abbia consultato i documenti relativi.

P. M. — E' vero che lei si sarebbe impegnato con il dott. Bruzzese e con Realino Carbone di non parlare mai di queste circostanze?

Zinza — Ma non è assolutamente vero.

P. M. — Ha confidato a qualcuno, come afferma il dott. Bruzzese, di aver subito minacce, pressioni o lusinghe per desistere dalle indagini sulla vicenda Montesi?

Zinza — Io non ho mai ricevuto pressioni o lusinghe da parte di chicchessia, in queste indagini ho agito con la più ampia libertà.

Quando pareva che l'argomento fosse esaurito, con notevole vantaggio per i difensori, l'uragano è esploso violento e inatteso, lasciando tutti perplessi. Fosse per l'ira dinanzi alla evidente speculazione, politica o reclamistica, oppure per il desiderio di stravincere mentre tutto avanza sull'onda favorevole che metteva in secca una grossa manchevolezza dell'istruttoria, l'avv. Carnelutti reagì con una frase che aveva soltanto sapore di amara ironia nei confronti del dottor Bruzzese.

Svoltosi dapprima in sordina, il breve conflitto verbale tra il difensore ed il Presidente divenne subito incandescente, le parole grosse caddero pesanti nel dialogo. Ostinato, l'anziano difensore non recedette di un pollice e provocò il risentimento del Presidente che, per troncare l'invelenita discussione, sospese l'udienza.

Avv. Carnelutti — E tutte queste circostanze, risultate false, sono state resuscitate dal signor Bruzzese il quale, naturalmente, viene rispettato come tutti i testimoni che dicono la verità.

Presidente — Avvocato Carnelutti, lei continua a battere sul solito tasto.

Avv. Carnelutti — Ma signor Presidente, in questo caso chi ne patisce è la serietà della giustizia.

Presidente — Avvocato Carnelutti, non le consento di fare simili commenti. Devo rammentarle che fino a questo momento ho diretto il dibattimento con serietà, dignità e serenità.

Avv. Carnelutti — Penso che non debba dolersi di ciò che ho detto. Non a lei mi riferivo, non mi fraintenda.

Presidente — La serietà della giustizia mi sta a cuore quanto a lei.

Avv. Carnelutti — Ho già detto che non mi riferivo a lei.

Presidente — Avvocato, se continua sospendo l'udienza.

Avv. Carnelutti — Faccia quello che crede, signor Presidente, ma mi consenta di spiegare ciò che ho detto.

Presidente — La dignità, la serietà nell'amministrare la giustizia non la imparo da lei. L'udienza è sospesa.

Alzandosi di scatto, il presidente Tiberi è uscito dall'aula seguito dai due giudici Alborghetti e Villacara. Il pubblico ch'era rimasto come tramortito da quel dialogo fitto e secco, è esploso in un applauso fragoroso. Grida di «Bene, bravo, viva il Presidente» hanno echeggiato per qualche minuto nell'aula. Sui banchi degli avvocati regnava lo sbigottimento.

L'incidente, provocando l'interruzione dell'udienza, aveva impedito ai difensori di realizzare appieno l'innegabile successo iniziale e, soprattutto, li aveva privati del vantaggio di continuare a rivolgere domande al colonnello Zinza il quale, certamente, non sarebbe più tornato sulla pedana; ma anche se fosse tornato, la situazione non sarebbe stata più così psicologicamente favorevole. Con sottile diplomazia, quando il Tribunale rientrò in aula mezz'ora dopo, essi tentarono di ritessere la tela, ma il filo gli si era spezzato tra le mani.

Ancora «Gianna la rossa»

Il colonnello Zinza è tornato sulla pedana, ma per quanti tentativi abbiano fatti prima l'avv. Augenti, poi l'avv. Vassalli, non fu possibile riportarli sul discorso del mutuo di diciotto milioni per tentare di allargare ancor più la breccia nelle lacune dell'istruttoria. Il pretesto per riportare il colonnello Zinza in aula fu trovato dall'avv. Augenti, il quale volle sapere qualcosa ancora su «Gianna la rossa». Il colonnello dei carabinieri, nelle passate deposizioni, ha detto che, in un primo tempo, aveva sospettato che la fantastica figura uscita dalla canonica di don Tonino Onnis fosse Anna Maria Caglio.

Avv. Augenti — Perché ebbe quel sospetto?

Zinza — Troppe circostanze si accostavano allo stile della Caglio; la lettera di «Gianna la rossa» aveva molta somiglianza con il testamento accusatorio lasciato dalla Caglio alla sua affittacamere.

Il discorso è così tornato ancora una volta su Anna Maria Caglio, personaggio sempre in primo piano. Uscito il colonnello Zinza, il filo del discorso sulla travolgente figliola è passato nelle mani di Bruno Pescatori, l'elegante «coiffeur pour dames» della capitale, accusato dalla Caglio di aver tentato di corromperla offrendole a nome di Montagna un imprecisato numero di milioni per tacere e, se mai, ritrattare ciò che già aveva detto; i milioni avrebbe dovuto portarglieli a Venezia, la mattina stessa in cui doveva deporre, l'avv. Romeo, amico del Pescatori.

Com'è noto, tanto il parrucchiere quanto l'avv. Romeo hanno negato la circostanza. Il parrucchiere affermò di aver cercato un legale che fosse disposto ad assistere gratis l'inquieta Marianna a Venezia, e fece il nome di due avvocati a cui disse di aver telefonato a questo proposito: il primo fu l'avv. Giordano Bruno, il secondo l'avv. Domenico D'Amico. Quest'ultimo, letto il suo nome sui giornali, scrisse subito al Presidente smentendo di aver ricevuto telefonate dal parrucchiere e provocò una immediata citazione.

Oggi il parrucchiere ha spiegato l'equivoco. Egli ha dichiarato di aver telefonato all'avv. Giordano Bruno, il quale lo avrebbe consigliato di rivolgersi al D'Amico; sentendo però che la Caglio intendeva essere patrocinata gratuitamente, allora disse a Bruno Pescatori di lasciar perdere D'Amico il quale, per quanto signore, non intendeva lavorare senza essere pagato. Inoltre, assistendo alla telefonata, la Caglio fece rilevare l'inopportunità d'interessare D'Amico alla faccenda perché, essendosi urtata con lui quando lo aveva scelto come legale, non intendeva più riallacciare rapporti. In tal modo, il parrucchiere si rivolse all'avv. Romeo il quale, per sua fortuna, in quel momento non era a Roma e quando fu citato poté esibire un alibi inattaccabile.

Uscito l'ondulante «coiffeur», è entrato nell'emiciclo l'avv. Giordano Bruno, un attempato e arguto signore.

«Una sera — egli ha detto — mi telefonò Bruno Pescatori, il quale mi disse press'a poco: "C'è con me la signorina Caglio che, dovendosi recare a Venezia per deporre, non si sente tranquilla e vorrebbe essere assistita da un legale; vuoi accompagnarla tu?". Gli risposi che lo avrei fatto se avessi avuto dieci anni di meno».

Il pubblico ha riso fragorosamente e l'anziano legale, voltandosi lentamente, ha detto: «Non si interpretino male le mie parole, soffrivo per un infarto subito dieci anni or sono, ecco tutto. Dunque, continuiamo. Consigliai al Pescatori di rivolgersi a D'Amico, ma quando sentii che la signorina voleva essere assistita gratis, gli dissi che non era il caso. D'Amico è un signore, è un avvocato bene affermato, non ha bisogno di pubblicità; meglio cercare un avvocato giovane, all'inizio della carriera, desideroso di farsi un nome. Pescatori mi disse che si sarebbe rivolto al suo legale, l'avv. Romeo, ed io gli risposi che proprio non capivo di che avesse paura la signorina Caglio. Lo consigliai di dirle esattamente che, se aveva paura di qualcuno, appena giunta a Venezia si rivolgesse al Presidente che avrebbe provveduto a farla tutelare dalla polizia; e che per il resto si mettesse una mano sulla coscienza: se si sentiva tranquilla e onesta, dicesse senza timore ciò che doveva dire. Tutto qui».

L'avv. Domenico D'Amico, entrato subito dopo, è rimasto un attimo sulla pedana, il tempo per affermare di aver scritto al Presidente una lettera, con la quale smentiva di aver ricevuto da Bruno Pescatori una telefonata relativa alla Caglio. L'accusa al parrucchiere di aver tentato la corruzione della «figlia del secolo», dopo questa udienza, è di molto impallidita.

Esaurita anche questa circostanza, si è passati all'operazione stupefacenti, protagonista Michele Simola, il giovane detenuto siciliano, comparso in aula con la divisa a strisce del carcerato. Proveniva direttamente dal carcere di Massa per sostenere un confronto con Armando Amari, che egli ha indicato come il capobanda dei trafficanti di droghe, con Anna Pantaleoni, la benefica affittacamere che nei momenti di floridezza economica ospitava lui. Michele Simola, e Maria Luisa Garzella, meglio nota come «Marisa la spagnola», anche lei citata per oggi.

I tre testimoni non sono comparsi: Armando Amari sembra non sia mai esistito, a meno che si tratti d'uno dei due fratelli, sedicenti conti Luigi e Orazio Amari, implicati nello scandalo degli stupefacenti che ha per protagonista Max Mugnani. Anna Pantaleoni e «Marisa la spagnola» sono scomparse senza lasciar traccia, portate chissà dove dalla loro inquieta professione.

Seduto nuovamente davanti al Tribunale, Michele Simola ha tentato la carta patetica, ma senza convinzione. In sostanza, egli afferma che Wilma Montesi era una delle tante ragazze che, per conto di Armando Amari, portavano i pacchetti di cocaina al domicilio dei clienti facoltosi. Il suo racconto, fantasioso e pieno di lacune, è stato smentito da numerose testimonianze in istruttoria, comprese l'affittacamere e Marisa. Per nulla sconfortato, il piccolo detenuto ha inventato altre grossolane fandonie, subito scoperte, per dar forza di persuasione alle sue affermazioni.

Presidente — Senta, Simola, io non intendo costringerla a dire cose diverse dalla verità: è ancora in tempo. Badi, però, che se il processo viene stralciato, non potrà più ritrattare. E' ancora in tempo per farlo, c'è sempre tempo per rifarsi una vita. Lei è ancor giovane, uscirà dal carcere nel 1960, ha due figli...

Simola — Quattro, e uno nemmeno lo conosco, è nato dopo.

Presidente — Meglio, o peggio, non so. Ha degli ottimi avvocati, si consigli con loro e ci pensi bene.

L'episodio Ganzaroli

A dare una pennellata, piuttosto fosca, sulle speculazioni di ogni genere fatte su questa tormentosa vicenda, è venuto Pietro Rinaldi, amico di Thea Ganzaroli. Costei, senza aver mai veduto Wilma Montesi, inventò di sana pianta una sua storia, in cui narrava di aver veduto la sera del 9 aprile '53, mentre passeggiava sul lido di Tor Vajanica, fermarsi un'automobile, discenderne due uomini che reggevano il corpo esanime di Wilma; i due abbandonarono la ragazza sulla spiaggia e fuggirono. Inorridita, Thea Ganzaroli non parlò con nessuno della scena a cui aveva assistito, finché non si decise a scriverla per Silvano Muto per un compenso di 400 mila lire.

Naturalmente nella storia non c'è una parola di vero, ma la Ganzaroli ritrattò in tempo accollando alla sua affittacamere, Mercedes Borgatti, l'accusa di averla indotta a scrivere le panzane a scopo di lucro. L'avv. Zanetta, difensore della Borgatti, ha rivolto al teste Rinaldi alcune domande per sapere se egli abbia conosciuto la padrona di casa della Ganzaroli, se abbia sentito della spartizione del denaro. Il testimone ha negato le due circostanze.

L'udienza era finita, e il Presidente, senza il consueto tono di sorridente cordialità, l'ha rinviata a domani. Sarà ancora una giornata densa di avvenimenti. Anna Maria Caglio è chiamata a sostenere due confronti, uno con Padre Dall'Olio e l'altro col dott. Cingolani su una circostanza che, ai fini processuali, ha scarso rilievo, ma che può essere indicativa sul grado di attendibilità della figlia del notaio. Adelmina Marri, l'affittacamere che custodì l'esplosivo testamento della Caglio, pare sia ammalata e non venga a deporre. Altrettanto, se sono vere le nostre informazioni, farebbe il sen. Cipolla, chiamato a deporre a favore di Ugo Montagna; egli ha chiesto di essere interrogato per rogatoria, non potendosi muovere da Roma. Difendere in pubblico il marchese di San Bartolomeo è considerato davvero un eroismo. A quanto si diceva oggi, il Tribunale avrebbe deciso di compiere la settimana prossima il sopraluogo a Capocotta, Tor Vajanica, Ostia e Roma.

Francesco Rosso



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste [redacted] economiche è corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) con contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono [redacted] la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Stock lamiere [redacted] mm. Parma 1, telef. [redacted]. 449
CANCELLI cancellate ringhiere sagomate tutte misure. Visitateci. Gasco, Cuneo 6.
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Boscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 8745
CENTI! filo e piattine rame per [redacted] meccanica. Via Cena 22, telef. 267-658.
CAUSA partenza cedo attrezzature pizzeria, rivestimento brevettato, vera occasione, forte consumo. Scrivere cassetta 4177 SPI, Torino. L6491
[redacted] piccola officina specializzata lavorazione lamiera per affidare lavori in combinazione o in società. Specificare attrezzature. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. [redacted]
COMMISSIONARIA Inest. Fili avvolgimento. Pozi, via Mazzini 31, tel. 81-067.
ETICHETTE, fiaschi, bottiglie, ogni genere. Officina Grafica, telef. 82-177.
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536
MOTORI trasformatori [redacted] dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7868
OFFICINA liquida torni freso trapani mole rettifiche seghetto presse. Via Caprielo 43. B5707
TRASPORTI con 615 fissi e saltuari. Telefonare 290-126 e 290-310. B6839
TORNI paralleli, piallatrici, brocciatrici, fresatrici, presse, rettifiche, affilatrici, vendonsi. Via Donizetti 6. 461
TRAVATURE, tetti, tettoie, listelli, porte finestre riempere, vende. Corso Novara 99. 2329
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefono [redacted], 70-084.
VENDESI impianto [redacted] sabbia ghiaia (macchinario, mili protese). Telefonare 74-127. L4770
VENDESI macchina per maglieria 8 x 80. Via Santa Giulia n. 59-C. B5947
VENDO motore Diesel 18 HP, giunto a frizione, carrello ruote gommate. Aghemo, Colombo 33, tel. 680-686. M5186
VENDONSI macchine maglieria Dubied 8/50, 10/80, occasionalissime. Telefonare 383-438, 9-12. B6946

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALBERGHI, bar, nuova creazione tavoli, tavolini completamente in laminato plastico interamente lavabili. Sedi, sgabelli, qualsiasi misura. Via Priocca 27 (cortile). M5162
ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copricalorifero. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
AMBI[redacted] decorazioni tappezzerie, ripristino alloggi, negozi, refezioni. Ediltplastica, telef. 528-948. M5480
ANTIFURTO applicazione dispositivi abitazione, negozi, uffici. Telef. 290-344.
DITTA decorazioni esegue accurati lavori tinteggiature tappezzerie. Interpellateci. Telefonare 697-703. [redacted]
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Faccioli » a ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6230
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. 8260

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè bar centrale 30.000 giornaliere, cedesi 4.500.000 dilazionando. Uerec, San Massimo 33. 1666
ABBIAMO grandioso commestibile avviatissimo, ritiro [redacted] cedesi 1 milione 800.000. Uerec, San Massimo 33.
ABBIAMO latteria bottiglione, 200 [redacted] giornalieri vendita sciolta 18 lire litro, periferia Torino, cedesi 3.200.000. Uerec, San Massimo 33. 1666
AFFARE abbigliamento via Garibaldi tratto migliore grande retro affitto mille cedesi anche vuoto. Telefonare 685-434 ore 13-14. M5156
AFFARE: Barriera Milano, cedesi fiaschetteria avviatissima 1.500.000 trattabili. Telefonare 40-585. M6660
AFFARE: licenza commestibile trasferibile, con attrezzatura, esclusi intermediari. Telefono 758-626. G2181
AFF[redacted], esportazione [redacted] olii famiglie, spazi militari 1.300.000. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B6054
AFFARONE. Panetteria, articoli casalinghi con pellami 250.000 trattabili. Telefonare 204-063 dopo ore 20. B7004
AFFIDASI avviatissima gerenza rivendita pane, Riva, via dei Mille 14.
ALASSIO, pensione centralissima, villa, continuamente funzionante cedesi. Serga, Magenta 5. Torino. 474
AGNELLERIA polli uova conigli posizione commercialissima, cedesi causa famiglia. [redacted] 390-479. B5911
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreni fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
ANGOLARE vini liquori bene attrezzato, forte incasso, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 3056 SPI, Torino.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ifit, S. Quintino 4 bis. 1961
ASSOCIEREI elemento maschile-femminile, facili mansioni. Azienda commerciale. Telefonare 882-441. G2705
AUTORIMESSA, avviata, attrezzata capienza 90 macchine, locazione novennale cedesi. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B5855
AUTORIMESSA avviatissima redditizia cedesi 55 macchine 66 [illegible]. Telefonare 521-887.
AUTORIMESSA completa causa espatrio cedesi, zona signorile, 2.300.000. Telefonare 61-790. B5025
AUTORIMESSA moderna, capacità 210 auto, zona signorile, massimo sviluppo, reddito sicuro, cedesi urgenza. Telefonare 48-770. 244
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, sicuro reddito, cedonsi. Telefon. 49-770.
AVVIATA officina autoriparazioni, bene attrezzata, ottima posizione, con clientela documentabile, cedesi. Telef. al 693-960 ore 19-20. B5785
AVVIATA [illegible], ottima posizione negozio grandioso, reddito sicuro, cedesi. Telefonare ore pasti 74-763
AVVIATISSIMA tinto-stireria cedo, centrale, dilazionando. Riva, via dei Mille 14
AZIE[redacted] valore 40-50 milioni [redacted]issima Piemonte, Italia rete 160 subagenti, scopo potenziamento attività automobilistica motoristica o ricambi, esaminerebbe proposte [redacted] o finanziatore, eventuale condirezione amministrativa. Inviare offerte cassetta [redacted], SPI, Torino
BANCHI scaffali licenza maglieria calze vendonsi prezzi fallimentari. Corte Appello 6, tel. [redacted]. 4620
BARBIERE buon lavoro affitto [redacted] cedesi 350.000. Agenzia Cohilz, telefono 779-435. 250
[redacted] apparecchio elettrodomestico, già costruito venduto in serie, cederei oppure esaminerei combinazione eventuale società strettamente. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432
CAFFE' centralissimo grande passaggio, splendida posizione dehors, rarissima occasione 3.600.000. Telefonare 882-302.
CAUSA malattia cedesi avviato bellissimo negozio abbigliamento uomo donna, zona centro-periferica. Telefonare 260-166.
CAUSA malattia [redacted] negozio avviato idraulica elettricità. Per informazioni telefonare 683-831. B6994
CAUSA matrimonio cedesi bellissimo commestibile semicentrale, posizione, 1.300.000. [redacted] 70-333. B5935
CAUSA trasferimento cedesi avviata azienda combustibili. Telefonare 46-610.
CAVALLERA, Saluzzo 21, dietetici bellissima posizione, incasso giornaliero 16 mila, cedesi, verissima occasione.
CEDESI accomodature per signora, zona S. Paolo. Scrivere cassetta 6028 SPI, Torino. B5631
CEDESI avviata lavanderia stireria corso Orbassano, Telefonare 391-732. M5515
[redacted] espatrio bar analcoolico buona posizione, televisione, bigliardo, gelati. Miglior offerente. Telef. 552-749.
CEDESI causa malattia alimentario avviato. Telefonare 390-341. M5589
CEDESI, cittadina 13 km. Torino, caffè due saloni gioco, bigliardo, totocalcio, totip, televisione, [redacted] giornaliere, richiesta lire 4.500.000 trattabili. Telefonare 95-533. M5505
CEDESI negozio alimentari drogheria, corso Vinzaglio, forte incasso. Avela, Vinzaglio 12, telef. 527-829. 178
CEDESI negozio ferramenta lubrificanti prodotti e macchine per agricoltura e tombole Pilligas, Telefonare 841-162.
CEDESI pensione centrale 8-17 camere. Telefonare 47-918. G2420
CEDO negozio Porta Nuova adattabile a qualunque genere. Telefonare [redacted].
[redacted] panetteria esclusi mediatori. Telefonare 70-926. L6734
CEDO [redacted] negozio angolare bellissimo [redacted] con portineria alimentario, 1.250.000. Telefonare [redacted]. L6621
CEDO trattoria forte passaggio, corso Giulio Cesare 280, Torino. [redacted]
CENTRALISSIMA pensioncina moderna, comodità, clientela distinta, cedesi dilazionando. Telefonare 44-207. M5699
CERCASI gerente latteria moderna con alloggio ottime condizioni. Tel. [redacted].
CERCO gerenza macelleria eventuale compero. Scrivere dettagliando cassetta 4162, SPI, Torino. L6802
CERCO persona con 100 disposta dedicarsi attività autonoleggio. Telef. 395-473.
CERCO 500.000 lire, garanzia su stabili. Telefonare 660-278. B7010
CESSAZIONE segheria vendesi segatronchi altra sega pialla robot [illegible] accessori. Tipografia, Astesano, Chieri
CHIOSCO carburanti Torino città affidasi in gestione da importante Società petrolifera ad elemento attivo e capace che lo conduca personalmente et avente capitale lire due milioni per acquisto e movimentazione prodotti. Età massima 30-40 anni. Bella presenza. Buona educazione. Referenze. Scrivere cassetta 4164 SPI, Torino. L6836
CONCEDIAMO rapidamente prestiti [redacted] garanzia ipotecaria. [redacted], S. Quintino 4 bis
DISPONENDO 2-3 [redacted] terzo serie [redacted]. Scrivere [redacted] 4151, SPI, Torino. L6706
DROGHERIA angolare [redacted] signorile buon [redacted] cedo [redacted]. Telefonare 628-876. M5198
FARMACIA unica vicinanze Torino, incasso 15.000.000 annesso elegantissima villa, vendesi complessivamente 30 milioni. Studio Rossi, Po 22. G3701
FRUTTA verdura zona Crocetta 50.000 giornaliere cedesi. Massaglia, Milano 10.
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, analcoolici, gelati, litri 400 giornalieri, grandiosa vendita, alloggio. Affarone
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fortissima posizione, licenza pastificio, vetrina, alloggio, fitto mille, casa nuova, 900.000. 1746
GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza latteria, litri 200, forte vendita, alloggio. Cauzionando. 1746
IN Genova cedesi profumeria prim'ordine, [illegible]. Scrivere cassetta 3 P, SPI, Ge. 4630
LA [redacted]RIA attrezzata ed [redacted] moder...mente cedesi 2.000.000. Massaglia, Milano 10. L6714
LATTERIA caffè volendo ampliamento locali, sala televisiva, cedo causa salute. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.
LATTERIA incasso elevato, corso Racconigi, [redacted] affare. Cedesi. Tel. 870-540.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MERCERIE arredatissimo [redacted]re, cedesi, minimo rilievo. Casalegno. Telefonare 82-514. B5915
NEGOZIO mobili sito in Asti con annesso laboratorio falegnameria avviato ed in buona posizione commerciale affittasi anche subito. Telefonare 23-68 Asti [redacted] ore 18 [redacted] 19.
OCCASIONE cedesi drogheria bottiglieria commestibile mercerie. Telef. 682-927.
OCCASIONISSIMA mercerie cedesi motivi famiglia. Telefonare 774-581. B5903
OCCASIONISSIMA. Motivo salute cedesi Savigliano ristorante bar avviatissimo camere attrezzatura completa, televisione, prezzo utile. Pranello Luciano, Trento 5, Savigliano. B7058
OFFICINA meccanica torni automatici esteri recentissimi avviata, ottimamente attrezzata, cedesi [redacted] servizio militare. Telefonare 520-143 ore ufficio. M5349
OFFICINA [redacted] autogena elettrica lavorazione lamiera lavoro assicurato cedo tutta o in parte. Telefonare 382-156.
OVINI polli conigli, negozio lussuoso, posizione primaria, 390.000 settimana, cedesi. Telefonare 523-875. M5254
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 200 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 30.
PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio oltre 200 kg. urge cedere ottime condizioni, oppure concedesi gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 2250
PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 5 ql. cedesi gerenza cauzionando. Bacchetta, Alfieri 20. 2250
PANIFICIO moderno 4 quintali solo negozio cedesi. Massaglia, Milano 10.
PARRUCCHIERE misto cedo o [redacted]. Piazza Chironi 7. M5549
PRATI! cercasi [redacted] latteria, rivendita pane cauzionando. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. F5094
PRESTITO 5.000.000 cercasi offrendo garanzia [redacted]. Scrivere cassetta 4179 SPI, Torino. L6497
PRIVATO causa impegni svende negozio ferramenta, bloccasi 3.000.000. Telefonare 506-914. M5497
PRIVATO cede autorimessa [redacted] macchine, officina riparazione due ponti, distributore, alloggio. Telefonare 23-959.
RIVENDITA pane kg. 110, alloggio, cede 2.800.000 Gabetti, XX Settembre 17.
RIVENDITE pane con alloggio fino 260 kg., altre trasferibili, cede Bacchetta Alfieri 30. 2250
SALUMERIA avviatissima [redacted] Torino, ottima attrezzatura, incasso [redacted] mila garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 30.
SALUMERIA, forte incasso, centrale, attrezzatissima, alloggio, cedo. Tel. 50-791.
SANREMO cede ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 56.
TABACCHERIA bottiglieria forte reddito alloggio cedesi occasione. Massaglia, Milano 10. L6730
TABACCHERIA centralissima 730.000 levata settimanale causa malattia cedesi, affare. Quirico, Carlo [redacted]. 442
TINTOSTIRERIA avviatissima causa matrimonio [redacted] dimostrabile. [redacted] 82-514. B5917
TINTORIA [illegible] reddito sicuro controllabile cedo causa salute. Tel. 80-[redacted].
UFFICIO commerciale avviato cedesi causa trasferimento Porta Nuova. Telefonare 61-790. B5927
VARAZZE. Agenzia Universo cede pensione in [redacted], 14 camere, 6.000.000.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, nuova costruzione, tutti comforts, volendo affittati, reddito 10 %. (Vanchiglietta) corso Belgio. Tel. 782-568
A buone condizioni vendiamo [redacted] 825.000; altro sbloccato 500.000, [redacted] 10 %. Conti, corso Verona 25. 158
A buone condizioni vendiamo casa 18 camere quarto piano fuori terra, zona Crocetta, 9.300.000. [redacted] Angiolo, Nizza 9. 189
A buone condizioni vendiamo negozio, nuovi, 2.550.000 (San Paolo), reddito 10 %; altro [redacted] affittato [redacted]. [redacted] Angiolo, Nizza 9. 189
A buone condizioni vendiamo alloggetti signorilissimi, palazzo grandioso, condizioni pagamento, camere servizi; due camere servizi. Corso Potenza angolo corso Toscana, via Collre (cantiere). Telefonare 293-210. 153
A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7483
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino termosifone ascensore vendonsi corso Francia 261. Telefonare 290-474.
ABBIAMO corso Cadore angolo via Oropa alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO corso Moncalieri 101, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno [redacted], volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-060, [redacted]. 263
ABBIAMO in costruzione il [redacted] « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, [redacted].
ABBIAMO largo Pianezza (capolinea [redacted]) alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime [redacted]. Domus, Garibaldi 39.
ABBIAMO Mirafiori nuova costruzione alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, volendo affittati alto reddito. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 1990
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. [redacted] direttamente. Immobiliare Edilsal Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.
ABITABILI subito vendiamo corso Racconigi, via Monginevro, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et rateazioni. Domus, [redacted] 39. Telefono [redacted]. 1990

(Continua a [redacted] 16)





Gli articoli della legge approvati dal Senato

Stanziamento di 220 miliardi per completare la riforma fondiaria

Il governo accantonerà per ora la discussione sui punti controversi dei patti agrari - Nuova disciplina del lavoro a domicilio - Accettato dalla commissione di Giustizia della Camera il progetto sul prelievo a scopo terapeutico di parti di cadavere

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 marzo.

I due rami del Parlamento hanno avuto una mattinata laboriosa: i senatori hanno approvato tutti gli articoli della legge che stanzia altri duecento miliardi e mezzo per il Delta Padano; i deputati hanno ripreso l'esame delle due leggi (una del governo, una del comunista Martuscelli) relative all'autonomia degli enti locali; nelle commissioni di Montecitorio, infine, sono stati discussi molti provvedimenti, tra cui quello che disciplina il lavoro a domicilio.

Di quest'ultima legge sono stati approvati gli articoli 4-5-6. L'articolo quarto prescrive che i lavoratori a domicilio dovranno essere retribuiti in base alle tariffe sindacali di cottimo pieno, concordate tra i sindacati di categoria con riferimento ai contratti in vigore per le aziende esercenti analoga attività produttiva. Le tariffe debbono essere esposte nei locali di consegna del lavoro a domicilio e copia deve essere depositata presso l'ispettorato del lavoro e presso l'ufficio provinciale del lavoro.

Il quinto articolo, suggerito dal deputato democristiano on. Rapelli, stabilisce che quando, per ragioni di urgenza, il lavoro a domicilio deve essere svolto in ore notturne e festive, il lavoratore ha diritto alle percentuali di maggiorazione stabilite dai contratti di lavoro collettivi.

Il sesto articolo, nel quale sono stati ampiamente accolti i suggerimenti del sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave, riguarda l'iscrizione dei lavoratori nell'apposito registro per il lavoro a domicilio: la possibilità di iscrizione è attribuita a tutti quei lavoratori che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge sul collocamento. E' fatto divieto di esercitare lavoro a domicilio a coloro che svolgano attività retribuita presso terzi. L'esame della legge sarà completato in altre sedute.

Un'altra legge di interesse sociale è stata approvata dalla commissione di giustizia: è il progetto del deputato democristiano on. De Maria riguardante il «prelievo di parti del cadavere a scopo di trapianto terapeutico». Con la legge approvata oggi è ammesso, con le dovute garanzie medico-legali, il prelievo della cornea, del bulbo e di quelle parti del cadavere che saranno specificate da apposito regolamento da emanarsi dopo avere udito il parere del Consiglio superiore di sanità. La legge dell'on. De Maria, che è un illustre clinico, fu indicata all'attenzione dei parlamentari dopo il giudizio positivo del Pontefice circa il trapianto della cornea e di altre parti del corpo di persona morta a persona viva.

Il provvedimento approvato oggi prevede che il prelievo possa essere effettuato poche ore dopo la morte del corpo e dopo che la morte stessa sia stata accertata con i nuovi moderni mezzi. Precedenti disposizioni imponevano un lasso di tempo troppo lungo per l'asportazione di parti di cadavere perché ne potesse risultare un vantaggio per la scienza e per l'umanità. E' stato il non dimenticato gesto di don Gnocchi, che offrì i suoi occhi ai mutilatini, ad impostare il problema in sede legislativa.

Nell'àmbito delle Commissioni di Montecitorio è stato iniziato anche l'esame dei bilanci. Alla Commissione degli Esteri l'assenza del ministro Martino ha provocato un vivace rilievo del repubblicano Pacciardi. Il ministro degli Esteri, avvertito, ha fatto pervenire alla Commissione una lettera nella quale, dopo aver affermato di «essere sempre a disposizione dei commissari», osserva di aver ritenuto utile, stante i suoi molti impegni, di delegare a sua rappresentanza il sottosegretario on. Folchi.

A proposito di bilanci, il vice Presidente del Senato, Bo, ha annunciato che il Senato intende affrontarne l'esame con grande impegno, sì da approvare i bilanci finanziari entro il 12 aprile e tutti gli altri entro il 30 giugno.

La Camera, nonostante il pessimismo espresso dall'opposizione comunista e socialista, intende affrontare nella prima settimana di aprile l'esame degli articoli della legge sui contratti agrari. L'on. Segni e il Presidente della Camera, on. Leone, hanno discusso la questione nei giorni scorsi ed hanno convenuto che, se nell'esame degli articoli il governo si trovasse nella necessità di porre la questione di fiducia su taluni sensibili punti della legge, e particolarmente per gli articoli 8 e 18 (relativi alla giusta causa nelle disdette), e se in quel momento il Presidente della Repubblica si trovasse assente dall'Italia (Gronchi sarà all'estero dal 27 marzo all'11 aprile), quegli articoli stessi verrebbero accantonati e ciò per evitare un'eventuale crisi di governo in assenza del Capo dello Stato.

Nella discussione della legge per le autonomie degli enti locali (un progetto che la Camera esamina a sbalzi e sul quale converrà ritornare per indicarne gli aspetti essenziali) sono intervenuti il socialdemocratico Chiaramello e il democristiano Sallizzoni, il primo auspicando una piena autonomia comunale, il secondo favorevole all'autonomia entro nuove forme di controllo. Tanto la Camera che il Senato riprenderanno le sedute martedì.

d. m.

Una sentenza del tribunale

Non responsabili i calciatori se la palla ferisce il pubblico

Roma, 22 marzo.

«Se ogni giocatore di calcio, durante una partita, dovesse riflettere e pensare, prima di calciare il pallone, che questo potrebbe andare fuori campo e ferire uno spettatore, il gioco del calcio si snaturerebbe di contenuto». Questo ha affermato il Tribunale nel prendere in esame il caso di uno spettatore il quale durante una partita di calcio rimase ferito ad un occhio, ed in modo abbastanza grave, dai frammenti di un vetro infranto con una pallonata e per questo incidente di cui fu vittima pretendeva il risarcimento del danno.

L'episodio avvenne sul campo di gioco del Cral Ferrovieri di Roma il pomeriggio del 27 marzo di cinque anni or sono. Ermanno Manfredi era sul carrozzone di un parco divertimenti. Un pallone calciato dal vicino campo del Cral, finì contro un vetro del carrozzone: i frammenti ferirono all'occhio il ragazzo. Di qui la vertenza giudiziaria perché il Manfredi pretendeva sia dal Cral, proprietario del campo di gioco, sia da Remo Ferrante, il giocatore che aveva maldestramente calciato il pallone, che gli procurò la ferita, quasi tre milioni di lire come risarcimento del danno.

«La richiesta non può essere accolta — ha deciso il Tribunale — infatti il Manfredi avrebbe dovuto prevedere che rimanendo a ridosso del campo sportivo avrebbe potuto avere un danno. D'altra parte come si può ritenere responsabile un giocatore di un suo tiro. Il terzino, ad esempio, che intercetta un violento tiro avversario non può, nel respingere il pallone, pensare di rinviarlo in un modo piuttosto che in un altro. Non si può dire che il giocatore abbia omesso di prevedere o non abbia saputo evitare gli effetti dannosi della sua azione. Devesi dire che l'evento si è verificato malgrado la contraria volontà del giocatore stesso e deve quindi considerarsi fortuito».

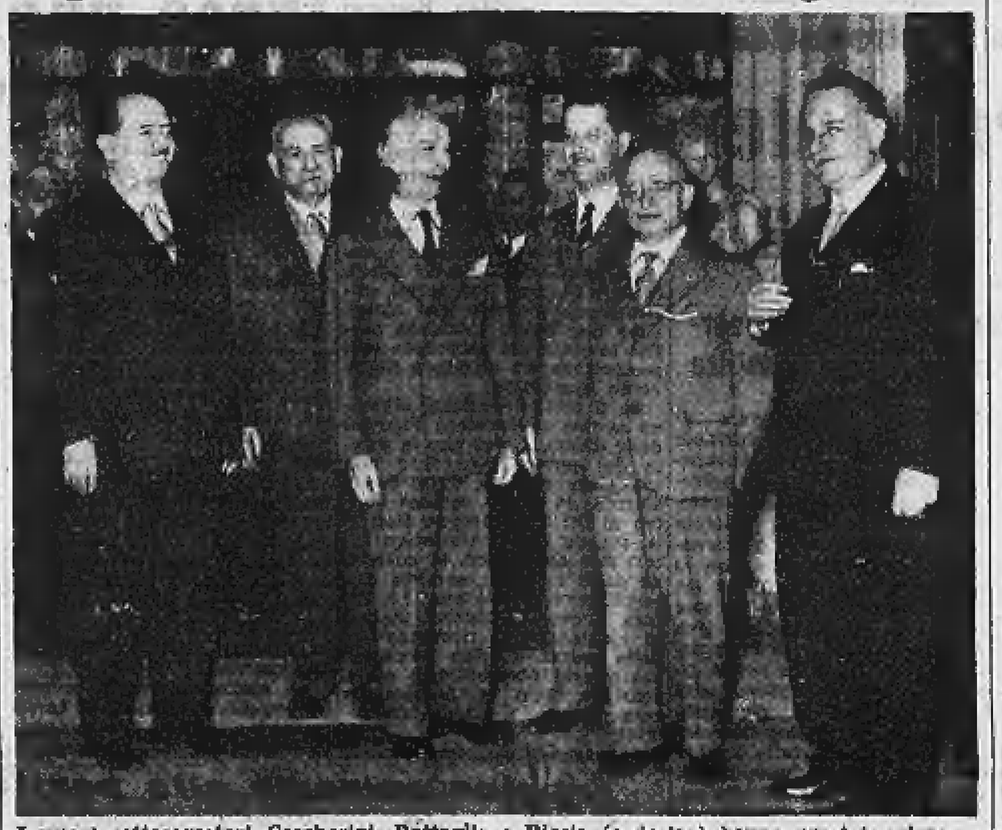
Oggi e domani a Sanremo presentazione di autopullman

Sanremo, 22 marzo.

Organizzata dall'Automobile Club di Sanremo, con il patrocinio del gruppo carrozzieri dell'ANFIAA, si svolgerà domani e domenica, nella nostra città, la classica presentazione di autopullman «Rosa d'oro». Tutti i carrozzieri d'Italia e alcune fra le principali Case costruttrici di autoveicoli parteciperanno alla manifestazione.

E' preannunciato l'arrivo del Sottosegretario ai Trasporti, del Direttore generale della motorizzazione Civile e di tutte le maggiori personalità del mondo industriale automobilistico.

Il giuramento dei nuovi sottosegretari



I nuovi sottosegretari Ceccherini, Battaglia e Riccio (a destra) hanno prestato giuramento alla presenza del presidente Segni e dei ministri Togni e De Caro (Telefoto)

Polemiche e bizzarrie di giovani pittori parigini

Spara ad un quadro di Man Ray per protesta contro l'arte moderna

Sembrava di essere tornati ai tempi di Marinetti - La manifestazione di un gruppo di eccentrici in una Mostra retrospettiva di "dadaisti" - Sei arresti: la polizia ha temuto che fosse un attentato alla vicina Accademia degli Immortali

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 marzo.

Alcuni colpi di rivoltella sparati nel pieno centro di Parigi, in mezzo al pubblico che visitava le opere esposte in una galleria d'arte, non sono bastati a far rivivere l'atmosfera drammatica delle polemiche artistiche di quarant'anni fa, quando la gente veniva alle mani per dissensi di ordine estetico. Il tentativo di muovere le acque è stato fatto questa volta dal gruppo di poeti e pittori che si definiscono jarivistes, ammettendo con questa parola l'intenzione di far parlare a tutti i costi di sé.

Tempo fa i jarivistes disturbarono un'esposizione di Picasso e, in un'altra occasione, organizzarono una chiassata durante l'assegnazione del Premio Goncourt. Questa volta il pretesto è stato preso da una Mostra retrospettiva del movimento Dada, aperta da una settimana nella Galerie de l'Institut.

Dada è finito nel 1921 e la Mostra retrospettiva, organizzata da gente che non ha neppure partecipato al movimento, ha soltanto un carattere storico, rivolto a facilitare una migliore conoscenza dei fatti attraverso l'esposizione di opere poco note e di documenti diventati ormai rarissimi. Niente giustificava perciò la protesta dei jarivistes.

Dopo aver telefonato alle redazioni dei giornali parigini, invitando cronisti e fotografi ad essere presenti, essi sono entrati in un numeroso gruppo nella galleria, come se fossero visitatori qualsiasi. Erano tutti molto giovani: ragazzi e ragazze vestiti nella moda pittoresca del dopoguerra.

All'improvviso, obbedendo al segnale di uno di loro, si sono scatenati. Hanno buttato per terra alcuni quadri e sparpagliato centinaia di manifestini. C'era scritto: «Siamo la giovinezza sconcertante che, in caso di bisogno, si farà un dovere di morire per quest'altra patria essenziale che è l'arte. Viva la poesia, viva la pittura, viva l'arte vera, ciò che aspira alla bellezza, alla armonia, alla reale originalità». Sembrava quasi di essere tornati ai tempi delle polemiche sul futurismo e di Marinetti.

Poi, tirata fuori una rivoltella, uno dei giovanotti ha sparato contro un dipinto di Man Ray, trapassandolo con tre pallottole. Nel subbuglio, è scomparso un metronomo, che si muoveva con ritmo ossessionante, alla cui lancetta era stato applicato un occhio di vetro. Una quarantina di anni fa il suo autore, Marcel Duchamp, lo aveva intitolato: «Oggetto da distruggere».

La Galerie de l'Institut è a pochi passi di distanza dalla cupola degli Immortali, dove in quel momento Daniel Rops pronunciava il discorso in onore del nuovo accademico Vladimir d'Ormesson. C'erano dunque molti agenti di polizia nei dintorni i quali, in un primo tempo hanno pensato si trattasse di un attentato.

Accorsi al rumore degli spari, hanno arrestato sei jarivistes. Però Man Ray, autore del quadro colpito, e Tristan Tzarà, fondatore del movimento Dada, sono subito intervenuti al commissariato chiedendo che fossero rilasciati. «Questa è roba da ridere — hanno detto — in confronto a ciò che facevamo noi alla loro età».

s. v.

Per le nuove elezioni amministrative di domani

Nenni e Saragat a Cremona in polemica quasi cordiale

Hanno parlato anche Dozza per i comunisti e Rumor per la d. c.

(Dal nostro inviato speciale) Cremona, 22 marzo.

I discorsi pronunciati questa sera a Cremona da Nenni e da Saragat a conclusione della campagna elettorale per le «amministrative» di domenica prossima hanno trasformato la città di provincia in un banco di prova politico per i due partiti socialisti.

Sostanzialmente i due «leaders» hanno ribadito le loro posizioni. Saragat ha parlato per primo, alle 18,30, nella piazza Marconi, poco illuminata e affollata da alcune migliaia di persone attente e discrete. Nell'esordire ha sottolineato la sua solidarietà con i socialdemocratici di Cremona: il fatto potrebbe sembrare di carattere locale, ma assume invece la sua importanza quando si consideri che i socialdemocratici cremonesi si sono posti su basi molto avanzate nell'intesa col P.S.I., rompendo nettamente con la D.C.

Parlando dell'unità socialista Saragat ha osservato: «A un eccesso di ottimismo segue ora un eccesso di pessimismo ingiustificato». Ha aggiunto: «E' stato detto che io approfitterei della situazione per alzare il prezzo dell'unificazione, come se l'unificazione fosse un mercato, che le condizioni da me poste fossero richieste cui l'altra parte dovesse soggiacere. Quanto noi chiediamo è nella natura stessa del problema unitario. Si tratta della libertà come mezzo e come fine, della liquidazione di ogni ipoteca totalitaria».

Saragat ha parlato anche del problema sindacale, lamentando la «mancanza di comprensione da parte del P.S.I.» rivelatasi con l'espulsione dal partito dei due sindacalisti genovesi colpevoli di avere lasciato la C.G.I.L. passando alla U.I.L. Degna di nota l'affermazione finale d'una «immutata fede nell'unificazione socialista».

Di unificazione ha parlato anche Nenni con più o meno taciti rimproveri per Saragat, come quello rivoltogli con voce bassa e in tono bonario, contrastante con la foga abituale: «Da Pralognan in poi Saragat ha fatto tutta una serie di passi indietro».

Nenni, arrivato nel pomeriggio, ha parlato alle 21 di sera. Prima di cena aveva compiuto una lunga passeggiata, mentre in città gli altoparlanti diffondevano le voci dei primi oratori: Bettinelli, per la lista di concentrazione democratica, l'on. Almirante per il M.S.I. (Almirante ha intrattenuto alcuni cremonesi sulle crisi dell'Oriente e dell'Occidente). Contemporaneamente teneva un comizio l'on. Rumor per la D. C. Poco prima aveva parlato il sindaco di Bologna Dozza «il miglior sindaco comunista d'Italia».

Nenni, dopo aver rifatto la storia della crisi dell'amministrazione comunale cremonese «caduta per l'ostilità preconcetta e sotto molti aspetti naturale della D. C.» e dopo una critica del costume politico italiano, è passato al tema centrale dell'unificazione. «In questo momento il P.S.I. è assalito da ogni parte, da destra, dal centro, da sinistra». La folla che si addensava nella splendida piazza del Duomo, dominata dall'altissima mole del «Torrazzo», in uno scenario notturno veramente suggestivo, era numerosissima (forse diecimila persone). Si fece attenta avvertendo un accenno ai comunisti: e Nenni alzò la voce ricordando ancora una volta a Togliatti i fatti di Ungheria e il congresso di Mosca «da cui sono emersi in forma folgorante vizi e degenerazioni del sistema», parlando esplicitamente di menzogne comuniste. Passando a Saragat, smentì che il P.S.I. «voglia far rientrare dalla finestra il frontismo espulso dalla porta del teatro San Marco di Venezia».

Dopo aver auspicato la creazione di un partito socialista autonomo e dopo avere avvertito «Siamo ancora lungi dalla mèta», Nenni ha accusato la D. C. di tendere irresistibilmente al monopolio del potere. Ha usato espressioni piuttosto vivaci a proposito della collaborazione dei socialdemocratici con la D. C.: «La D. C. è pronta a dare il calcio dell'asino ai suoi docili vassalli». Nenni ha concluso: «L'unificazione reclama da parte socialdemocratica la liquidazione del centrismo e questo compito — dopo l'atteggiamento della maggioranza della direzione socialdemocratica — spetta ormai al congresso del P.S.D.I.».

Il vice-segretario nazionale della D.C. on. Rumor, parlando in una piazza vicina, ha accusato Nenni di genericità e di tentativi di creare una piattaforma socialista in opposizione ai cattolici democratici. Dal suo comizio e da quelli dei due «leaders» socialisti (i comunisti sono qui in posizione d'attesa), non sembra di intravvedere possibilità di collaborazione a Cremona dopo il voto di domenica. Il caso di Cremona è nel fondo analogo a quello di altre città italiane: ma i precedenti sono forse ancora più complessi.

Queste elezioni seguono una gestione commissariale resasi necessaria nel settembre 1956, quando fu chiaramente impossibile la formazione di una giunta e la nomina di un sindaco. I seggi erano allora così ripartiti in seguito alle elezioni del maggio 1956: 11 ai nenniani, 2 ai socialdemocratici, 7 ai comunisti, 15 ai democristiani, 3 alla lista di unione civica, 2 ai missini. I socialdemocratici proposero la formazione di una giunta con l'appoggio del PSI. La DC rifiutò. I socialdemocratici si trovarono allineati sul fronte opposto, pur mettendo in chiaro che non avrebbero partecipato a un'amministrazione con i comunisti. La bilancia restò in bilico: 20 seggi alle sinistre, 20 alla DC con l'unione civica e il MSI. Dopo alcuni tentativi falliti, dopo un sindaco socialista eletto per anzianità, dopo decreti di ineleggibilità di alcuni consiglieri, perciò decaduti, la DC si ritirò: nell'aula del consiglio rimasero i venti delle sinistre. Mancava un voto per eleggere il primo cittadino di Cremona, e arrivò in sua vece il commissario prefettizio.

La situazione è oggi non meno confusa. Nè l'opinione pubblica sembra sperare in una chiarificazione, a meno di sorprese.

Mario Fazio

Il figlio di Campanini è ritornato in Italia

Roma, 22 marzo.

Claudio Campanini, figlio del popolare attore Carlo, che come si ricorderà recentemente espatriò clandestinamente in Francia, è rientrato in questi giorni a Roma. Egli ha presentato domanda di arruolamento nell'aeronautica militare ed è in attesa di essere chiamato alle armi.

I familiari del giovane mentre confermano il suo espatrio clandestino in Francia, smentiscono che si sia arruolato nella Legione Straniera, riuscendo poi a fuggire.

Sottoposta a perizia la donna che tentò avvelenare le suore

Aosta, 22 marzo.

Candida Jeantet, la donna che ha tentato di avvelenare le suore di carità dell'ospizio dei poveri di Cogne, dove era ospitata, ha trascorso la prima giornata nelle carceri di Aosta abbastanza tranquilla. Stamane, poco prima di mezzogiorno, è stata interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, e sembra che anche al magistrato abbia confermato la sua piena colpevolezza, come già aveva fatto ieri ai carabinieri di Cogne. La stessa magistratura pare però convinta che la Jeantet sia una anormale, tanto è vero che domani o lunedì si provvederà a trasferirla a Torino perché venga sottoposta a perizia psichiatrica.

Le indagini proseguono per accertare se possano esservi eventuali responsabilità di terze persone per avere fornito alla Jeantet le pastiglie di sublimato corrosivo che la donna ha sciolto nella bottiglia di «marsala». Com'è noto, la Jeantet aveva rubato la bottiglia dalla cucina dell'ospizio e l'aveva portata nella casetta che possiede in frazione Gimillian. Quando le suore sospettarono di lei e la fecero confessare, la donna partì dall'istituto, andò al villaggio a prendere la bottiglia nella quale introdusse però il tossico. «Volevo avvelenarle tutte — ha detto ieri ai carabinieri, quando l'hanno arrestata — perché mi avevano tacciata di ladra». Le sue parole indicano chiaramente che la Jeantet è una squilibrata.

Accolto il sequestro dei beni di 5 imputati della Nicolay

Genova, 22 marzo.

L'istanza presentata giorni or sono da uno dei legali delle parti lese dello scandalo Nicolay-Sñar, riguardante il sequestro conservativo di beni mobili e immobili appartenenti ai cinque principali imputati, è stata accolta dall'autorità giudiziaria. Il sequestro, fino alla concorrenza di 500 milioni, era stato chiesto nei confronti dell'avvocato milanese Gustavo Lanzillotti, del dott. Antonio Loi, abitante a Roma, e dei tre ex-agenti di cambio genovesi G. B. Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari. Il provvedimento era stato invocato per cautelare la rivendicazione dei danni subiti dalle vittime della speculazione borsistica e a garanzia delle ingenti spese di giudizio che la clamorosa vicenda processuale comporta. Copie dell'ordinanza, firmate dal giudice istruttore dott. Giovanni Moreno, sono state già rimesse per la relativa esecuzione agli ufficiali giudiziari di Genova, Milano e Roma.

Com'è noto, nell'istanza della Parte civile si citavano talune proprietà dei cinque imputati, che vengono considerati persone facoltose, titolari di ville in riviera e a Fregene, di appartamenti, di proprietà terriere e di collezioni di quadri di valore. Inoltre risulterebbe che i cinque sarebbero anche in possesso di 172 mila azioni Nicolay-Sñar, le quali sarebbero state sequestrate. Seppure la circostanza non sia confermata, nell'ordinanza di sequestro è specificato: «beni mobili, immobili e titoli azionari».

In questi giorni, intanto, il voluminoso incarto processuale con gli atti istruttori della vicenda Nicolay-Sñar è tornato al giudice istruttore, dott. Marcello De Felice, che dovrà ora formulare le conclusioni.

Assolto dall'accusa di omicidio dopo 6 processi e 4 anni di carcere

"Nando il barbone" era stato condannato a 21 anno per l'assassinio di una mondana

Bologna, 22 marzo.

Dopo una lunga peripezia giudiziaria e quattro anni e tre mesi di carcere, il milanese Aurelio Aresi, noto come «Nando il barbone», è tornato libero. La Corte d'Assise lo ha assolto oggi per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio nei confronti della mondana Teresa Fassina, assassinata in una strada della periferia milanese la sera del 6 luglio 1952.

«Nando il barbone» era stato l'amante della mondana e le indagini della Questura si orientarono su di lui. In un primo momento, però, parve che Nando non avesse nulla a che fare con il delitto. L'assassino, che alcuni giovani avevano avuto modo di vedere (l'avevano anche inseguito finché non avevano perso le sue tracce), era un uomo alto e robusto e molto agile. Nando, invece, a quel tempo si teneva a mala pena in piedi, essendo reduce dall'ospedale dopo una lunga degenza per malattia. Non poteva, quindi, essere lui l'individuo che, dopo avere inferto dodici colpi di pugnale alla Fassina, s'era dato a precipitosa fuga liberandosi con un energico strattone dalla stretta di un testimone che era riuscito ad acciuffarlo.

Successivamente, però, le cose si misero male per l'Aresi: una tabacchiera rinvenuta sul posto del delitto fu riconosciuta per sua; inoltre, si seppe che l'Aresi aveva più volte minacciato la Fassina di ucciderla perché la donna era intenzionata a lasciarlo. Per queste ragioni, Nando fu incarcerato sotto l'accusa di omicidio.

La Corte d'Assise di Milano lo giudicò colpevole e lo condannò a 21 anno e 6 mesi; la condanna fu poi confermata in appello, ma la Corte di Cassazione annullò i precedenti processi. Nuovo giudizio d'appello a Milano e nuova condanna; poi nuovo annullamento della Corte di Cassazione. Infine, il processo di Bologna risoltosi con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Un grosso colpo di scena si era avuto ultimamente durante uno dei tanti processi a carico di Nando. Il giudice istruttore di Milano aveva rinviato a giudizio l'ex-agente ausiliario di P. S. Giuseppe Lattuga per lo stesso delitto per il quale era stato condannato «Nando il barbone». I giudici di Bologna decidevano, nello scorso gennaio, di rinviare a nuovo ruolo il processo, a carico dell'Aresi, pur sottolineando che si poteva tenere ufficialmente conto dell'incriminazione del Lattuga. I giudici di Bologna hanno ritenuto che le prove accumulate contro l'Aresi non siano sufficientemente complete e pertanto l'hanno assolto per insufficienza di prove, come aveva chiesto lo stesso Pubblico Ministero, ordinandone l'immediata scarcerazione. Nell'udire la sentenza, Nando è scoppiato in lacrime esclamando: «Grazie, signor presidente, grazie!».

Nave da carico italiana incagliata a Istanbul

Istanbul, 22 marzo.

Una piccola nave da carico italiana, l'«Arnico», ha comunicato stanotte di essersi incagliata nei pressi di Istanbul, e precisamente all'entrata del Bosforo dalla parte del Mar Nero.

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusa la lotta per lo scudetto si inasprisce quella contro la retrocessione

Il Torino a San Siro contro l'Inter nella più attesa partita della giornata

Sette incontri su nove interessano il settore di coda del girone e tutti possono riservare delle sorprese - La squadra capolista gioca a Udine - Necessità per la Juventus di risalire nella classifica

Con nove punti di vantaggio sulla Fiorentina, il Milan, è stato detto, ha praticamente vinto il campionato. L'ha vinto perché si presume che un così forte distacco non potrà essere annullato nelle dieci partite che restano da disputare. Potrà imbattersi in qualche giornata nera, incontrare alcuni avversari scatenati, avere delle disavventure impreviste, ma comunque il margine di vantaggio salverà tutto. E' come un cavallo che infili il rettilineo d'arrivo con nove lunghezze davanti agli avversari i quali non ne vedranno, fino al palo del traguardo, che la coda.

Risolto uno dei problemi del campionato, resta il secondo: chi retrocede? La situazione si è maggiormente confusa nelle ultime giornate. Se noi riteniamo che la zona pericolosa si estende fino al limite di 22 punti, le squadre che in questa zona sono comprese raggiungono il numero di undici. Indirettamente la lotta contro la retrocessione interessa anche le squadre che ne sono fuori, forse soltanto perché le impegna a comportarsi come se la classifica le riguardasse, e questo è particolarmente il caso di Udinese-Milan che diventa per i rossoneri un impegno morale. Comunque, le partite sulle quali domani fa centro l'interesse del pubblico sono: Juventus-Atalanta; Spal-Bologna; Triestina-Genoa; Sampdoria-Lanerossi; Udinese-Milan; Padova-Palermo; Inter-Torino, vale a dire sette su nove.

La logica dice che dovrebbero chiudersi tutte con la vittoria dei padroni di casa, fatta eccezione per la partita di Udine. Questa valutazione sommaria che attribuisce una importanza decisiva al fattore campo può venire corretta in alcuni casi da altri fattori di carattere tecnico e agonistico variabili da partita a partita. L'esperienza dei passati campionati del resto ci insegna che nella fase finale del torneo nessuna partita regge un pronostico sicuro, i colpi di scena sono all'ordine del giorno, anche i risultati più strabilianti trovano la loro giustificazione.

Si tenga presente la situazione di classifica. Il Lanerossi ha 19 punti; Genoa, Palermo e Atalanta ne hanno 20; Triestina e Padova 21; il Torino 22; Udinese, Spal, Juventus e Bologna 23. Sono appunto le undici squadre di cui dicevamo sopra. Il Genoa non dovrebbe avere speranze di vittoria a Trieste, ma tuttavia non si ritiene irrimediabilmente chiuso e lotterà per portare a casa almeno un punto. Il Lanerossi parte battuto contro la Sampdoria a Marassi, ma alla sconfitta non si rassegnerà e cercherà pur esso di guadagnare almeno una lunghezza in classifica. Fra Padova e Palermo la lotta sarà tutta un corpo a corpo affannoso ma dovrebbero alla fine prevalere gli ospitanti, salvo che non risolva diversamente Vernazza. Nella Spal la mancanza di due uomini del valore di Sandell e Pirotto sarà sentita dal quintetto di punta e potrebbe influire sul comportamento della intera squadra facilitando il compito del Bologna.

La partita più importante di questo settore è Inter-Torino. La squadra granata affronta una prova eccezionalmente severa, certo la più dura di questo suo periodo. Nell'Inter è tornato per l'occasione Frossi il quale conosce molto bene il Torino e già si appresta a piazzare le sue pedine un po' per bloccare il gioco avversario e un po' per dare delle aperture a quello della sua squadra. Per la classifica la partita, in fondo, interessa poco all'Inter perché ambizioni non può più averne e solo può sperare di scavalcare, Lazio e Fiorentina, ma chi ha seguito le vicende nerazzurre di queste ultime settimane fa presto a capire che per Frossi — dopo il suo allontanamento e la recente riassunzione al comando tecnico della squadra — è in gioco addirittura una questione di prestigio, preso come è nella lotta fra chi lo vuole e chi invece non vuol saperne. Il tanto discusso allenatore vuole fare un ritorno vittorioso per rinsaldare la sua posizione e combattere la parte che in seno alla Società lo osteggia. L'aspettano al varco, insomma, ed egli al varco vuole arrivarci da vincitore.

Il Torino capita dunque a Milano in un momento difficile. La sua formazione precisa non la si conosce, è tenuta nascosta per controbattere gli schemi dell'avversario. Poi magari viene una folata di gioco che butta tutto all'aria e la partita va come nessuno aveva previsto.

Dell'incontro Juventus-Atalanta si dirà domani. La sua importanza è data dalla classifica delle due squadre: 20 punti l'Atalanta e 23 la Juventus. Per la prima il pericolo è imminente, per la seconda di pericolo non si può ancora parlare ma tutto dipenderà dall'esito della partita. Motivo quindi per la Juventus di puntare i piedi. Bisogna ricominciare a salire.

e. b.

Iniziato il concorso ippico su campo coperto

Vittoria dello spagnolo Goyoaga e belle prove delle amazzoni

Il capitano Pietro D'Inzeo al secondo posto - Pieno successo di folla



Donna Piaggio Antonelli vincitrice del Premio St. Vincent

Si è iniziato ieri il concorso Ippico Internazionale di Torino con l'inaugurazione del campo coperto al Palazzo di Torino Esposizioni. Ciò alla sera. Durante la giornata al campo ostacoli del Valentino, si erano svolte due prove a carattere nazionale, riservate ai cavalli di 5 anni e di 4, e a cavalli non ancora vincitori di almeno 150 mila lire tutt'in una volta. La prima gara, premio «Cinzano» è stata vinta da *Valchiria*, con il capitano Salvatore Oppes in 1'10"4, minacciato però da vicino da *Zaffiro* con il brig. Antonio Oppes in 1'11"5 e da *Full de Porto Conte* con il sottotenente Giancarlo Gutierrez in 1'11"3. Più netta la vittoria della seconda gara, premio «Casino de la Vallée de Saint Vincent» riportata da *Gentleman* con donna Paola Piaggio Antonelli in 1'6"4. Corsa bellissima e sicura, dopo una partenza esitante che non lasciava presumere nulla di buono. Secondo: *Bugne* con Gian Piero Bembo in 1'7"15; terzo: *Valeon* con il brigadiere Leonardo Bovetti, in 1'8".

La novità del campo coperto non poteva non attirare gran gente, a partire dagli appassionati i cui pareri in proposito discordano molto. I tradizionalisti, quelli rimasti a Federico Caprilli e anche prima, giudicano il campo coperto un regresso. Lo sport equestre, essi dicono, esce di tono con l'uscire dal maneggio, campo ristretto e chiuso, ai campi vasti e aperti. Adesso è come un ritorno al maneggio. Ribattono gli altri che dove è angusto lo spazio, meglio rifulgono la sapienza del cavaliere, l'eccezionalità del cavallo, l'armonia di tutti e due, premessa questa indispensabile al successo.

Resta soltanto da stabilire se lo sport equestre deve essere fine a se stesso, come un'arte raffinata da gustare caso per caso e magari a distanza, o non può viceversa assurgere a materia da grande spettacolo. Come spettacolo è indubbio che il luogo coperto gli giovi, anche se li per lì sa un po' di circo. Comunque, a questa bella e coraggiosa iniziativa torinese un primo successo ha subito arriso: quello della folla.

L'ambiente è illuminato a giorno, e un giorno pieno di sole, il che è molto gradito ai cavalli le cui pupille temono soltanto le ombre.

Si disputa il Premio «Camera di Commercio» (300 mila lire più 58 mila di soprappremi, tre coppe categoria a tempo velocità 350 metri al minuto, 12 ostacoli). Apre la gara *Epsonid* con miss Pat Smythe, amazzone inglese, già così celebre per tanti suoi meriti da essere effigiata come statua di cera in un museo specializzato. Accolta da applausi fragorosi subito dopo la raccomandazione di non turbare le corse con applausi, ella compie il suo giro con elegante meticolosità di ricamo, gira senza sbagliare un punto e segnando un primo tempo di 55" 3/5.

Esso non resiste a lungo. Don Francisco Goyoaga (Spagna), su *Fahnenkönig* sorvola il primo ostacolo come se non esistesse e a velocità di giocattolo meccanico, conservando sino alla fine la stessa velocità e la stessa sicurezza di volo, con un tempo di 54" e 2/5. Gliela minaccia da vicino Piero D'Inzeo su *Pagoro*, ma egli si è buttato allo sbaraglio dopo un momento di incertezza non rimediabile, sicché finisce in 55" 1/5. Seguono giri senza storia degna di particolare rilievo. Il primo tempo finisce con lo spagnolo imbattuto.

Alla ripresa, Piero D'Inzeo, poco fortunato con *Reale* gioca tutto per tutto su *The Rock*, pare la spunti ma sbaglia percorso; don Francesco Goyoaga non supera se stesso e così la spagnola Elizalde pur continuando ad apparire stupenda; delude il tedesco Werhmann, perde il ritmo con strage d'ostacoli il belga Wikerkott. Oramai il gioco è fatto. Buttatosi alla disperata, il capitano Luciano Ambrosio su *Brando* non può registrare che 56"2, né faranno meglio gli altri.

Ecco la classifica: 1. don Francisco Goyoaga (Spagna) su *Fahnenkönig* in 54"2; 2. capitano Piero D'Inzeo (Italia) su *Pagoro* in 55"1; 3. capitano Luciano Ambrosio (Italia) su *Brando* in 56"2; 4. signorina Paula Elizalde (Spagna) su *Cambusito* 58"2; 5. brigadiere Antonio Oppes (Italia) su *Argentino* in 58"4; 6. miss Pat Smythe (Inghilterra) su *Epinard* in 59"3.

Pubblico entusiasta, incatenato, soddisfatto. L'iniziativa può considerarsi felice e degna della maggiore fortuna.

Oggi «Premio Grandi Alberghi» ore 10 al campo del Valentino e premio «Unione Industriali» nello stesso campo ore 14. Alla sera ore 21 nel campo aperto premio «Campari».

a. a.

Il Sindaco di Novi Ligure ha visitato Fausto Coppi

Novi Ligure, 22 marzo.

Il sindaco di Novi Ligure, signor Carlo Acquistapace, si è recato questo pomeriggio a «Villa Carla» a far visita a Fausto Coppi, e gli ha portato gli auguri della cittadinanza novese per una sollecita e completa guarigione.

Il Campionissimo si trova sempre a letto, ma in questi ultimi giorni, essendo scomparsi quasi completamente i dolori che lo torturavano alla parte fratturata, ha potuto dormire, cosa che gli accadeva raramente nei giorni successivi all'incidente di Sassari. E con il riposo, il morale di Fausto si è alquanto rialzato.

Coppi ha affermato che, se riuscirà a guarire bene — e questo gli è stato formalmente assicurato dagli specialisti che lo hanno in cura — è fermamente intenzionato a riprendere l'attività sportiva.

Riguardo alla Milano-Sanremo, egli si è mostrato alquanto rammaricato per il suo esito e deluso per il piazzamento dei corridori italiani.

Si preannuncia burrascosa l'assemblea della Federmoto

Bologna, 22 marzo.

Domattina alle 9 nel salone dei poligrafici del «Resto del Carlino» avrà inizio il Congresso nazionale della «Federmoto». E' annunciata un'assemblea burrascosa, data la presenza di una corrente decisa a portare un soffio rinnovatore nel complesso strutturale e funzionale della Federazione motociclisti; tale corrente dovrebbe avere i suoi punti di forza nei rappresentanti di Milano, Bergamo, Genova e in parte dei piemontesi.

A tarda sera risultavano già presenti poco più di una sessantina di rappresentanti di società, comprese le deleghe, cifra corrispondente appena a un decimo dei sodalizi affiliati; molti delegati però sono attesi per domattina, specie da Milano; complessivamente il congresso potrebbe disporre di 562 voti, sebbene forse un terzo di tale forza mancherà.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Fiorentina-Roma (2-0); Inter-Torino (1-1); Juventus-Atalanta (0-0); Lazio-Napoli (0-0); Padova-Palermo (1-1); Samp.-L.R. Vicenza (2-1); Spal-Bologna (0-1); Triestina-Genoa (1-0); Udinese-Milan (0-2).

SERIE B: Bari-Catania (0-1); Brescia-Modena (1-0); Como-Novara (0-0); Legnano-Parma (1-2); Marzotto-P. Patria (3-1); Messina-Cagliari (0-1); Simmenthal-Taranto (0-2); Venezia-Sambened. (1-1); Verona-Alessandria (1-0).

SERIE C: Biellese - Prato (1-0); Carbosarda-Siena (0-3); Catanzaro-Livorno (0-1); Cremonese-Salernit. (0-1); Pavia-Molfetta (1-2); Reggiana-Lecce (1-1); Reggina-Vigevano (1-1); Sanremese-Mestrina (3-3); Siracusa-Treviso (0-4) (a Catania).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Pallone elastico: domani riapertura dello sferisterio EDA di Torino con un incontro amichevole fra le squadre di Acqui (Solferino-Bonino) e di Cuneo (Allemanni-Galliano); ad Alba, inizio del torneo «Premio del centenario dello sferisterio» con l'incontro Alba (Manzo-Corino 1) e Nizza (Baracco-Giolitti).

Il terzino Trasia dell'Alessandria è stato acquistato dall'Acqui.

Frossi non ha ancora deciso la formazione da opporre ai granata

Milano, 22 marzo.

(l. c.) Dopo l'allenamento curato nel pomeriggio all'Arena (45' di esercizi ginnici ed atletici), il direttore tecnico dr. Frossi ha convocato dodici giocatori per la partita col Torino, e precisamente: Matteucci, Fongaro, Giacomazzi, Vincenzi, Bernardin, Bearzot, Invernizzi, Vonlanthen, Pandolfini, Lorenzi, Dorigo e Skoglund.

L'unica incertezza riguarda dunque Invernizzi che ha la caviglia sinistra in disordine a causa di un colpo ricevuto martedì scorso durante l'incontro con la rappresentativa di Zagabria; oggi sono state intensificate le cure e domani sera il medico sociale procederà all'accertamento definitivo. Le previsioni sono ottimistiche e se Invernizzi potrà scendere in campo dovrà rimanere fuori il dodicesimo giocatore. Quale? Vincenzi potrebbe ancora sostituire Fongaro; ma nessuno si stupirebbe se fosse sacrificato un attaccante, per esempio Vonlanthen, che, a quanto si afferma, sarebbe entrato a stento fra i convocati, anche perché le condizioni di forma del «militare» Campagnoli lasciano troppo a desiderare.

Interpellato in merito alla formazione ed altri orientamenti tattici, il dr. Frossi naturalmente ha divagato, limitandosi a dichiarare che il Torino è forte. «La buona o la cattiva sorte degli allenatori — ha commentato Frossi — sono legate a certe coincidenze che sfuggono a qualunque analisi, come ho potuto sperimentare anch'io con molta amarezza».

L'assemblea del Torino convocata per il 30 marzo

L'A. C. Torino comunica che il giorno 30 marzo — alle ore 17 in prima convocazione, ed eventualmente alle 18 in seconda convocazione — è indetta (presso la sede sociale di via Alfieri 6) l'Assemblea generale straordinaria dei soci. L'ordine del giorno comprende: 1) Approvazione del nuovo Statuto sociale. 2) Varie ed eventuali.

Per quanto riguarda la squadra si apprende che la comitiva granata partirà domattina per Milano con sedici giocatori: Rigamonti e Pendibene; Grava, Chiarella e Brancaleoni; Ganzer, Grosso, Bodi, Fogli e Rimbaldo; Armano, Jeppson, Ricagni, Arce, Tacchi e Bertoloni. Marjanovic non ha comunicato la formazione della squadra per il match con l'Inter.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

La stagione è alla fine: in molti centri, anzi, è già praticamente terminata per assenza dell'elemento base: la neve. Resistono soltanto le località più alte o quelle della Val d'Aosta, favorite da una situazione particolare. I valichi, però, restano tutti chiusi, eccetto quello del Monginevro.

Al *Sestriere* la neve raggiunge ancora il mezzo metro e si mantiene di qualità ottima particolarmente lungo le classiche discese del Banchetta e del Sises. Sui monti di Cesana-Claviere, quasi quaranta centimetri; poco meno al Colomion e nelle zone al disopra di Sportinia.

In *Valle d'Aosta* neve primaverile al Breuil, pienamente invernale a Plateau Rosa; in tutti gli altri centri, ancora abbondante sui versanti nord (Weissmatten, Chécrouit, Pila, Les Suches di La Thuile). Già scarsa a fondo valle.

Nel *Cuneese*, condizioni discrete a Limone (80 cm.) ed a Frabosa Soprana (40). In provincia di *Vercelli* e di *Novara*, sono ai primi posti il Monte Camino, sopra Oropa, ed il rifugio dell'alta Val Formazza.

La deposizione del perito

Furono i colpi di pistola ad uccidere Don Beneggi

Milano, 22 marzo.

L'ultima speranza per i tre fratelli Bettelle di poter fare riformare dalla Corte d'Assise d'Appello la sentenza dei giudici di primo grado è svanita nell'udienza odierna. La deposizione del perito settore professor Desiderio Cavallazzi ha confermato quanto già era stato detto durante il processo del luglio scorso: la mancata suturazione della ferita di don Beneggi non influì sull'efficacia mortale dei colpi. Essa non venne praticata perché lo stato del sacerdote non permetteva un ulteriore intervento operatorio.

Se il prof. Cavallazzi stamane avesse confermato l'ipotesi della difesa, e cioè che la morte del povero sacerdote non era stata causata dalle ferite d'arma da fuoco esplose contro di lui da Giuseppe Bettelle, ma da un intempestivo intervento chirurgico, la posizione degli imputati sarebbe notevolmente migliorata. La difesa aveva intenzione inoltre di richiedere la riesumazione della salma di don Beneggi, ma questa possibilità è stata scartata dopo la deposizione resa stamane dal prof. Cavallazzi.

Una smania che agita diverse città italiane

Ivrea vuol essere capoluogo della "provincia del Canavese,,

La regione, che ora fa parte della provincia di Torino, comprende 118 comuni e 187 mila abitanti - Ragioni economiche e storiche presentate dai sostenitori del progetto

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 22 marzo.

(n.) La smania che agita diverse città italiane, desiderose da tempo di assurgere alla dignità di capoluogo di provincia, non ha risparmiato Ivrea. Qui si parla con sempre maggior insistenza della nuova «Provincia del Canavese», se ne discute non solo in taluni ambienti qualificati, ma anche nei bar, nelle vie e nelle piazze. La medesima febbre si è diffusa in tutti i 118 Comuni della regione e specialmente nei settantadue che fanno parte della «Lega» ispirata al Movimento di Comunità.

La nuova provincia dovrebbe comprendere tutto il territorio che si trova fra Carema, Andrate, Piverone, Villareggia, Caluso, Leyni, Vauda, Ceresole e Ivrea; riunirebbe in altre parole tutti i paesi che fanno parte dei collegi elettorali di Ivrea, Castellamonte, Caluso e Rivarolo.

L'obiezione che forse si tratta di una zona piuttosto ristretta e con popolazione scarsa sembra non scalfire la sicura tranquillità dei sostenitori del progetto. La provincia di Asti, essi osservano, non risulta molto più estesa della nostra ed ha 220 mila abitanti, noi ne abbiamo 187 mila. In compenso molte sarebbero le ragioni a favore della costituenda provincia con capoluogo Ivrea.

Il Canavese ha una sua propria importanza economica e turistica per la felice posizione geografica. Nella parte bassa, la pianura irrigua del Po, favorisce l'agricoltura, mentre nelle stupende vallate alpine l'abbondanza delle acque ha permesso la costruzione di imponenti impianti idroelettrici alimentati dal bacino di Ceresole, lungo oltre quattro chilometri e largo uno, a quota 1584. Questa disponibilità di energia, aumentata da quella che proviene dalle valli d'Aosta, ha consentito lo sviluppo di floride industrie a Ivrea, Cuorgnè, Castellamonte e Pont, centri verso cui si indirizzano forti correnti di immigrazione dal Sud e dal Veneto.

Provata così l'autonomia economica del Canavese, i fautori della «nuova provincia», non esitano a parlare della «omogeneità» della popolazione, dell'inconfondibile fascino del paesaggio, dovuto alla dolcezza delle linee paesistiche, alla luminosità atmosferica ed al continuo variare del terreno ondulato percorso da fresche acque e sparso di boschetti, della sua storia famosa con Berengario e Arduino, dei suoi artisti come Giacosa e Gozzano, lo storico Botta e il diplomatico-poeta Costantino Nigra.

Queste ed altre argomentazioni verranno sviluppate in un'assemblea che si terrà domenica 31 marzo ad Ivrea ed alla quale sono invitati tutti i rappresentanti dei Comuni e degli enti locali. Durante la riunione organizzata dalla «Lega dei Comuni» l'ing. Adriano Olivetti svolgerà una relazione sul tema «Per una istituenda provincia del Canavese» e, press'a poco, sul medesimo argomento parlerà il dott. Augusto Todisco. Entrambi affermano che il provvedimento è necessario per una più efficiente determinazione delle circoscrizioni amministrative e per un moderno ordinamento delle autonomie locali. La richiesta si basa sull'art. 133 della Costituzione che riconosce ai Comuni la facoltà di promuovere nuove circoscrizioni amministrative.

Assisteremo dunque tra poco alla cerimonia dell'insediamento di un prefetto nel palazzo del governo di Ivrea? Non è possibile fissare date o scadenze precise. Per ora, come Biella si dimostra insoddisfatta della sua dipendenza da Vercelli, così Ivrea ed il Canavese sembrano insoddisfatti di far parte della provincia di Torino e si agitano, chiedendo una ben precisa autonomia. Se le richieste saranno accolte, il piccolo Piemonte sarà diviso in nove invece che sette province. E il numero potrebbe crescere perché Casale ed il Monferrato, Fossano e Savigliano hanno ambizioni non minori.

Quattro mesi alla donna che ferì al viso l'ex amico

Entrambi erano sposati e l'uomo aveva rotto la relazione

Novara, 22 marzo.

Con una grave imputazione che comportava come minimo la condanna a quattro anni di reclusione (e tanti ne ha richiesti il Pubblico Ministero), è comparsa stamane, davanti ai giudici del nostro Tribunale, la signora Ida Gagliardi, di 27 anni, residente a Romagnano Sesia.

Ancora giovane, la donna ha avuto quattro figli, di cui uno è deceduto, e il mese prossimo sarà madre per la quinta volta. Gli ultimi tre anni sono stati per la Gagliardi particolarmente movimentati. Nel '54, infatti, abbandonò il marito per andare a convivere con il parrucchiere Pietro Vetrano, un meridionale separato dalla moglie, e ciò le procurò una condanna per adulterio e abbandono del tetto coniugale. Tuttavia allorché la donna tornò dal marito, dopo un anno, questi l'accolse perdonandola.

Non vi rimase però molto: il Vetrano andò a riprenderla ed ella abbandonò ancora una volta il coniuge. Nel luglio scorso, il Vetrano decise di tornare con sua moglie. La Gagliardi, indispettita, gli mise a soqquadro il negozio da barbiere, asportando anche i ferri del mestiere. Quindi tornò in Valsesia da suo marito. Questa volta, però, l'uomo non ne volle più sapere e la scacciò. Con un bambino di dieci mesi in braccio capitò, l'indomani, 17 luglio, a Prato Sesia. In un caffè intravvide il Vetrano intento a giocare a carte. Si avvicinò per supplicarlo affinché la riprendesse con sé, ma l'uomo le voltò le spalle. «Persi il lume della ragione» ha spiegato ai giudici stamane la donna «avevo in mano la borsa contenente rasoi e forbici che avevo asportato dal negozio il giorno prima, afferrai non so bene se un rasoio o le forbici e colpii il Vetrano al viso. Poi fuggii».

Colpito alla guancia sinistra, il barbiere riportò una ferita guaribile in otto giorni.

Al dibattimento il Vetrano è apparso conciliante sino al punto di dichiarare che, per quanto lo riguarda, non considera quello arrecatogli dalla sua ex-amante uno sfregio. La richiesta del difensore d'ufficio, avv. Genocchio, di degradare il reato in lesioni semplici con la concessione di tutte le attenuanti, è stata accolta dal Tribunale, che ha condannato la donna a quattro mesi di reclusione. Il Tribunale ha revocato la condizionale concessale in occasione della precedente condanna per adulterio.

Moscatelli commemora l'ex-sindaco di Crevacuore

Crevacuore, 22 marzo.

Un'eco del processo conclusosi nei giorni scorsi a Vercelli a carico di Alfa Giubelli, la giovane che uccise il sindaco di Crevacuore Aurelio Bussi, si avrà domenica prossima in una piazza del paese che fu teatro del tragico fatto di sangue.

L'on. Vincenzo Moscatelli e l'avv. Emanuele Buso terranno, alle ore 15, una pubblica commemorazione dell'ex-sindaco, capo partigiano della Valsessera.

Tragico episodio alla periferia di Roma

Una bimba uccisa in un prato dal colpo sparato in un poligono

La piccola, di appena un anno, s'era addormentata accanto alle zie - Quasi certamente il proiettile proveniva dal recinto di tiro dove si esercitavano carabinieri e agenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Una bambina di un anno, colpita alla testa da un proiettile di moschetto sfuggito dalle recinzioni del poligono di tiro di Tor di Quinto, è morta oggi pomeriggio dopo sette ore di atroce agonia.

Il tragico episodio, avvenuto a sole ventiquattro ore di distanza da quello che a Grugliasco è costato la vita all'autista Giovanni Cena, si è verificato stamani, poco dopo le 10, in un prato che costeggia via Morlupo, una polverosa strada di campagna che passa a circa cinquecento metri dal poligono, ove ogni mattina reparti di carabinieri, di agenti di polizia e di soldati si addestrano nel tiro al bersaglio.

Altre volte è accaduto che proiettili, rimbalzando forse su qualche sasso, siano sfuggiti dal recinto del poligono e abbiano raggiunto delle distanze superiori a quelle cui giungono le normali carabine. Gli abitanti delle modeste casette di via Morlupo ricordano, ad esempio, il caso di quel sarto che fu ferito al petto da un proiettile mentre se ne stava tranquillamente seduto sulla porta della sua abitazione e di quando un'altra pallottola andò a schiacciarsi sulla lamiera di un tram. Sembra che non più tardi di due giorni fa un proiettile partito dallo stesso poligono sia andato a conficcarsi in una tavola eretta in un cantiere edile.

Stamani i trentotto posti del poligono erano occupati in parte da un plotone di allievi carabinieri e in parte da agenti dello squadrone delle guardie di pubblica sicurezza, i quali stavano esercitandosi in tiri in piedi, in ginocchio ed a terra con carabine «Olimpia» calibro 22, la cui portata è di 350 metri. E' stato appunto durante queste esercitazioni che Anna Fabrizio è rimasta ferita a morte.

La splendida mattinata aveva indotto sua madre, la ventottenne Benita Baraschi, a chiedere alla sorella di condurre la piccola a giocare in un prato vicino. Le sue particolari condizioni (la donna è in stato interessante di sette mesi) e le faccende domestiche le impedivano di farlo personalmente. Sistemato un fazzoletto sul capo della bambina per difenderla dai raggi del sole, la salutò mentre festosamente usciva in braccio alla zia. Dopo qualche minuto la nonna, andando a raccogliere cicoria in un orto, la vide dormire con il capo appoggiato sulla spalla della zia. Al ritorno si accorse però che un rivolo di sangue scendeva dalla tempia bagnandole il viso. La zia non si era avveduta di nulla fino a quel momento. Racconterà più tardi di aver sentito qualche istante prima la testa della bambina scossa come da un colpo, ma di non avervi attribuito importanza per il fatto che la piccola non si era svegliata, né aveva emesso alcun lamento.

In un primo momento nessuno pensò che Anna Fabrizio fosse stata ferita da un proiettile di arma da fuoco. I familiari e i vicini, subito accorsi a soccorrerla, ritenevano infatti che ella fosse stata colpita da un sasso schizzato dalla strada in seguito al passaggio di una macchina. Sono stati i medici dell'ospedale di San Giacomo, ove Anna Fabrizio era stata trasportata d'urgenza, ad accorgersi attraverso l'esame radiografico di quanto era realmente accaduto.

Le condizioni della bambina apparivano subito disperate. Essendo impossibile un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, i medici cercavano comunque di fare tutto ciò che era in loro potere per strapparla alla morte. In una stanza vicina, Benita Baraschi piangeva disperatamente fra le braccia del marito Giuseppe Fabrizio, un pittore edile che appena avuta notizia della sciagura aveva abbandonato il lavoro per correre all'ospedale. Anna Fabrizio è morta alle ore 17,30 tra lo sgomento di quanti l'avevano assistita fino a quel momento.

I carabinieri e la polizia hanno aperto una severa inchiesta per stabilire da dove e da chi sia stato sparato il colpo che ha troncato così tragicamente la breve esistenza di Anna Fabrizio e in che modo il proiettile possa essere eventualmente riuscito a varcare le speciali protezioni che circondano il Poligono di Tor di Quinto. Per sapere con esattezza il calibro della pallottola che ha ucciso la povera bambina, bisognerà naturalmente attendere l'esito dell'esame necroscopico. Dal foro prodotto nel fazzoletto che la madre le aveva posto con cura amorevole sulla testa, sembra che debba effettivamente trattarsi di un calibro 22, uguale a quello delle carabine con le quali carabinieri e poliziotti stavano stamattina sparando.

g. fr.

Due carri funebri si scontrano al cimitero

I due impresari si azzuffano

Milano, 22 marzo.

Lo scontro fra due carri funebri, che procedevano in senso inverso lungo una stretta via che porta al cimitero, ha dato origine ad una violenta zuffa tra i due impresari di servizi mortuari, da tempo in lotta per rivalità di mestiere.

Oggi pomeriggio un carro funebre, guidato dal proprietario Natalino Arenzi, di 30 anni, stava uscendo dal cancello in ferro battuto che delimita l'ingresso al camposanto di Dresano, un piccolo borgo nei pressi di Melegnano, dopo aver portato all'estrema dimora un morto. Il veicolo procedeva lentamente nella piccola strada fiancheggiata dai cipressi, quando in senso contrario arrivava un altro carro guidato da Stefano Sfondrini seguito da numerosi parenti di un defunto che doveva essere seppellito. Il mesto corteo occupava quasi tutta la strada.

Ad un certo punto il veicolo guidato dallo Sfondrini ha urtato contro il parafango posteriore dell'altro carro. Natalino Arenzi si è allora fermato di colpo e si è avventato minaccioso contro chi lo aveva investito incominciando ad insultarlo. Anche lo Sfondrini, che si era fermato a sua volta, è sceso a terra stringendo nella mano un nodoso randello. Dalle parole si passava ben presto ai fatti e l'Arenzi, colpito al capo, cadeva a terra privo di sensi.

In aiuto del poveretto accorrevano alcune persone, mentre i parenti del morto scaricavano la bara e proseguivano indignati alla volta del cimitero. Natalino Arenzi, sanguinante da una profonda ferita al capo, è stato trasportato all'ospedale di Melegnano, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni; Stefano Sfondrini, per evitare la rappresaglia dei presenti, è stato invece costretto a fuggire per i campi. Quand'è tornato a tarda sera per riprendersi il carro funebre, ha trovato ad attenderlo i carabinieri che lo stavano aspettando per interrogarlo.

ULTIME NOTIZIE

Una conferenza stampa di Adenauer

Intesa tra Parigi e Bonn per costruire armi atomiche

Il Cancelliere non ha fretta d'incontrarsi con i capi del Cremlino

(Dal nostro corrispondente) Bona, 22 marzo.

Adenauer non esclude che la Germania oltrechè possedere armi atomiche possa anche costruirne. Durante una conferenza stampa, un giornalista straniero ha domandato oggi al Cancelliere: «E' vero che Francia e Germania progettano una produzione in comune di armi nucleari?».

«Della produzione in comune di tali armi — ha risposto Adenauer — si è parlato all'ultima conferenza londinese dell'U.E.O. e se ne riparlerà ancora alla prossima seduta del Consiglio atlantico. Bisogna quindi attendere le decisioni degli alleati».

Il Consiglio della N.A.T.O. si riunirà a Parigi la settimana prossima per studiare la possibilità di adattare i vecchi programmi militari alle moderne concezioni strategiche di Washington e si parlerà, tra l'altro, della distribuzione di mezzi atomici agli eserciti dell'alleanza. La Germania federale non resterà esclusa dalla distribuzione di armi termonucleari — cioè di mezzi difensivi (cannoni e razzi) adattabili alle esigenze della guerra atomica. Lo disse l'altro ieri il generale americano Norstad, comandante delle truppe atlantiche durante la sua visita ufficiale a Bonn; e l'ha confermato oggi lo stesso Adenauer quando ha detto che l'esercito tedesco avrà «gli stessi armamenti» degli altri Paesi.

Nuovo è invece il progetto per una coproduzione di armi termonucleari cui, per ora, sembrano interessate soltanto Francia e Germania e che Adenauer non ha smentito. Ci si domanda ora a Bonn come la Germania potrà produrre armi nucleari cui ha volontariamente rinunciato con i trattati di Parigi. Può darsi però che ciò le sia consentito anche senza modificare le clausole degli accordi dato che essa costruirebbe le armi termonucleari non per proprio conto ma per incarico della Comunità atlantica.

Adenauer ha risposto a parecchie domande sui rapporti con l'U.R.S.S. e i Paesi dell'Est in maniera del tutto evasiva. Egli è propenso a trattare con i russi i comuni problemi (come dimostrerebbe la sua lettera del 28 febbraio a Bulganin) ma occorre — ha spiegato — prima di discuterle ad alto livello, una intensa preparazione diplomatica. La strada delle buone relazioni con Mosca è ingombra di gravi ostacoli.

Il Presidente della Repubblica, Heuss, ha accettato per le elezioni politiche il termine del 15 settembre propostogli dal Governo.

m. c.

Dopo un colloquio con Segni

Un anticipo mensile concesso ai parastatali

Roma, 22 marzo.

Domani mattina il Presidente del Consiglio riceverà al Viminale i rappresentanti dei professori che gli esporranno le richieste di miglioramento economico della categoria: in previsione del colloquio, si è riunito quest'oggi il Comitato di intesa della scuola che ha concordato il contenuto delle richieste da presentare a Segni, ed ha formulato l'augurio che il problema degli insegnanti sia finalmente giunto a soluzione.

Nel corso della giornata odierna sono state affrontate, ma non ancora risolte, altre questioni sindacali: dopo una presa di contatto mattutina con i sindacalisti Pastore e Bitossi, l'on. Segni ha concesso udienza nel pomeriggio ai dirigenti sindacali dei parastatali. Questi gli hanno fatto presente il desiderio della categoria di vedere amministrati gli Enti esclusivamente dai lavoratori e dai datori di lavoro ribadendo la loro opposizione a qualsiasi forma di statalismo.

Segni è stato molto cauto nella risposta: ha chiesto che gli fosse presentato un memorandum da sottoporre all'esame del Ministro del Lavoro e si è riservato di esaminare la questione in un nuovo colloquio che avrà probabilmente luogo nella prossima settimana. Maggiori particolari ha fornito il sen. Bitossi, che con Pastore è stato presente alla riunione: interrogato dai giornalisti ha dichiarato che è già stata decisa la concessione di un anticipo mensile, sul cui importo i sindacalisti presenteranno domani proposte concrete».

Dal canto suo il ministro Vigorelli ha proseguito l'opera di mediazione diretta a scongiurare lo sciopero degli autoferrotranvieri indetto per il 28 del mese: i risultati per ora sono alquanto vaghi e i rappresentanti sindacali interessati appaiono decisi ad astenersi per 24 ore dal lavoro.

Scomparso il comandante d'una petroliera in navigazione

Genova, 22 marzo.

Il capitano Domenico Amoretti, comandante della petroliera «Emma» in viaggio per Eastburn, è misteriosamente scomparso da bordo all'altezza dello stretto di Gibilterra. La nave, con un carico di petrolio, doveva giungere al porto inglese il 25 marzo ed era partita il 17 da Dakar.

Il comandante in seconda, accortosi della scomparsa, dopo aver fatto ispezionare ogni scompartimento, comunicava via radio la notizia alla società armatrice; procedeva quindi a perlustrare tutta la zona, immaginando che il capitano fosse precipitato in mare. Tuttavia le ricerche erano vane.

Domenico Amoretti, molto noto nell'ambiente marittimo, lascia la moglie e due figli. Egli abitava ad Imperia in via Doria.

Il dono di re Saud allo Scià



L'imperatore di Persia è giunto nell'Arabia Saudita in visita ufficiale. Re Saud che lo ha ricevuto all'arrivo, gli sta per offrire in omaggio una sciabola d'oro (Telefoto)

Lo sviluppo economico italiano

Una conferenza a Roma del dott. Giovanni Agnelli

Roma, 22 marzo.

Il dott. Giovanni Agnelli, vice-presidente della Fiat, ha tenuto stasera a Roma, in lingua inglese, una conferenza al congresso dell'Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali, presenti i rappresentanti dell'OECE, della CECA, dell'UNESCO e di altri organismi internazionali.

Il dott. Agnelli, presentato dall'ing. Quintieri, vice-presidente della Confindustria, ha fatto un'esposizione corredata da molte cifre sull'evoluzione economica italiana, sottolineando, fra l'altro, lo sforzo compiuto per attenuare la disoccupazione e per migliorare le condizioni delle zone depresse. «La nostra economia — ha affermato — non soltanto ha saputo risalire la china del disastro bellico, ma ha proseguito oltre, in un deciso, costante sviluppo: e noi possiamo guardare con fiducia all'avvenire».

«Fondamento dei nostri programmi di ulteriore espansione — ha continuato il dottor Gianni Agnelli — è la solidarietà con il mondo libero. L'economia italiana ha compiuto rapidi progressi. Ma nel quadro della solidarietà occidentale e sul piano delle nuove realizzazioni dello sviluppo tecnologico ed economico — mercato comune, energia nucleare, automazione, ecc. — noi pensiamo che l'Europa libera, e quindi l'Italia, abbia ancora largamente bisogno dell'esempio, dello stimolo e, occorrendo, dell'aiuto della grande economia nordamericana. Con questi aiuti e con questi stimoli, l'Europa libera troverà più agevolmente la via verso la sua integrazione economica.

Il dott. Agnelli ha così concluso: «In una posizione particolare è la Gran Bretagna. Pure valutando adeguatamente la forza dei vincoli speciali che la legano ad un vasto mondo extra-europeo, noi esprimiamo tuttavia il desiderio che, nel quadro della solidarietà dei popoli occidentali, l'Inghilterra possa trovare posto nella Comunità europea. Sarà questa la via più sicura per avviarci tutti insieme verso una Europa occidentale unita, atta ad ogni difesa e collaborazione: com'è ormai richiesto dalla necessità di ritrovare in nuove dimensioni nuove e più ampie possibilità di vita e di lavoro».

Forse rinviato il viaggio di Gronchi nel Medio Oriente

Roma, 22 marzo.

Il Presidente della Repubblica è colpito da alcuni giorni da una lieve indisposizione faringea, che non gli permette di uscire dal Quirinale per partecipare ad alcuna cerimonia. Mercoledì prossimo, com'è noto, è fissata la partenza del Capo dello Stato per la visita ufficiale alla Turchia, al Libano ed all'Iran. Negli ambienti della Presidenza, data l'attuale situazione, si temeva questa sera la possibilità di un lieve rinvio del viaggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una flotta aero-navale mobilitata per le operazioni di soccorso

Divorate dagli squali nel Pacifico le 67 persone dell'aereo scomparso?

La zona è infestata dai pescicani - Vane ricerche fra l'immane tempesta - L'apparecchio trasportava militari americani diretti in Giappone, tra cui due ausiliarie

(Nostro servizio particolare) Tokio, 22 marzo.

Sono ormai cadute le speranze di salvare le 67 persone dell'aereo militare americano da trasporto di cui mancano notizie dal pomeriggio di ieri; si teme che si sia inabissato nelle acque del Pacifico. E' in corso una delle più gigantesche operazioni di soccorso aereo-navale che gli americani abbiano svolto dalla fine del secondo conflitto mondiale. Oltre settanta aeroplani di vario tipo, coadiuvati da unità navali statunitensi e giapponesi, stanno rastrellando una zona di mare di 86 miglia quadrate, a sud-est dell'arcipelago giapponese, dove si spera di trovare qualche traccia del quadrimotore scomparso.

L'aereo, del tipo «C-97», era partito dalla base di Fairfield, in California, e recava a bordo un equipaggio di dieci uomini e cinquantasette persone delle Forze armate americane, fra cui due ausiliarie dei reparti servizi, di stanza nel Giappone. Una delle ausiliarie si chiama Carolyn Meyer e molto probabilmente è la moglie di un militare americano che si trova ora in territorio nipponico.

L'ultimo «contatto radio» con il marconista dell'aereo avvenne mentre il «C-97» si trovava a circa 800 miglia dall'aeroporto cui era diretto: tutto era in ordine e nulla lasciava prevedere una catastrofe.

Alle ricerche si sono uniti numerosi battelli nipponici da pesca; le operazioni di soccorso si svolgono fra enormi difficoltà. L'oceano in tempesta è flagellato da raffiche di vento che a tratti toccano i cento chilometri all'ora e sollevano cavalloni di dieci metri d'altezza. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, le operazioni sembra fatalmente destinate al fallimento.

Secondo i tecnici aeronautici americani non vi sono ormai più speranze che il «C-97» sia riuscito a compiere un ammaraggio di fortuna. La mole dell'apparecchio, il mare in tempesta e un probabile guasto all'apparato motore sono elementi troppo negativi per poter sperare che il pilota sia riuscito ad effettuare una manovra disperata.

L'ultima comunicazione fornita dal Comando delle Forze aeree americane in Giappone segnala che il vento sta calando di intensità e che si spera in qualche schiarita. Il bollettino, tuttavia, aggiunge che ancora non sono stati avvistati naufraghi o scoperti relitti. E' quindi da ritenere che i sessantasette scomparsi siano miseramente affogati o siano rimasti preda degli squali che infestano quella zona di mare.

a. p.

Arrestato a Budapest il capo della polizia?

Vienna, 22 marzo.

Secondo notizie giunte da Budapest, il col. Laszlo Matyas, capo della polizia ungherese dalla fine della rivoluzione, è stato esonerato, e, a quanto si ritiene, arrestato. Il nuovo capo sarebbe certo Gyula Horvath, già membro della polizia politica, sciolta durante la rivolta. Horvath prese parte all'inchiesta sull'ex-ministro degli Esteri Rajk, giustiziato nel 1949 per titoismo e riabilitato nella memoria, l'anno scorso.

Il capo esonerato, Matyas, era stato epurato nel 1940, ed aveva trascorso cinque anni in carcere. Non si sa perchè il governo di Kadar lo abbia ora allontanato dalla carica.

Radio Budapest ha dato notizia, stasera, dell'arresto di un generale dell'esercito magiaro prebellico, Ferenc Pinter, accusato di essersi recato a Nagykoeroes, un centro a sud-est di Budapest, «per organizzare i locali gruppi controrivoluzionari».

Cerimonie commemorative dell'anniversario della proclamazione del regime di Bela Kun (21 marzo 1919) sono state celebrate a Budapest e nelle città di provincia.

Un accordo a Londra per sospendere gli scioperi

Scongiurata l'agitazione dei ferrovieri - La stabilità della sterlina minacciata dalle richieste dei metalmeccanici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 marzo.

Nell'agitato ambiente sindacale britannico la giornata odierna si è conclusa con un passo verso la normalizzazione e un ulteriore raggio di speranza. Lo sciopero dei 300 mila ferrovieri è stato scongiurato. Dopo un'intera giornata di discussioni, i rappresentanti sindacali sono usciti stasera dall'ufficio del presidente dell'Ente nazionalizzato delle ferrovie britanniche, annunciando che era stata trovata una base di accordo. Quest'accordo — un aumento del 5 per cento sui salari di 300 mila operai — sarà probabilmente accettato stasera stessa dall'esecutivo del Sindacato e il Paese già tira un sospiro di sollievo al pensiero di veder evitata la paralisi del sistema ferroviario nazionale.

Nel campo dello sciopero dei cantieri navali, il ministro del Lavoro ha ottenuto oggi un primo risultato positivo.

Fino a stamane — da quasi un anno — la tensione fra armatori e lavoratori era tale che nessuno osava sperare in un così rapido inizio di trattative. Ciò che indubbiamente ha contribuito a favorire la riunione di oggi è anche il fatto che la stampa è stata quasi unanime nel criticare l'indugio a discutere gli aumenti. Ora le trattative sono avviate e già i datori di lavoro e i sindacati hanno reso noto d'aver raggiunto un accordo per far finire lo sciopero dei 200 mila operai dei cantieri.

Niente di nuovo — invece — nella progettata agitazione dei metalmeccanici. Secondo gli ultimi piani, un milione di operai sospenderanno il lavoro a cominciare da domani a mezzogiorno e gli altri due milioni li imiteranno successivamente seguendo un progetto che i sindacati stanno elaborando.

Il ministro britannico dei Rifornimenti, Aubrey Jones, ha dichiarato stasera che se l'attuale pressione sulla sterlina causata dagli scioperi dovesse durare molto, potrebbe provocare una svalutazione della moneta.

Il Gabinetto britannico si è riunito oggi per esaminare la difficile situazione causata dagli scioperi: la riunione è stata presieduta dal Lord del Sigillo Privato e ministro agli Interni, R. A. Butler, in assenza del primo ministro Harold Macmillan, il quale si trova in questi giorni alle Bermude per i colloqui con Eisenhower.

Al termine della seduta, il ministro per il Lavoro, Macleod, ha immediatamente raggiunto la Camera dei Comuni per fare un rapporto sulla situazione degli scioperi.

r. a.

Colpiti dalla lebbra due coniugi in Campania

Benevento, 22 marzo.

Due casi di lebbra si sono avuti nel comune di Tocco Caudio. I coniugi Maria e Pasquale Lombardi di 50 e 43 anni, entrambi contadini, avendo osservato che sul viso e sulle mani erano comparse delle macchie rosse e che dopo alcuni mesi al posto delle macchie si notavano delle ulcerazioni, si facevano visitare dal locale medico-condotto che diagnosticava ad essi l'infezione del bacillo di Hansen, ordinandone l'immediato internamento nella clinica dermosifilopatica dell'Università di Napoli.

Un malato sopprime due infermiere a colpi di baionetta e poi si ferisce

Raccolto svenuto presso i due cadaveri - Tragico sfondo passionale

Sondrio, 22 marzo.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto nel villaggio sanatoriale di Sondalo: un paziente, il cinquantacinquenne Angelo Leone, fu Vito, da Montecispre, ha ucciso a colpi di baionetta due infermiere e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma. Le vittime sono Maria Alessandria di 38 anni, da Cuneo e Marisa Simonelli, di 25, da Sondalo.

Il grave episodio è avvenuto al quinto piano del quinto padiglione, dove il Leone era ricoverato sin dal 1954.

Le due donne sono state trovate ormai cadaveri, trafitte da svariati colpi, accanto al letto dell'assassino che, a sua volta, si era inferto numerosi colpi della baionetta di tipo militare, tentando di uccidersi. Il folle era caduto esanime accanto alle due vittime e le sue condizioni sono ora gravissime.

Secondo i primi accertamenti della polizia, il dramma, avvenuto stamane alle ore 13,40, avrebbe uno sfondo passionale.

Condannata una giovane che calunniò la madre

Vercelli, 22 marzo.

Una giovane che aveva falsamente denunciato la propria madre per ingiurie e minacce, è stata condannata dal Tribunale a 1 anno, 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il fatto avvenne verso la fine del settembre 1954. Antonietta Garella, di 33 anni, da Costanzana, residente a Rive Vercellese, querelò la madre, Ermenegilda Lavazza per ingiurie e maltrattamenti. La causa venne discussa dinanzi al pretore di Vercelli il quale assolse la Lavazza perchè il fatto non sussisteva: la stessa querelante, infatti, ritirò la denuncia, riconoscendo che era falsa.

Il Pubblico Ministero, allora, denunciava la Garella quale responsabile di calunnia verso la madre. I giudici, come s'è detto, hanno ora condannato la giovane.

Il processo ad un padre che percosse il figlioletto

Milano, 22 marzo.

Riccardo Tansini, il fattorino accusato di lesioni aggravate nei confronti del figlio Pierino di appena sei mesi, morto in circostanze non chiare, è comparso oggi davanti ai giudici della prima Sezione del Tribunale penale.

L'episodio che portò il giovane padre davanti ai magistrati è avvenuto nella notte fra il 3 e il 4 dicembre del 1955 in un misero appartamento di via Stelvio 4. Svegliato dal pianto del bimbo, Riccardo Tansini — da tempo malato di nervi — in uno scatto d'ira e di intolleranza aveva afferrato il piccino e l'aveva percosso duramente. Il giorno dopo Pierino moriva. All'obitorio il perito settore aveva riscontrato sul cadavere del piccino ecchimosi e contusioni ritenute in un primo tempo mortali. L'inchiesta della polizia portò così all'arresto del padre, accusato d'infanticidio.

Successivamente durante la permanenza del Tansini in carcere, una nuova perizia accertò che la morte del bimbo non era stata provocata dalle percosse del padre, ma da una malattia. Il giovane fattorino venne immediatamente scarcerato ma se evitò di comparire davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere della prima grave imputazione, non ha potuto invece sottrarsi al giudizio del magistrato per quanto riguarda le percosse date al figlio.

Riccardo Tansini, che da molti mesi si è diviso dalla moglie, Lucia Palmerini, si è presentato nel pomeriggio in Tribunale. L'udienza è stata breve: l'indisposizione dell'avvocato Gastone Nencioni della difesa, ha indotto il presidente a rinviare il processo a nuovo ruolo.

I sindacalisti di sinistra che sono passati alla U.I.L.

Massa, 22 marzo.

La UIL ha diramato oggi un elenco dei dirigenti sindacali più importanti che nell'ultimo periodo hanno abbandonato la CGIL per aderire alla UIL. I dirigenti stessi — sottolinea il comunicato — appartengono alla corrente del P.S.I., a quella «indipendente» e taluni al medesimo partito comunista.

Tra gli altri sono da citare Antonio Armino, segretario dei minatori (p.s.i.); Giorgio Bertolacci, segretario nazionale dello Spettacolo (p.s.i.); Silvio Benvenuto, segretario nazionale degli statali (p.s.i.); Giovanni Arrighi, segretario provinciale dei chimici di Milano (p.s.i.); Gino Morlotti, segretario lavoratori grafici e cartai di Varese (p.s.i.); Mario Marazza, membro di C. I. Fiat (p.s.i.); Giuseppe Sabatini, membro di C. I. Fiat (p.s.i.); Antonio Videtta membro di C. I. Fiat (p.s.i.); Giuseppe Bruno, membro di C. I. Fiat (p.s.i.); La Rocca, membro di C. I. Michelin (p.s.i.); Cinelli, segretario della Camera del Lavoro di Milano (p.c.i.); Guglielmo Rizzo, segretario generale federazione italiana lavorat. del commercio (p.c.i.); prof. Giovanni Cimino, dirigente dei servizi tecnici (p.c.i.); Teodoro Culelo, del direttivo nazionale della CGIL (indipendente); Vinicio Leone, dell'esecutivo dei parastatali (indipendente); Giovanni Zampa, del direttivo dei parastatali, (indipendente).

Un agricoltore si uccide perché lasciato dalla moglie

Alba, 22 marzo.

Nelle prime ore di stamane si assentava dalla propria abitazione, nel comune di Benevello, l'agricoltore Maggiore Sandri, di 46 anni. I vicini di casa nella giornata di ieri avevano già notato un cambiamento nel contegno del Sandri.

Essi oggi si mettevano perciò con impegno alla sua ricerca finchè un contadino del luogo trovava il suo copricapo vicino a un pozzo pieno d'acqua. I vigili del fuoco di Alba, chiamati immediatamente, rinvenivano il cadavere del poveretto nel fondo del pozzo, da dove è stato estratto. Pare che il Sandri, da poco sposato, fosse stato abbandonato dalla moglie.

ULTIME DI CRONACA

Scaraventato a venti metri e ucciso da un'automobile

Ieri sera alle 20 è stato trasportato all'Istituto Maria Adelaide il sessantunenne Gioachino Cirio, abitante in corso Belgio 70 e operaio alla «Materiale Ferroviario» della Fiat. Aveva il cranio fratturato in più punti, l'orecchio destro mozzato quasi completamente. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima. Verso mezzanotte il poveretto è deceduto.

Il Cirio era rimasto vittima di una disgrazia stradale. Mentre in bicicletta stava rincasando, all'incrocio tra i giardini reali e il corso San Maurizio era stato investito dalla «1100» del signor Giuliano Vajon, di 29 anni, domiciliato in via Padre Denza 24. L'automobilista pare non abbia scorto in tempo l'operaio, perchè in quel tratto il corso è poco illuminato. Ieri sera poi uno dei lampioni all'incrocio era spento. Colpito con violenza, il ciclista venne scagliato contro il parabrezza della macchina, e dopo averlo sfondato con la testa fu lanciato a venti metri di distanza. L'investitore, che aveva a bordo anche la moglie, rimase sul posto fino a quando un altro automobilista raccolse il ferito. Poi si allontanò dicendo che si sarebbe recato a sua volta all'ospedale, perchè in preda a malore.

— Sull'incrocio tra corso Giulio Cesare e corso Sempione, una «1100-103» si è scontrata ieri pomeriggio alle 18,15 con un camion. L'auto, targata MI 233248, era guidata dall'industriale Giuseppe Iannoni di 42 anni, abitante a Milano in via Lombardini 26, il quale aveva al suo fianco la moglie Adele Vincenzi di 39 anni. Il camion, che veniva dalla destra della «1100», era guidato da Giovanni Pegliano, abitante in via Cocconato 15.

Nell'incidente la signora riportava gravi ferite al capo, per le quali doveva essere ricoverata all'Astanteria Martini con prognosi riservata; il marito ha riportato ferite lievi alle mani e al viso.

Un altro arrestato per il colpo all'oreficeria

Una pattuglia della «Mobile» al comando del brigadiere Rizzo ha arrestato stanotte il secondo dei quattro malfattori che l'altra settimana sfondarono la vetrina dell'oreficeria di corso Belgio dei coniugi Giola. Dopo aver preso una manciata di monili, i banditi fuggirono su un'auto rubata. Inseguiti, finirono contro un marciapiedi e poi si diressero verso il Po. Uno di essi, Pier Giorgio Brizio, fu catturato dagli inseguitori; i complici riuscirono a far perdere le loro tracce. L'arrestato di stanotte è un giovane a nome [illegible].

— Dalle acque del Po, presso il ponte della Molinetta, è stata tratta ieri mattina la cassaforte rubata il 21 febbraio scorso dagli uffici della ditta Demo, in via Borgomanero 51. Il forziere, vuoto, è stato trovato in base alle indicazioni di uno dei ladri, arrestati in questi giorni dalla Mobile: Aldo Bardini, di 26 anni; Carlo Castellano, di 31; Guido Cemassa, di 28, e Francesco Bardellini, di 22. Costoro avevano rubato altre quattro casseforti.

E' tornata a Dio la nobile anima del

N. H.

Dott. Prof. Stefano Renier

Volontario e Invalido Guerra 1915-18 - Preside Istit. Tecnico Comm. E. Bona - Biella

Ne dànno l'annuncio: la moglie N. D. Maria Brignone; i figli: Vittorio con la moglie N. D. Adriana Cardini, Cesare Andrea; la madre N. D. Amalia Campestrini ved. Renier; i cognati: Mario e Daniele Brignone e famiglie; nipoti, parenti tutti; e gli affezionati amici Mariagiulia e Pier Augusto Macchi.

Biella, via Lamarmora 3, 22 marzo 1957.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 15, partendo dall'Istituto Tecnico Comm. E. Bona, via Gramsci.

Dopo la funzione religiosa alla Cattedrale, la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona» di Biella partecipa con dolore l'immatura perdita del Preside Prof. Dott. STEFANO RENIER.

Gli Insegnanti, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale «Eugenio Bona» di Biella partecipano con vivo cordoglio la perdita del loro Preside Prof. Dott. STEFANO RENIER.

Gli ex-Allievi dell'Istituto Bona si associano al lutto della famiglia in morte del Prof. Dott. STEFANO RENIER.

L'Istituto Tecnico Industriale «Quintino Sella» di Biella, prende viva parte al cordoglio per la dipartita del Prof. Dott. STEFANO RENIER Preside dell'Istituto Tecn. Comm. E. Bona di Biella.

Armando Gallaudi si associa al lutto della famiglia Renier per la perdita del Prof. Dott. STEFANO RENIER Preside Istituto Tecnico Comm. E. Bona di Biella che egli ebbe carissimo amico ed apprezzato collega per lunghi anni.

Il Rotary Club di Biella si associa al dolore della famiglia per la morte del Prof. Dott. STEFANO RENIER Socio effettivo del Club.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Renier le famiglie: Bosri, Manfredi, Zeppegno.

Silvia, Mila, Antonio e Piero Gallo partecipano al dolore dei cari amici Vittorio e Adriana.

Giuliana ed Enrico Foma si associano al grande dolore degli amici Vittorio e Cesare.

Elda, Gabriella, Elena Foli partecipano angosciate al dolore dei fraterni amici Renier.

Il prof. Celestino Negro a nome personale e del Liceo Ginnasio di Biella partecipa al lutto della famiglia Renier per la scomparsa dell'indimenticabile collega e amico Prof. STEFANO RENIER.

Il prof. Felice Guido Chiabrilare a nome personale e del Liceo Scientifico Statale Avogadro di Biella, partecipa al lutto della famiglia Renier per la scomparsa dell'indimenticabile collega ed amico Prof. STEFANO RENIER.

Gino e Luisa Favia con i figli Angelo e Guido si associano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Prof. STEFANO RENIER rivolgendo un pensiero di profonda grata riconoscenza al caro Estinto che fu di guida e di esempio ai loro figlioli.

Il preside prof. Cerulli in persona e l'Istituto Tecnico Biellese per Geometri partecipano al lutto per la scomparsa del Prof. STEFANO RENIER Preside dell'Istituto Bona.

Dopo una lunga vita di onestà e di lavoro, confortato dalla Fede cristiana, si è spento all'età di 88 anni

Giuseppe Braccio

Lo piangono con immenso dolore: il figlio dott. Cesare con la moglie Maria Angiolini e le figlie: dott. Elena col marito dott. Feliciano Brasola e figli, dott. Laura col marito ing. Dino Vassie e figli; i nipoti: Braccio, Taroni, Nizzoli, Baraldi, Rangone.

Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Davini, alla nipote Erminia, alle fedeli Artemisia e Angiolina che tanto amorevolmente l'assistettero.

I funerali avranno luogo a Valle Lomellina domenica 24 corr. alle ore 14,30.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Braccio gli amici Filippi e Torelli.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Ruffino

di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Fortunata Martini, i figli: Pietro, Eligio con la moglie Domenica Torreano, Albertina col marito Mario Gamba e la piccola Luigina, Mario con la moglie Livia Varaldo e i piccoli Enrico e Alberto; cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al Curato don Emilio Vacha e al dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ascoli 36, indi la cara salma proseguirà per Villarbasse ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo inaudite sofferenze, cristianamente è mancato

Bartolomeo Camandona

Anziano Fiat - anni 61

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Maddalena Piovano, la figlia Anna col marito Gino Bertola e figlio Carlo che tanto adorava; fratello, sorelle, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15,30 in Moncalieri partendo da Borgo Ale, piazza G. Fallia 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia strappò ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Cena

di anni 52

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, cognate, suocera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente mese alle ore 15,30 da via XXV Aprile 66.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nichelino, 22 marzo 1957.

Cristianamente come visse è mancata l'adorata mamma

Paola Michela v. Brunetti

Pensionata Tabacchi

L'annunciano la figlia Lina Brunetti ved. Bicca, nipote e cugini.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Principe Oddone 14.

La presente serve di ringraziamento.

24-3-1954 — 24-3-1957

A suffragio del compianto

Geom. Pietro Cat

nel terzo anniversario 24 corr. saranno celebrate Ss. Messe: Torino parr. Divina Provv. (via Asinari di Bernezzo) ore 10. Rivoli parr. San Martino ore 8.

24-3-1950 — 24-3-1957

Nel settimo anniversario della dipartita del

Prof. Pietro Cribaudi

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda e lo raccomanda alle preghiere di quanti gli vollero bene.

Il 21 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Berta Arcudi nata Razon

Il marito prof. Gaetano Arcudi, con animo affranto dal dolore, ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Torino, corso Vittorio Emanuele, 192, int. 18.

I Colleghi enigmisti torinesi, profondamente colpiti dalla scomparsa della signora BERTA RAZON, consorte dilettissima dell'amico prof. Arcudi, gli sono vicini colla più affettuosa solidarietà.

Vanna Chirone e famiglia partecipano angosciati al dolore per la perdita della cara signora BERTA.

E' spirata serenamente

Emilia Vitale

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Enrichetta ved. Segre; cognate, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Volpi 6.

Non fiori, ma opere di bene.

Biella, 22 marzo 1957.

La Ditta F.lli Vitale fu Beniamino annunzia la dolorosa perdita di EMILIA VITALE affezionata zia dei titolari.

Biella, 22 marzo 1957.

Il 21 marzo è mancato improvvisamente in Sanremo il

DOTT. ING.

Roberto Spreafico-Dreume

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, lo annunciano con infinito dolore la moglie Contessa Elisa de Fesi; i figli ing. Gian Leo, Maria Rey di Villarey e figlie; Vittorio Emanuele, Leontine White e figli; Liola, Carlo Pastori e figlio; la sorella Delfina, i fratelli Riccardo con la moglie Maria Teresa Bertinetti, Raffaello, la cognata Contessa Lalla de Fesi, i nipoti Calisse, Villani, Ranieri-Tenti e Sella, i cugini e parenti tutti.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Celestina Vigna

Ne dànno il triste annuncio: il papà, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giustetto per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo in Canteira domenica 24 c. m. alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Protto e Giordanino nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che, col conforto della loro presenza, delle loro parole, dei loro scritti e con opere di bene hanno portato il loro tributo di affetto alla loro cara

Camilla Protto nata Giordanino

Un ringraziamento particolare ai nipoti sig. Martino che tanto si prodigarono per alleviare il dolore per l'immatura perdita della loro cara.

La Messa avrà luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria il giorno 25 marzo alle ore 8.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Secondina Alinovi nata Cucchietti

di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; figli: Luigi e Luciana; suoceri, il cognato, cognate, fratelli, sorelle, nipoti, zia Coi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 23 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via G. Mameli 17, Regina Margherita.

Un particolare ringraziamento alle famiglie Pautasso, Sancesi, Gazzola, Paschetto ed il sig. Enzo Sturiale.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Regina Margherita, 23-3-1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Virginia Cavallito in Soppa

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corr. alle ore 10,30 da via Dante Di Nanni 44.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, il figlio, Aldo, la nuora Ippolita che amò come figlia, i nipoti Gina e Sergio, la sorella Pina Cassone, i fratelli Ettore e Umberto, i familiari e parenti tutti con profondo dolore annunciano la morte della tanto cara

Rosina Piccaluga v. Bovetti

Riconoscenti ringraziano la famiglia Tola, il medico curante, il dott. Massano, amici e inquilini tutti.

Cristianamente è mancata

Caterina Matilde Vergnano

d'anni 84

Ne dànno il triste annuncio i famigliari e la figlioccia Elsa Actis.

La sepoltura avrà luogo in Baldissero Torinese domenica 24 corr. partendo da Borgo Nuovo 4.

E' mancata ai suoi cari

Maria Marcono n. Martella

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 15 partendo da via Cigna 72.

Martedì 26 corr. alle ore 8 nella chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Angiolina Camusso

la sorella Carolina ringrazia quanti interverranno.

Partecipano con profondo affetto al dolore dell'amico Carlo per la perdita del padre

Geom. Ugo Pasteris

gli amici: Ignazio Manzoni, Giovanni Censo.

---

23 marzo 1955 — 23 marzo 1957

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Lena Ragazzoni Maestri

i figli la ricordano con affetto e rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Cristianamente come visse è mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Lina Bertone nata Aprà

Simbolo di carità e di lavoro

Ne dànno la triste e dolorosa notizia: il marito comm. Giovanni; la figlia Nene con il marito ing. Tiberio Gracco De-Lay e la piccola Maria Clara che tanto adorava; il figlio Nuccio; la mamma Maria Bora; le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati ed i nipoti tutti; la famiglia Gracco De-Lay; il dr. prof. Danilo Castelli che con tanta cura e dedizione ha seguito l'implacabile decorso della malattia.

Il presente annuncio viene dato a funerali avvenuti e serve come ringraziamento ed espressione di gratitudine verso tutte le amiche e conoscenti della cara scomparsa che hanno partecipato al dolore della famiglia Bertone.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 21 aprile 1957 alle ore 7 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che presenzieranno alla funzione religiosa.

La Direzione Officina, il Personale impiegatizio e le Maestranze tutte della S. p. A. Carrozzeria G. Bertone esprimono il loro profondo cordoglio per il doloroso lutto che ha colpito l'amministratore unico comm. Giovanni Bertone e il direttore generale rag. Nuccio Bertone.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Carrozzeria G. Bertone prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amministratore unico comm. Giovanni Bertone ed i figli Nene e Nuccio.

Giulio Romaino e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito i carissimi amici Bertone.

La famiglia Giovanelli e, con particolare profondo affetto, Emma Bertone Giovanelli, partecipano con vivo dolore alla scomparsa della eletta carissima Defunta.

Salvatore Amandonico e la famiglia Garzino si uniscono al doloroso lutto per la scomparsa della cara signora LINA BERTONE.

Guido e Ada Tacca, commossi partecipano al dolore della famiglia.

L'avv. Mario Buscaglione e fratelli Villa partecipano al dolore dell'amico Giovanni Bertone.

Si associano al dolore della famiglia: Natale Bertone e famiglia, nipoti Massarvigi e Germanino.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Nuccio: Sandro Bonfante, Giuseppe Rosso, Mario e Mario Vassilo.

Gisla e Carlo Scagliarini partecipano al dolore delle famiglie Bertone e Gracco de Lay.

La famiglia Priotto commossa si unisce al dolore della famiglia Bertone.

E' cristianamente mancato

Pietro Vacirca

Lo annunciano i figli Mario e Giuseppe, i fratelli Francesco e Pasquale, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Teresa Castelli.

I funerali avranno luogo ad Isola S. Antonio (Alessandria) domenica 24 alle ore 10,30.

Non fiori e si dispensa dalle visite.

Arturo e Cesarina Fava partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Mario e Giuseppe Vacirca per la scomparsa del loro caro papà.

Partecipano al dolore di Mario e Pucci gli amici: Pino Alemanno, Roberto Fiorio, Rita e Lele Fiorio, famiglia Daldella, Vanna e Giovanni Baldella, Silvio Molinari, Renato Bellerino, Ezio Pinamonti, Andrea Toffanetti, Aldo Schina, Felice Berci, Emanuele Radice, Umberto Colombo, Sergio Museo, Franco Palmieri, Walter Tosi, Renato Garrone, Renzo Ternavasio, Manlio ed Edoardo Fontana, Giovanna e Vanni Migliore, Anna Maria e Sergio Crolla, Rodolfo Rosso, Giacolina e Franco Costatone, Maresa e Piero Ghigo, Romano Penso, Nilde e Federico Rossi, Luigi Daldo, Franca e Bruno Basso, Mario Provenzali, Giuseppe Giardino, Tino Blumenthal.

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto si annuncia la morte, avvenuta il giorno 20 marzo in Torino, di

Gaetano Perego

Lo piangono con grande dolore: la moglie Rachele Manara; i nipoti dott. Costanzo Perego e famiglia, Giacomo Perego e consorte, Alessandra Perego, i nipoti Manara, Songa.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. L. Pilato, che lo ha assistito con amorevoli cure. Si ringraziano tutti coloro che con scritti o presenza hanno partecipato al grande dolore.

Torino, via Borgone 13.

Lo ricordano con affetto gli amici: Dogant e Dipendenti dell'Agenzia Lievito, Alfredo Vassario e consorte, Ugo Rossi e famiglia, Olimpia Zeneh, Virgilio Fabrizio, Emanuele Sella e famiglia, famiglia Flecchia, famiglia Lo Forte, Mentalbetti e famiglia, Moretti e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Zucca

di anni 57

Lo annunciano con profondo dolore, soltanto a funerali avvenuti causa un deprecabile disguido dell'Impresa che ha svolto il servizio, la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia, commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto, ringrazia sentitamente quanti, con scritti o di presenza, hanno voluto essere vicini nel triste momento.

Un particolare ringraziamento porge alla signora Olga per l'assidua assistenza prestata.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 5)

ACQUISTA privato contanti casetta con terreno attiguo. Musso, Strada Nobile 3, Torino (912). M5150

ACQUISTANSI alloggio centrale, semicentrale, anche due stessa casa. Telefonare 50-118. 474

ACQUISTEREBBESI casa moderna, circa 30.000.000 oltre mutuo eventuale, pagamento contanti. Archiardi, Settembre 58

ACQUISTO contanti alloggetto tinello camera, prezzo minimo. Agnelli 48, latteria

ACQUISTO contanti terreno basso fabbricato zona Crocetta o semicentrale su via mq. 800 circa fronte m. 16/20. Telefonare 397-074 ore 20. M5449

ACQUISTO direttamente soffitta, alloggio, costruzione antiguerra, terreno fabbricabile. Telefonare 553-075. 2510

ACQUISTO villetta o casa di campagna due riviere da Viareggio al confine francese, fronte mare. Indicare prezzo, dettagliare. Scrivere Arduino, corso Racconigi 18, Torino. G2422

AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000; 2 camere servizi 3.000.000. Tel. 760-331.

ALLOGGETTI piccolissimi, via Boccaccio, due-tre camere, affittati, buon reddito, volendo liberabili, vendonsi. Archiardi, Settembre 58. 4666

ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi via Lodi 30, vende impresa. Telef. 303-677.

ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino (telesedici) 17,30-19. Lanzo 71. 3422

ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, grandi camere, affittati 230.000 annue, vendonsi 2.400.000 più mutuo (zona Madonna Campagna) Telefonare 50-785. L5820

ALLOGGI pronti aprile 1-2 [illegible] tinello cucinino termo ascensore 800.000 camera resto dilazioni, capolinea 5, via Monginevro, Tel. 692-691. F3030

ALLOGGI signorili in costruzione 2-3 camere cucinino servizi termo bagno ascensore vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere.

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 98. Telefonare 589-412.

ALLOGGI una camera, tinello, cucinino, termo, bagno, grandi camere, affittati 190.000 annue, vendonsi 1.750.000, più mutuo trentennale (zona Madonna Campagna). Telef. 50-785. L5822

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI 4-5 camere accessori signorili zona Cernaia, Cibrario, vendo liberi. Telefonare 70-122. G2442

ALLOGGIO nuovo 4° piano, ascensore, camera, cucina bagno aperta cantina levante ponente vende costruttore L. 1 milione [illegible] eventuale mutuo, via Buenos Aires. Telefonare 882-331 ore pasti.

ALLOGGIO, S. Paolo, 2 camere cucinetta servizi 3.200.000, mutuo 900.000, Carandina, Di Nanni 61. M5276

ALLOGGIO signorile panoramico nuovo mq. 120 vendesi. Telef. Scaglione 50-445.

ALLOGGIO vendo libero, proprietario, corso Brescia 38 Sirna, 1.950.000. Pomeriggio. F3082

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi Vassalli Eandi vende 4.300.000. Tel. 385-417

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070.

ALTAMENTE signorile alloggio 300 metri, prospiciente Valentino, tripli servizi, giardino proprio 300 metri, garage, vendo. Serga, Magenta 5. 474

APPARTAMENTI nuovi vendiamo 2 camere cucina servizi 2.800.000. Telefonare 42-121. G2450

ARCIOCCASIONE: alloggi signorili Santa Rita, 2-3-4 camere servizi, vendonsi, un terzo contanti valore reale. Tel. 49-770.

AUTORIMESSA centro Crocetta, meravigliosa nuova costruzione, tutte attrezzature, fronte strada piano unico terreno, affittata locazione potenziale 370.000 mensili, vende 52.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 1746

AUTORIMESSA moderna Parella, avviata 120 macchine, 100 scoperte, completa, fronte strada due alloggi, possibilità sopraelevazione. Affittata buon reddito, vende 55.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746

BARRIERA Nizza, via Dalmo, proprietario vende seminterrato asciutto mq. 270. Telefonare 395-120. 1070

BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno fronte, 14.000.000; altra 30 camere, 4 garages, 32.000.000. Telefonare 760-331. 1665

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecucco 21. 16231

BORGO Vittoria libero nuovo casale primo piano camera tinello cucinino spaziosi servizi 3.100.000. Tel. 298-863.

CAMBIANDO residenza urge vendere alloggio signorile centralissimo mq. 360. Scrivere cassetta 6370. SPI. Torino.

CAMERA cucina servizi completi libero 2.000.000 zona Francia. Serga, Magenta 5. 474

CAMERA cucina servizi completi vicinissimo S. Rita, vendo dilazionando. Serga, Magenta 5. 474

CAMERA libera, primo piano, balconcino strada, volendo reddito 20%. Barbaroux 18

CAMERA palchettata, termosifone, cucinino, piano rialzato, Aosta 11. Telefonare 593-198. 3422

CAMERE tre, cucina, servizi completi S. Donato vendonsi dilazionando. Serga, Magenta 15. 474

CAMERETTA semicentrale termo acqua forza gabinetto indipendente vendo 750 mila. Telefonare 207-502. L6754

CASA nuova capolinea tram 19 vendo 30 camere, reddito reale 10%, termo, bagni, cucinini. Telefonare 50-677.

CASA nuova 14 camere zona Bertolla, reddito oltre 10%. Telefonare 393-967.

CASA 40 camere vicinanza nuova Fabbrica Mirafiori, vendesi 28.000.000 più mutuo. Silmna, Stati Uniti 1. 3501

CASCINA fertilissima affittasi, giornate 47. Villarbasse. Brunero, Statuto 14, Torino. B7005

CASSINOTTA 33 km Torino, bella posizione collinare Canavese quattro giornate terreno, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. M5386

CASETTA semicentrale, libera, con alloggio sei camere, termo bagno, laboratorio, zona dichiarata industriale, vendesi. Telefonare 553-817. L6748

CASETTA 4 camere reddito 22.000 mensili vendo 2.500.000. Tel. 691-866.

CASETTA 4 vani con seminterrato per laboratorio acquisto se veramente conveniente. Scrivere cassetta 4310, SPI. Torino. L6677

CENISIA, due camere tinello cucinino, servizi completi, 2.700.000 più mutuo, Serga, Magenta 5. 474

CENTRALISSIMO alloggio libero 2 camere cucina servizi. Rivolgersi custode, S. Quintino 28. 364

CENTRALISSIMO appartamentino ammobiliato vendo 2.000.000 oppure affitto 19.000. Telefonare 527-480. M5573

CENTRO Crocetta, locale mq. 400 nuovo, entrata carraia, vendesi. Telef. 62-180.

CHIOMONTE, paese centro, vendesi ottima casetta 8 camere, libera. Telefonare 751-704; 779-804. L6181

CHIOSCO giornali centralissimo avviatissimo, cedesi compresi muri, 2.500.000 Cravetazola, Cernaia 40. 249

COLLINA Astigiana vendesi casa civile nove camere con rustico, buona posizione, anche divisibile, 35 km. Torino. Telefonare 663-105. F2516

COMPERO in casa semimoderna alloggio 3-4 camere più servizi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6298, SPI. Torino.

COMPRO o affitto alloggio centrale due camere e servizi termo. Scrivere cassetta 3037, SPI. Torino. M5495

CONDOMINIO Sestriere, corso Giovanni Agnelli 30, fronte Stadio, vendonsi alloggi signorili grandi piccoli. Visite cantiere. Telefonare 386-518. L6750

CONFORTEVOLISSIMI (300 m. S. Rita) vendonsi alloggetti, grande avvenire, facilitazioni. M. Jafcone angolo Oropa 65, corso Siracusa. Telef. 661-308. 2674

CORSO Agnelli 95, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino, bagno, termo ascensore, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telef. 663-226. Visite cantiere 15-17.

CORSO Francia 94, ultimi due alloggi quattro camere doppi servizi terrazzi; altro sei negozio magazzini vendonsi.

CORSO Francia vendesi terreno industriale ed abitazione. Telefonare 95-760

CORSO Orbassano, 6.600.000 cinque camere, cucina, servizi completi. Serga, Magenta 5. 474

CORSO Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-6-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 2085

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carle 7. Tel. 684-024.

CRIMEA vendesi casa 24 camere, parte sbloccata. Scrivere cassetta 1051, SPI. Torino. 4261

CROCETTA vendesi casa nuova reddito 120 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. H4920

DI NANNI 52 vendonsi alloggi 3 camere cucina bagno liberi di reddito. Visite 15-18. telef. 50-077. 3786

DIANO Marina vendonsi anche dilazionando appartamentini un locale servizi 750.000, comodità moderne nonché lottini terreno L. 3000 mq. per villette rapidamente economicamente costruite, villeggiatura ideale, redditizio investimento. Celi, viale Monza 116, Milano. 4613

DIRETTAMENTE vendo alloggetti camera tinello servizi buon reddito. Cantiere, Roccavione 53. L6763

DUE camere tinello cucinino servizi, Cellini. 3.300.000. Altri S. Rita 80 metri. Altri località diverse, Serga, Magenta 5.

DUE grandi camere affittate 120.000 annue, vendonsi 1.200.000 (capolinea tram 6). Telef. 50-785. L6826

ELEGANTE impeccabile centralissimo appartamento quattro stanze adatto sarta 5.500.000. Telefonare 570-520. L6702

ESCLUSIVAMENTE centralissimi acquisto alloggio mobiliare et alloggetto. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. M5328

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1072

FILADELFIA 42 vendonsi ultimi alloggi liberi decreto, pomeriggio, facilitazioni pagamento. B6933

GIAVENO via Torino vendesi terreno fabbricabile ottima posizione adatto villa industria. Telefonare 884-524. L6866

GRANDE ufficio centralissimo libero subito vendesi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F3036

GRANDIOSO negozio semicentrale 5 vetrine, [illegible], reddito 10%, vendesi 6.000.000. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. F3092

GRUGLIASCO, terreno mq. 2000 con fabbricato 44 vani bloccati vendesi. Telefonare 44-856. M5174

IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili et civili, S. Quintino 4 bis. 1989

IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria sui immobili ed automezzi, San Quintino 4 bis. 1989

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989

IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni, S. Quintino 4 bis. 1989

IMPRESA cerca combinazione od acquisto terreno per bella costruzione. Telefonare 773-167. L6548

IMPRESA vende casa signorile in costruzione prospiciente grande corso, composta di 20 bellissimi alloggetti, per complessive 50 camere, levante e ponente. Ultimazione lavori entro anno. Prezzo 65.000.000. Pagamento alla consegna della casa. Mutuo. Scrivere cassetta 1032, SPI. Torino. 374

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2 camere più servizi, zona Lingotto. Telefonare 661-125 (pasti). F3347

IMPRESA vende moderni uno, due, tre camere tinello. Cantiere via Tripoli 10 (interno 8). 364

INDUSTRIALE acquista urgentemente locale mq. 1000 circa immobile pagandolo bene preferibilmente zona Nizza, Orbassano, Francia. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4. 2550

LABORATORIO centrale, 100 mq., oltre 70 cortile, 396.000 reddito, 3.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 2760

LABORATORIO con annesso magazzino mq. 110 vendonsi (Madonna Campagna). Telefonare 50-785. L6824

LOCALE industriale fronteggiante corso Francia vendesi blocco oppure frazionato. Serga, Magenta 5. 474

LOCALI uso laboratorio deposito mq. 300, 280, 700 vendo. Telefonare 527-392.

LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizione collinare, panoramica, residenziale, Val San Martino, vendonsi lire 3000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate, trattative dirette. Telefonare 383-946.

MASSIMO d'Azeglio 116 vendesi 3 camere servizi 5° piano senza ascensore.

MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1089

MURI negozio affittato bar, reddito 900 mila annue, vendo 9.700.000. Geom. Carrara, telef. 50-785. F3030

MURI negozio affittato ferramenta, reddito 8%, vendo 7.500.000. Geom. Carrara, telef. 50-785. F3023

MURI negozio centrale 4 vetrine, angolare, affittato tessuti, reddito 720.000 annue, vendo 8.400.000. Telef. 50-785.

MURI negozio drogheria ottima posizione affittato 30.000 vendesi, Cubito. Telefonare 779-435. 260

NEGOZIO due vetrine affittato, retro, bagno, nuova costruzione (Lucento) vendo 3.200.000. Telefonare 779-832. L6756

OCCASIONE alloggio 2 camere servizi piano rialzato con giardino e bellissimo garage via Boccaccio. Telefonare 23-571.

OCCASIONE 2 camere tinello cucinino libere vendesi 2.700.000. Telef. 50-445 Scaglione. M5296

ORBASSANO vendo mq. 10.000 terreno lire 500 mq, e mq. 4200 lire 700 mq. Enrico Rossi, Orbassano. B7036

PALAZZINA 4 camere, servizi, 600 mt. terreno, 100 mt. coperti laboratorio, Parella, vendo. Telefonare 50-781. 206

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero, sei grandi camere, ingresso distinto, termo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visite 15-17. 217

PIAZZA Bayneri 13, vendonsi bloccati ultimo alloggio due camere servizi e negozi giorni pari ore 17-18. M5307

PORTA Nuova vendesi alloggio 6 camere occupato volendo permesso abitabilità e pensione, esclusi intermediari, 14 alle 17. Saluzzo 5. M5192

PRIVATO vende casetta con laboratorio passaggio carraio cortile tettoia. Telefonare 23-402. L6898

PRIVATO vende due camere cucina occupate convenientissime, Rivalta 19. Visite 15-19. L5813

PRIVATO vende nuovissimo alloggio regione S. Maria tre camere cucinino bagno entrata cantina. Telef. 382-155.

REGINA Margherita proprietario vende casetta nuova composta due alloggi. 4 milioni 300.000 linda cintata. Tel. 751-711.

SAN Salvario vendo immobile in costruzione con diritto sopraelevare. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. G3462

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 544

SOCIETA' Assicurazione acquista direttamente stabile centralissimo parte sbloccato per nuova sede importo rilevante pagamento immediato, dettagliare. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.

S. PAOLO vendo alloggi moderni due camere tinello cucinino, Torre, Monginevro 46.

STABILIMENTO vendo 10 km. Torino 5000 mq. terreno e coperto. Tel. 790-236.

TERRENI industriali mq. 1350, 2700, 12.000 (strada asfaltata) vendonsi. Telefonare 527-392. 3312

TERRENO acquisto progetto approvato 30-50 camere. Telefon. 681-686 pasti.

TERRENO centralissimo angolo 20x28 e sovrastanti costruzioni vendo. Tel. 527-392.

TERRENO corso Potenza ottima posizione angolare, progetto approvato, 8 piani, vendesi. Telefonare 790-845. L6461

TERRENO (collina) acquisterebbe 2000 mq. circa con o senza casa, periferia Torino. Telefonare 22-873. L6762

TERRENO industriale acquistasi da 3000 a 20.000 mq. qualsiasi zona. Silmna, Stati Uniti 1. 3501

TERRENO mq. 600 zona industriale vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3052 SPI. Torino. M5248

TERRENO mq. 3640, non intermediari, angolare sulla strada provinciale Gerbido di Grugliasco vendo a corpo L. 11.000.000. Telefonare 30-377 ore 14-16. B6958

TERRENO pianeggiante mq. 2500, Cavoretto, ottimo per due ville, vendesi. Telefonare 42-775. L6473

TERRENO progetto approvato 240 camere, rimessa 3000 metri, vendo contanti. Serga, Magenta 5. 474

TERRENO quadrato m. 400-450 vendo L. 2300 zona Pellerina. Tel. 793-801.

TERRENO vendesi lotti 350, 1000 mq. vicinanze corso Francia, tutti servizi, più 2300 mq. Regina Margherita, Grugliasco. Telefonare 781-311. 235

TERRENO 620 mq. via Orvieto progetto approvato vendesi direttamente. Telefonare 794-826, 762-396. M5298

ULTIMI due alloggi via Carlo Cappelli, vendo, rispettivamente 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio, termo, bagno ascensore, piccolo giardino. Telef. 774-518.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, vani, affittansi negozi. T2099

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4050

VENDESI alloggio corso Rosselli tre camere tinello cucinino termobagno. Telefonare 772-376. M5146

VENDESI alloggio due camere cucina servizi, via Nizza, Lingotto, Tel. 360-478.

VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 760-331.

VENDESI direttamente Parella alloggio libero, camera cucina grande, cantina, 1.450.000, Telefonare 687-370. L6619

VENDESI direttamente alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Barletta, Santa Rita. Telef. 399-506. L6900

VENDESI libero nuovo camera cucina servizi 5° piano senza ascensore 1.700.000. Telefonare 784-520. L6736

VENDESI terreno irriguo libero subito giornate 5 regione Vivero 17, Moncalieri. Telefonare 641-103. G2454

VENDO alloggi moderni 1-2-3 camere, servizi. Torros, Monginevro 46.

VENDO alloggi negozi occupati, Francia 103, pomeriggio martedì, giovedì, sabato. M5256

VENDO alloggio camera cucina servizi, zona corso Francia. Tel. 86-428. 349

VENDO alloggio nuovo 3 servizi affittato capolinea L. 2.800.000. Telef. 769-784.

VENDO casa signorile sette camere bagni garage; altro fabbricato con possibilità apertura negozio qualsiasi genere tutto cintato paese tra Novi, Alessandria 4.500.000. Telefonare 389-251.

VENDO alloggetto III piano centralissimo 6 camere bagno 160 mq., adatto pensione, reddito 10%. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. M5521

VENDO alloggio zona Francia 2 camere cucina servizi. Telef. 790-284. B7098

VENDO camere cucina servizi via Vandalino 30, capolinea 6. Zini. F3371

VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi reddito mensile 60.000, richiesta 8.500.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. B6022

VENDO 8 alloggetti centrali signorili nuovi affittati. Sansecondo 86. Visite pomeriggio. M5523

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comodità, zona Francia. Telef. 790-338.

VENDONSI Porta Nuova via Saluzzo alloggi rinnovati casa vecchia costruzione. Liberi giugno. Telefonare 587-965.

VIA Galvani vendo alloggio nuovo, camera tinello cucina occupato L. 2.700.000 più mutuo, Tel. 687-331, 60-942. B6920

VIA Maria Vittoria vendo muri negozio retro vuoti, volendo anche alloggio. Telefonare 81-957. M5460

VIA Viberti vendonsi alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi garages. Telefonare 82-463. B5093

VILLA signorile alto Canavese (m. 1600) 12 camere giardino garage, posizione incantevole, tranquilla, vendesi. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. F3048

VILLA collinare Torino abitabile tutto l'anno 10 camere arredamento signorile tripli servizi, telefono, termo, con 90.000 metri coltivazioni pregiate mezzadria, terreno adattissimo costruzione ville, vendesi blocco. Intermediari, Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. G2677

VILLA con giardino adatta anche comunità vendesi in Rubiana. Scrivere cassetta 6014, SPI. Torino. B7072

VILLETTA collinare con terreno acquistasi, Silmna, Stati Uniti 1. 3501

ZONA Nuovi Mercati, casetta 4 camere, ampio giardino, cantina, vendesi. Telefonare 585-750, ore 13-17-21.

3.000.000-3.225.000 alloggetti nuovi levante ponente Salabertano 79 bis-cantiere (pomeriggio). F3104

7.300.000 tre alloggi nuovi abitati (Parella), non mediatori. Tel. 71-822. F3106

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI liberi subito negozi via Gioberti e corso Mediterraneo. Per informazioni telefonare ufficio 580-680. M5175

AFFITTANSI locali centrali 3 piani ciascuno 300 mq. adatti laboratori magazzini, uffici, industrie silenziose. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F3066

AFFITTANSI magazzino laboratorio mq. 75. Eusebio Garizio 28, telef. 772-187.

AFFITTANSI Porta Nuova due negozi, retro, rimessi nuovo, via Camerana angolo Assietta. 4626

AFFITTANSI subito locali uso magazzino e negozio, via Tarino 9. B6902

AFFITTANSI uffici 3 camere servizi (zona Statuto) anche separatamente. Telefonare 72-901. M5364

AFFITTASI bella autorimessa 100 mq. zona grande sviluppo. Telef. 62-274.

AFFITTASI corso Brescia 39 d camera uso magazzino, mq. 19. Telef. 31-178.

AFFITTASI laboratorio seminterrato mq. 100 con montacarico, Sardi, Urbino 15.

AFFITTASI locale luminoso uso industria silenziosa o magazzino. Telefonare 62-274. M5533

AFFITTASI locale mq. 90 più garage, officina, deposito (borgata Mirafiori). Telefonare: ore pasti 21.486. 264

AFFITTASI locale nuovo luminoso mq. 300 industria silenziosa, uso cortile, Santa Rita. Telefonare 579-065. L6515

AFFITTASI negozio angolare largo Francia attualmente tappezziere materassaio, adatto anche a qualsiasi altro genere. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio arredato oppure vendesi solo arredamento semplicemente adatto qualsiasi commercio, prezzo mite, Rivolgersi S. Secondo 103, Cortesia. F3088

AFFITTASI negozio con retro abitabile, zona Monterosa, miti pretese. Telefonare 590-702 ore pasti. F3331

AFFITTASI negozio cucina servizi, Feletto 15. Telef. 41-863. M5290

AFFITTASI terreno mq. 400 cintato, passo carraio, tettoia mq. 60, [illegible] Casale. Telefonare [illegible]. M5501

AFFITTASI 1° aprile via Rivara 32 (Campidoglio) negozio unito 2 camere L. 19.000 mensili. Telefonare 773-068. M5168

AFFITTEREI locale adatto caffè ristorante zone San Paolo, Francia, barriera Milano. [illegible] 53-812. M5475

AFFITTO [illegible] esercizio vino fusti in cemento o legno con alloggetto o solo cantina. Scriv. cassetta 8143, SPI, Torino

AFFITTO direttamente due locali uso ufficio o laboratorio. Telefonare 46-811.

AFFITTO [illegible] con retro, zona centrale, [illegible] mensili, Telefonare [illegible].

AFFITTO, vendo casetta con locale mq. 140 adatto qualunque industria, cortile passaggio carraio luce forza acqua telefono, completamente indipendente. Telefonare 393-040. B5881

CENTRO Crocetta, locale mq. 400 nuovo entrata carraia, affittasi, Telef. 62-180.

CERCANSI [illegible] dintorni Solferino, Castello, Porta Nuova, Referenze prim'ordine. Telef. 36-010, 50-118.

CERCASI per affitto o acquisto locale industriale circa mq. 600-800 più cortile in Torino o dintorni. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. F3351

CERCASI ufficio centrale signorile, quattro, cinque camere, piano rialzato, primo piano, possibilmente con autorimessa. Fino, telefono 49-808. 2633

CERCO affittare locale adatto industria, magazzino, laboratorio, Telefonare ore ufficio 581-614. 3658

COLLEGNO affittansi o vendonsi locali mq. [illegible] coperti, uffici adatti qualsiasi industria anche rumorosa, Tel. 781-203.

CORSO Belgio affittasi laboratorio luminoso 60 mq. [illegible] 893-429, pomeriggio. G2707

FITTANSI ampi locali uso uffici, negozi, esposizioni, rappresentanze, pianterreno zona centralissima Taranto. Scrivere casella postale 9014, SPI, Taranto.

GRANDI magazzini fiduciari e ribalte con annessi uffici e telefoni disposti abbinare corrieri e spedizioni. Tel. 29-502.

LOCALE mq. 60 studio pittore luminosissimo, centralissimo anche laboratorio annessa entrata affittasi. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B6010

LUMINOSO locale uso ufficio 100 mq. non cantinato con o senza terreno. Telefonare 291-943. L6813

MAGAZZINI [illegible] affittansi via De Maistre 7 (angolo via Vigliani, barriera Lingotto). Telefonare al 582-877 solo dalle 20,30 alle 21. F3368

NEGOZI spaziosi affittansi corso Tortona n. 3. Telefonare 883-606. 409

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 80-122. L5395

NEGOZIO mq. 30 via Valperga semiangolare Ormea affittasi. Telefon. 630-633.

NUOVA costruzione via Nizza n. 193 fronte Riv affittasi unico locale interrato mq. 700 più cortile. B7070

UFFICIO signorile piano rialzato 3 locali servizi (zona corso Inghilterra) affittasi. Telefonare [illegible] ore 8-10, 13-15.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A bassi affitti disponiamo alloggi piccoli grandi, diverse zone. Geom. Della Bella, corso Peschiera 35. 3688

A Borgata Vittoria, Madonna Campagna, alloggetti completi 12.000. Tel. 21-593.

A coniugi affittasi ammobiliato bellissimo tre camere, entrata, bagno, vicinanze, corso Novara, casa nuova. Telefonare 47-431. M5579

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, [illegible]. Telefonare 46-411. L6349

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000 18.000 20.000. Cesolto, Sacchi 14.

ADATTI dipendenti Fiat Ricambi, barriera Milano, affittiamo alloggi palazzina nuova. Geom. Della Bella, corso Peschiera 35. 3688

AFFITTANSI alloggi tutte comodità ultimissimi zona residenziale due camere servizi. Telef. 389-084 ore ufficio; 385-529 altre ore. L6073

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI direttamente alloggi signorili due camere servizi corso Agnelli. Telefonare 46-723. B5957

AFFITTANSI in casetta alloggi 2-3 camere cucinino servizi (Ippodromo). Telefonare 578-306. G2480

AFFITTANSI in villa 3-6 camere ammobiliate bagno e servizi garage giardino precollinare. Telefon. 890-180 dalle 14-18.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggetto panoramico su corso centrale due camere. Una camera cucina, bagno termo ascensore. Telefonare 47-574. M5154

AFFITTASI alloggio bello, due camere, cucina, grandi due balconi, terrazzino, Madonna Campagna, comodità, affitto modico, volendo garage. Tel. 22-013.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino bagno, via Michele Amari 14. Telefonare 80-941, ore 15-19. G2631

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi via Gubbio. Tel. 394-776. B6976

AFFITTASI anche uso ufficio libero primo aprile alloggio quattro camere servizi primo piano, 40.000. Montecuccoli 7 Telefono 46-961. B5933

AFFITTASI camera cucina 9000; alloggetti 13.000-13.000. Garnero, Santa Teresa 12. B8026

AFFITTASI centralissimo alloggio due camere, cucina, bagno, ingresso, nuovo pronto subito, Telefonare 770-178.

AFFITTASI due o cucina una e cucina nuovi via Salabertano angolo Fabrizi. Telefonare 776-091. B6973

AFFITTASI nuova costruzione 3 camere cucina e bagno, Strada Mongreno 111 Telefonare 890-839. B7066

AFFITTASI subito alloggio signorile Santa Rita, ascensore, termo centrale, entrata, 5 camere, cucinino, doppi servizi, garage, cantina, Telef. 391-434.

AFFITTASI subito via Bibiana alloggio nuovo due camere cucina bagno. Telefonare 73-720. B7060

AFFITTASI vicinanze piazza Carducci, alloggio tre camere cucinino ripostiglio servizi libero primi aprile. Telefonare ore pasti 632-266. F3032

AFFITTASI 3 camere servizi corso Unione Sovietica, Fiat Mirafiori. Tel. 696-838.

AFFITTO 1-2 persone 2 camere cucina servizi capolinea 5 Vanchiglietta. Telefonare mattino 78-938. L6710

AFFITTO 1-2 stanze eventualmente cucinello Valsalice vicino tram. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M5503

AGNELLI rialzato signorilissimo fronteggiante giardino, indicatissimo pellicceria, sartoria, Telefonare 527-460.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi ammobiliati 15.000-18.000. Telef. 521-252.

ALLOGGETTO centralissimo 18.000; Bernini 4 camere signorilissimo 35.000. Telefonare 527-480. F3004

ALLOGGI moderni 3 camere cucina bagno quarto piano e terreno, affittansi, corso Tortona 9, telefono 883-606. 409

ALLOGGIO camera cucina bagno via De Maistre 7 (angolo via Vigliani, barriera Lingotto) affittasi. Tel. al 582-877 solo dalle 20,30 alle 21. F3367

ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 688-228. 2085

ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno piano secondo zona largo Orbassano 19.500. Telefonare 63-531. F3026

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 10)

ALLOGGIO tre camere servizi vicinissimo piazza Rivoli affittasi. Tel. 769-227.
AMMINISTRAZIONE affitta convenienti alloggi piccoli medi zone diverse. Telefonare 52-374. [illegible]
AMMOBILIATO o vuoto affittasi alloggio quattro camere servizi piano quarto ascensore, termosifone presso Cernaia, visibile 17 e 18. Telefonare 55-681.
AMMOBILIATO 1-2 camere affittasi via Cibrario. Telefonare [illegible]-985. F3062
ANTINORI 1 affittasi alloggio signorile 3 camere cucina ascensore. Tel. 49-870 765-143. 1668
APPARTAMENTO signorilissimo Baldin rialzato fronteggiante giardino convenientissimo 24.000. Telefonare 527-480.
AUTOTRASLOCHI Mastripietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 366-220. 1522
BARRIERA Casale affittasi alloggio due camere, tinello, servizi, garage, termo centrale. Telefonare 43-157. L6481
BORGATA Parella affittasi aprile alloggio nuovo primo piano due camere cucinino entrata termobagno ascensore cantina. Telefonare 73-462. G2719
[illegible] Parella affittasi 3 camere cucina bagno 30.000 mensili, eventualmente garage 5000. Telef. 790-686. G6040
[illegible] trasferimento cedesi alloggio 2 camere servizi, vuoto oppure arredato stile moderno, vera occasione. Zona Mirafiori, fitto 15.000 mensili. Tel. 394-853.
CERCASI alloggetto paraggi Solferino, Castello, Porta Nuova adatto ufficio. Telefonare 36-010, 50-118. 474
CERCASI alloggio 3 camere più doppi servizi casa signorile zona semicentrale, soleggiato. Scrivere Desiefanis, corso Sommeiller 21, Torino. M5513
CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, S. Paolo, S. Rita. Tel. 383-054
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Referenze, anticipo, cauzione. Telefonare 581-814. 3688
CERCO affittare signorile 5 camere doppi servizi centrale semicentrale. Telefonare 762-396. M5300
CERCO camera vuota possibilmente zona San Paolo. Telefonare 370-527 ore 9-17.
CERCO in affitto appartamentino 2 camere cucina. Telefonare 30-349 ore 13-20
CONFORTEVOLISSIMI ([illegible] m. S. Rita) affittansi alloggetti; Monfalcone angolo Gioppo 55, corso Siracusa. Tel. [illegible].
CONIUGI cercano affittare alloggetto camera cucina, comodo tram. Tel. 41-078.
CORSO Novara 47 affittansi ultimi alloggetti prezzi maggio. Visite [illegible] pomeriggio. 489
D'AFFITTARE via Moretta alloggio 3 camere cucina servizi termo particolare. Telefonare 389-020. F3112
FIAT Lingotto, 2 camere cucina, pulito, 16.000. Dissvino, Sant'Anselmo 13.
GIACINTO Collegno 55, camera grande libera 10.000. Rivolgersi cortile, Fratti, telef. 299-863. G2653
GRAN Madre affittasi appartamento cinque camere servizi libero 1° aprile, 35 mila mensili. Telef. mattino 86-777.
NUOVO, rialzato, presso dogana, quattro camere, cucinino, servizi, 25.000. Telefonare 687-818. [illegible]
PIAZZA Gran Madre 8, affittasi subito bella grande ariosa soleggiata soffitta, comodità. Ore 15-18. M5563
PORTA Nuova affittasi 3 camere cucina bagno entrata termo centrale, secondo piano. Telefonare 47-107. L6463
PORTA Nuova affitto vendo 4 camere disimpegnate, tinello doppi servizi, due ingressi adatto affittacamere. Telefonare 775-157. B5850
PORTA Susa affittasi alloggio signorile 4 camere cucina 1° piano. Tel. 528-046.
PRIVATO affitta subito alloggetto signorile entrata, tinello, cucinino, camera-letto grande, gabinetto, bagno, zona Francia. Telefonare 791-255 fino alle ore 14.
PROPRIETARIO affitta alloggetto camera tinello servizi, termo, bagno, S. Rita, Monfalcone 80. M5565
PROPRIETARIO affitta alloggi 2 e 3 camere servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 692-041. L6800
PROPRIETARIO affitta maggio alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termo garage precollinare, comodità tram. Telefonare 86-142. F3373
PROPRIETARIO affitta presso Fioccardo cap. 52 camera cucina volendo giardino 10.000. Telefonare ore pasti 671-076.
PROPRIETARIO affitta via Germonio (Aeronautica) in casetta spaziosa 2 camere tinello cucinino cantina, tutti i servizi, primo piano, libero aprile. Buone condizioni. Telefonare 33-373. B5913
SIGNORILISSIMO ammobiliato 4 camere letto, salone, servizi. Dissvino, Sant'Anselmo 13. [illegible]
[illegible] cerca signorina sola seria condividere alloggetto moderno. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. M5308
SOFFITTA centrale due vani servizi affittasi 10.000. Rivolgersi portineria Dolero 1. B5709
STANZA centralissima soleggiata, balcone, acqua luce gas, affittasi. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B8018
TRASLOCHI Gariglio autofurgoni imballaggi garanzie Torino provincia. Telefonare 793-690, 774-398. L6785
VECCHIO appartamento centrale rinnoversi completamente, mie spese, scontando fitto. Telefonare 559-173
ZONA Aeronautica affittasi alloggio due camere cucina [illegible].000. Telefon. 51-844.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI paese collina 10 km. Torino alloggio villa signorile giardino. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.
ALASSIO appartamentino al mare ingresso due camere cucinetta bagno, 2 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 4517
CERCASI in villa collinare due camere letto matrimoniali, pranzo, servizi, semmobiliate, giardino, giugno-settembre. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
CLIMATICA collina Chierese, pullman, affittasi annualmente alloggetto. Scrivere [illegible] 4152, SPI, Torino. L6722
RAPALLO affittasi alloggio signorile con bagno, giardino, 7 letti, vicinissimo mare. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.
VILLEGGIATURA al [illegible] affittansi palazzo Mondori, Villanova. Tel. 772-167

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALPIA. Pensione «Villa Marina», ambiente confortevole, signorile, di nuova costruzione. Ottimo trattamento. Giugno-settembre 1700; luglio 2000, agosto 2200. 4627
LAIGUEGLIA (2 km. Alassio) Pensione Miramare, 1200 tutto compreso. Televisione, giardino soleggiatissimo. Chiedete subito prospetto 4531

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri: orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14, telef. 86-653. 490
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. [illegible]

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

CONSULENTE autorizzato, tenuta libri paga, documenti lavoro, lunga pratica. Telefonare 62-557. 271
ESPERTISSIMA impianto e tenuta libri contabili commerciale lavoro. Telefonare 22-050 ore 14-15. [illegible]
[illegible] impartirebbe domicilio lezioni elementari medie. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5781
LAUREANDO impartisce lezioni matematica, inglese, anche domicilio. Telefonare ore 18-19 al 671-635. B5879
RAGIONERIA, matematica lezioni individuali, collettive, impartisce professore, anche domicilio. Telefonare 593-856.
SIGNORA madrelingua darebbe accurate lezioni conversazioni madre lingua. Telefon. 590-606. G2434
STUDENTE IV Politecnico impartisce lezioni matematica, fisica, tedesco. Telefonare 761-105 B6256
UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazione stabili anche condominiali, assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di aziende con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi cassetta 6284, SPI, Torino. Telefonare 47-765. B6584

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi ampia ammobiliata due letti, posta centrale, comfort. Telefonare 45-105 B5868
AFFITTANSI camere con uso cucina. Telefonare 45-964. G2456
AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Ettore de Sonnaz 15, Lalumia.
AFFITTASI bella [illegible], corso [illegible]. Telefonare 681-900.
AFFITTASI camera centrale signorile a stabile. Telef. [illegible]. M5224
AFFITTASI camera 2 letti, volendo pensione. Telefonare 771-784. B6998
AFFITTASI piccola ammobiliata indipendente zona Dora preferibilmente donna. Telefonare 296-460. B7020
AFFITTASI spaziosa confortevole camera 1-2 letti; altra piccola modico prezzo. Telefonare 528-158. G3643
AFFITTASI subito ammobiliata unico inquilino zona Vinzaglio Vittorio. Telefonare 552-874. M5661
AFFITTASI subito matrimoniale, tutti comforts, unico inquilino, anche pied-à-terre. Telef. 337-845. B7015
AFFITTASI elegante pied-à-terre centrale. Tel. 74-974 dalle 10 alle 12. F3040
AFFITTASI via Roma camera tutte comodità a distinto stabile. Rivolgersi portineria via Bruno Buozzi 2. L6421
AFFITTO camera mobiliata tutte comodità. Telefonare 56-139. B5769
AMMOBILIATA centrale, comodità, serietà, affittasi. Tel. 44-307. M5701
AMMOBILIATA tranquilla acqua corrente offresi a serio elemento. Tel. [illegible].
AMMOBILIATA 2 letti libera subito, Saluzzo [illegible] Biglia. F3328
CAMERE ammobiliate a due letti signorili, paraggi Statuto, primo piano. Telefonare 761-600. B5877
CAMERE centrali ambiente confortevole signorile eventualmente vitto uso abbondante. Telefonare 555-062. L6205
CROCETTA affittasi ammobiliata due camere cucina servizi termosifone telefono ascensore. Telefonare 582-849. B6918
PORTA Nuova ammobiliata 1-2 letti uso cucina. Telefonare 61-205. L6413
PRIVATA affitterebbe grandiosa camera ammobiliata persona distinta. Conveniente. Telefonare 261-115. F3012
22.000 ottima pensione familiare pasti abbondanti pane vino Giampaola. Bar Laroux 5. G2438

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [illegible] tuttofare [illegible] settentrionale coniugi soli offrono ottimo trattamento stipendio oltre 25.000. Indispensabile lunga pratica servizio e [illegible] controllabili. Telefonare 563-456. B6025
A ben capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 13. 3833
A buone condizioni assumo domestica tuttofare fissa. Stimac, Milano 30.
ABILISSIMA lavorante aiutante sarta confezioni fantasia cercasi. Rubel, Monte [illegible] 8. B5813
ABILISSIMA stiratrice tintoria [illegible]. Nizza 241. G2456
[illegible] tuttofare, referenziata, capace cucina, buon trattamento. Presentarsi ore ufficio: Comollo, via Cernaia 11.
[illegible] stampista provetto trancia, imbutitura. Telefonare 396-091. M5605
AFFITTASI camera matrimoniale in cambio ore lavoro per donna settentrionale tuttofare. Via Catania 46, Torino
APPRENDISTA pasticcere quattordici-sedicenne cerco, vitto alloggio. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L6794
[illegible] Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza per facile lavoro organizzativo. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 239
ATTRICI ed indossatrici aspiranti cercansi. Rivolgersi Club Hollywood Dance, corso Regina Margherita 104, domenica mattina ore 10-12. 1471
BATTILASTRA abilissimo riparazioni carrozzeria auto assumesi. Corso Peschiera 177, Torino. B6938
CALZATURIFICIO cerca abile corrispondente, buona capacità organizzativa amministrazione conoscenza francese tedesco inglese. Specificare curriculum et pretese. Scriv. cassetta 8120, SPI, Torino
CAMICERIA cerca giovane macchinista. Presentarsi via Amedeo Peyron 34.
CAMERA vitto paga darei donna bella presenza cambio piccoli lavori. Piovano, Legce 30. F3024
CAMERIERA assumo, tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 215
CASA signorile cerca donna tuttofare 38-30 anni, capace cucina, referenziata, seria, pulita, possibilmente fissa. [illegible] 773-048.
CERCANSI coniugi mezza età cameriera et domestico o giardiniere per servizio fisso villa in Torino. Telefonare 553-502 ore ufficio. B5641
CERCANSI operai piallatori, aggiustatori, tornitori 1ª categoria. Telefon. 760-362.
[illegible] 1ª 2ª categoria. Dettagliare posti [illegible]. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B7048
CERCANSI tornitori, alesatori, fresatori specializzati. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L6379
CERCASI aiutante sarta. Largo Orbassano 72, Mazzucco. L6984
CERCASI aiutante sarta. Telef. 528-422.
CERCASI apprendista massaggiatrice bella presenza. Tel. 41-158 pomeriggio.
CERCASI commesso salumeria. Telefonare 396-693. L6567
CERCASI fattorino 17enne pratico motorscooter Lambretta, Sardi, Urbino 15.
CERCASI giovane perito elettrotecnico attivo e volonteroso per progettazione schemi et quadri comando. Presentarsi: via C. Capelli 85, pomeriggio. L6529
CERCASI giovani battilastra saldatori ossigeno, Maridieria, De Sanctis 50.
CERCASI giovanetti maggiorenni possibilmente con macchina o moto. Telefonare 768-930. L6703
CERCASI magazziniere praticissimo movimento materiale elettrico, spedizioni, imballi, età 30-40. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B7098
CERCASI meccanico motocicli, motoscooters. Referenze. Telefonare 32-146.
CERCASI operaio falegname. Tel. 280-120
CERCASI per subito signorina diplomata o bambinaia, ottime referenze. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M5264
CERCASI ragazza apprendista per tintoria. Telefonare 595-560. M5226
CERCASI ragazzo-a 12-18 anni consegna pane solo mattino, Corso Peschiera 16.
CERCASI saldatore abilissimo eventuale possibilità rilievo officina redditizia. Telefonare 382-155. L6548
CERCASI signorina possibilmente austriaca, tedesco perfetto, governo, pomeridiano bambina treenne. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L6407
CERCASI sorvegliante notturno per stabilimento. Età massima anni 50. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI tornitore meccanico II categoria. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
CERCASI una commessa pasticceria una tuttofare, fissa o giornata. Duchessa Jolanda 15. Telefonare 772-532. G2440
CERCO apprendista macellerista. Telefonare 271-785 L6773
CERCO elemento pratico specialità medicinali per magazzini farmacia, buone condizioni. Telefonare 579-627. G2527
COMMESSA-O pratica dischi cercasi. Referenze. Scriv. cassetta [illegible]. SPI, Torino
CONIUGI cercano ragazza tuttofare fissa, referenze. Agnelli 48, latteria. B7050
CONIUGI cercano tuttofare robusta pratica, mattino. Referenze. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B6976
FALEGNAME praticissimo banco-macchina, presentarsi se veramente pratico. Tel. 768-870. L6776
FAMIGLIA cerca tuttofare, escluse uscite serali, massimo stipendio. Referenze controllabili. Telefonare 585-846. [illegible]
FAMIGLIA [illegible] assumerebbe cuoca referenziata disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile abitante villa Biellese cerca bravissima cuoca guardarobiera 35-45enne, ottime lunghe referenze controllabili. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. G2623
FAMIGLIA un bambino cerca tuttofare fissa, referenze. Telefonare 40-528.
FAMIGLIA 2 adulti cerca tuttofare dalle 7½ alle 21. Telefonare 570-047.
FISSA tuttofare, anche di paese, (meglio se [illegible] cucina), cercano coniugi villetta Gran Madre. Referenze precise. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATO 20enne attivo fidato cercasi da seria ditta per lavori ufficio contabilità corrispondenza. Scrivere indicando età studi referenze eventuali posti occupati a cassetta 6388, SPI, Torino. B5873
IMPORTANTE Azienda Milanese cerca capo gruppo e un cronometrista per Ufficio Metodi e Tempi. Scrivere casella 233 A, SPI, Milano. 4557
IMPORTANTE industria tessile torinese cerca provetta steno-dattilografa corrispondente, massime referenze controllabili. Scriv. cassetta 3043, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] assume giovani distinti ambosessi settentrionali cultura media, forniti ottime doti morali, presenza, attivi, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. [illegible] massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 4573
IMPORTANTE Società [illegible] giovani per avviare carriera assicurativa, ottime possibilità affermazione, buon trattamento. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.
MEDIA azienda cerca giovane volonterosa, precisa, pratica contabilità. Presentarsi lunedì-martedì ore 18-19. Via Rimini 11, Torino. L6658
MOLATORE cristalli cercasi, Bacco, Baletta 6, Casale Monferrato. 4610
MOLATORI, pulitori, tagliatori cristalli, cercansi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. [illegible]
MOTORISTA motocicli veramente capace, lavoro continuativo, cercasi urgentemente. Parena, Volvera 8. Telef. 31-126.
OPERAIO qualificato anche anziano grande esperienza manutenzione macchine utensili cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.
PASTICCERE, età 22-25 anni, veramente capace, cerca laboratorio pasticceria. Telefonare 681-203. L6894
PETTINATRICE cerca lavorante finita. Telefonare 43-669. [illegible]
PICCOLA famiglia cerca ragazza 14-15 anni tuttofare fissa. Telefonare orario negozio 60-542. L6447
PRIMARIA Società offre ample possibilità affermazione a giovani milliesenti, buona cultura, facile parola, referenze. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino.
QUINDICENNE volonteroso apprendista cornici vetri e 18enne applicatore vetri cercasi, Via XX Settembre 37, telefono 520-204. L6688
RAGAZZO cercasi anni 15-17 volonteroso per lavoro facile. Presentarsi via S. Ottavio [illegible] Giorgis. F3060
REVISIONATORE disegno urge. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B7026
SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.
SARTA donna cerca aiutantina. Telefonare [illegible]-422. B5997
SEGRETARIA laureata oppure maturità classica, pratica ufficio, cerca studio professionale. Indicare referenze e pretese manoscritte. Scrivere cassetta 8134, SPI Torino. F3378
SOCIETA' commerciale assume giovane militare [illegible], scuole medie inferiori, dattilografo fatturista. Età, referenze. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino.
TORNITORE giovane volenteroso conoscenza disegno cercasi. Indicate età, referenze. Scriv. cassetta 4157, SPI, Torino.
TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6 3510

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

ABILE cigaiore modellista tagliatore pratico stoffe maglieria cerca occupazione da seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B6049
ABILE lavorante sarto cerca lavoro. Telefonare 50-984. [illegible]
ABILE motorista ed elettrauto in genere cerca lavoro. Telefon. 768-764. M5517
ABILISSIMA tuttofare offresi ore oppure custodia bimbo. Telefonare 599-638.
AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico qualificato, cerca migliorare offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino
AGGIUSTATORE montatore offresi, referenze. Barberis, Casellette 9, Torino.
AIUTO contabile fatturista pratica lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 390-843. M5411
AUTISTA fattorino torinese terzo grado benzina nafta pratico Piemonte Liguria, occuparsi ovunque. Telef. 82-478.
AUTISTA tutte patenti, pratico [illegible], offresi mezza giornata oppure altro lavoro. Telefonare 293-022. M5178
AUTISTA venticinquenne 2° scuola, 3° diesel, pratico, meccanico, ottime referenze, libero subito. Tel. 550-838. Moncalieri.
AUTISTA 35enne meccanico esperto città tutte patenti, libero. Telef. 753-910.

(Continua a pag. 18)

Igiene infantile

CURE PER I BAMBINI
CHE VIVONO IN CITTÀ

La vita in città ostacola la salute e lo sviluppo dei ragazzi.

La mancanza di aria pura, la scarsità di sole, le occupazioni sedentarie e scolastiche favoriscono la formazione di uno stato anemico. Tale stato si rivela dall'aspetto pallido, floscio, stanco, malaticcio, nonchè dalla scarsità di appetito.

Per rimediare a queste condizioni giova ricorrere ad una buona cura iodo-fosfo-ferruginosa, quale è quella del «Proton». Questa cura agisce:

1. Arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi;

2. Tonificando il sistema nervoso;

3. Stimolando lo sviluppo.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene la scomparsa dei disturbi di origine anemica, nonchè un notevole miglioramento nello stato generale di salute.

La somministrazione del «Proton» è perciò consigliabile a tutti i ragazzi deboli che vivono in città.

PROTON

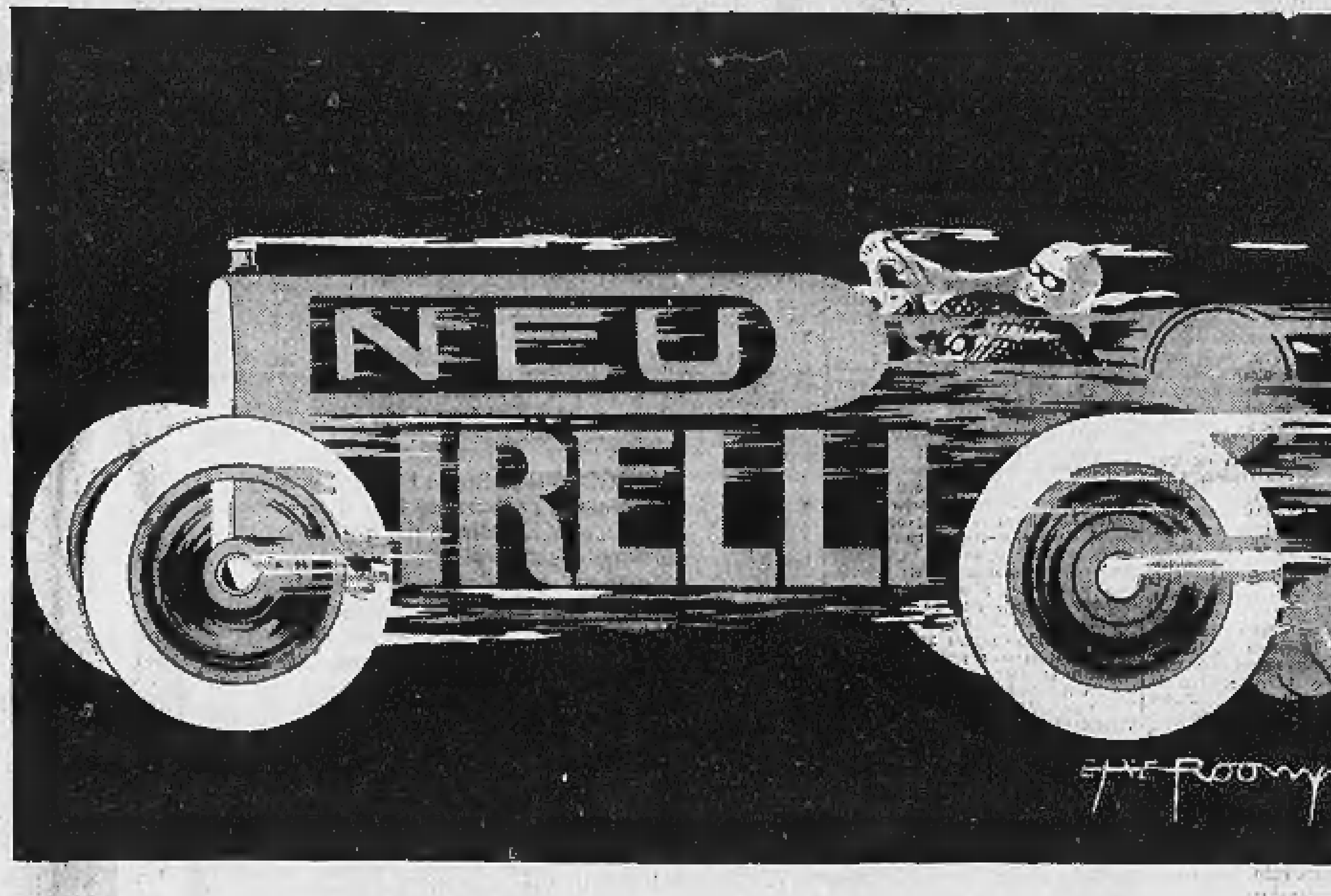
(Autorizz. Pref. N. 0616, Torino, 30-9-40) (660)

B
BIPANTOL

la medicina dei capelli

Contro la caduta dei capelli e per l'Igiene e la bellezza della capigliatura maschile e femminile, Bipantol rappresenta il prodotto sempre aggiornato col progresso scientifico.

PER L'ITALIA LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO



da una raccolta
di vecchia pubblicità

ALLORA
LA FIDUCIA DEI PIONIERI
OGGI
LA PREFERENZA GENERALE
DEGLI AUTOMOBILISTI

L'attrezzatura di un grande gruppo industriale, la modernità dei suoi impianti e laboratori, la specializzazione dei suoi tecnici assicurano ad un mercato sempre più vasto un prodotto di alta qualità.

Da oltre mezzo secolo il successo dei pneumatici Pirelli si fonda sulle due qualità che la massa degli automobilisti richiede essenzialmente al pneumatico: sicurezza nella velocità e durata.

PIRELLI

Ad ogni tipo di vettura, d'impiego, di strada un pneumatico adatto: Rolle, Stelvio, Cinturato, Stelvio Nailon, Supersport.

Circolano in Italia più automezzi gommati con Pirelli che con pneumatici di tutte le altre marche messe insieme.

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a
PIRELLI v.le Abruzzi, 94 Milano riceverete in omaggio il manuale
NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

Cognome .... Autovettura: D/339/420
Nome .... Marca .... Tipo ....
Indirizzo .... Targa ....

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

AUTISTA II grado, pratico garage, impiegherebbesi ovunque, miti pretese. Telefonare 524-508. M5182
AUTISTA 3° grado lunga pratica offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino: 884-003. [illegible]
AUTISTA 26enne, bella presenza, servizio domestico, offresi subito. Referenze. Bellramone Francesco, corso Torino 76, Pinerolo. 4388
AUTISTA 27enne, lunga pratica, con passaporto, disposto trasferirsi, offresi privato [illegible]. Telefonare [illegible].
AUTISTA 27enne 2° nafta benzina, serio volonteroso, praticissimo città ed officina meccanica, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 61-113.
BANCARIO impiegato pensionato fiducia pratico ufficio magazziniere commercio industria cassiere offresi cauzionando. Scriv. cassetta 4171, SPI, Torino.
CAMERIERA piani guardarobiera con referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L6631
CAMERIERA praticissima camere, trentenne, bella presenza, offresi stagione estiva riviera. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B5940
CAMERIERA tuttofare offresi casa signorile persona sola. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B6342
CAMERIERE [illegible] francese spagnolo tedesco offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino, oppure telefonare 283-376. F3403
CAMIONISTA linea 3° 3°, passaporto, offresi per pullman o trasporti diretti sola motrice. Telefonare 780-096 ore 12-14, Porzionato. M5561
CAPO officina perito industriale torinese ex dipendente gruppo Fiat, lunga esperienza organizzazione tecnica, lavorazioni serie, macchine utensili, motori combustione, attrezzature, impianti manutenzione, trasferirebbesi Torino, provincia. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.
CARPENTIERE ferro seconda categoria offresi generico. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L6587
CASSIERA 25enne [illegible] pratica cinematografi offresi anche come impiegata. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
CERCO impiego contabilità amministrazione, dattilografo, [illegible], bella presenza. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B7082
COMMESSA cassiera offresi solo mattino o ore serali. Telefonare 382-145.
COMMESSA o cassiera offresi anche mezza giornata. Serie referenze. Scrivere Fassino, corso Vercelli 30. B5909
COMMESSA o lavoro [illegible] offresi mattina volenterosa 20enne. Telef. 895-434 pomeriggio. M5292
COMMESSA 18enne bella presenza pratica offresi ottime referenze. Tel. 520-214
COMMESSO drogheria pratico vetrina offresi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale, complometrista specializzata, 17enne, primo impiego. Scriv. cassetta 6030, SPI, Torino.
CONIUGI con bambina, media età, referenze [illegible] signorili specialissimo autista cameriere cuoca guardarobiera liberi subito offronsi ovunque anche solo marito. Scrivere casella 294 A, SPI, Milano.
CONIUGI senza figli, veneti, cercano portineria. Telefonare 56-592. B7038
CONIUGI [illegible] media età cercano portineria casa villa e stabilimento, ottime referenze. [illegible], via Roma 2, Druento. B7098
CONIUGI soli [illegible] cercano portineria custodia villa, marito pratico giardino. Telefonare 282-380. M5575
CUOCO 40enne lunga esperienza eventuale prova offresi stagione mare, montagna. Ferrero, via Pio V 26, tel. 687-840
DICIANNOVENNE congegnatore meccanico, tornitore specializzato offresi. Telefonare a 292-000. B7090
DICIANNOVENNE stenodattilografa complometrista pratica ufficio occuperebbesi subito anche mezza giornata. Bosco, Sanporino 229. G2687
DICIASSETTENNE licenza commerciale steno-dattilo primo impiego occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. M5232
DICIASSETTENNE licenza media corsi serali per perito elettrotecnico occuperebbesi ovunque. Telefonare 291-525.
DICIASSETTENNE, pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M5274
DICIASSETTENNE volonterosa offresi aiuto contabile stenodattilografa conoscenza francese, primo impiego. Tel. 773-312.
DICIOTTENNE lurista, bella presenza, offresi. Referenze. Telefonare 506-628.
DICIOTTENNE bella presenza offresi primo impiego, commessa, stenodattilografa, conoscenza lingue francese inglese. Telefonare [illegible] dalle 13 alle 15. F3036
DICIOTTENNE presenza offresi qualsiasi lavoro anche commessa. Telef. 86-609.
DICIOTTENNE steno-dattilografa, complometrista, primo impiego offresi. Referenze. Scriv. cassetta 3029, SPI, Torino.
DICIOTTENNE stenodattilografa fatturista primo impiego offresi. Telefon. 292-747.
DICIOTTENNE veloce dattilografa, conoscenza complometer offresi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L6505
DIPLOMATO magistrale 35enne dattilografo, referenze, occuperebbesi impiegato fattorino altro. Tel. 673-812 dalle 14-20.
DISEGNATORE meccanico di stampi a freddo di lamiere occuperebbesi o accetterebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L6641
DISTINTA signora indipendente cerca lavoro decoroso oppure buona persona. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B7076
FATTORINO con Vespa occuperebbesi ovunque anche saltuariamente. Telefonare 62-478. B5031
FATTORINO patente pratico città qualunque lavoro anche mezza giornata offresi, Giannerini, Feletto 35. L6766
FRIGORISTA pratico impianti commerciali patente auto offresi. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. M5218
FUOCHISTA tutte patenti turbinista, miti pretese. Telefonare Moseno 354-164.
GEOMETRA, abile disegnatore, pratico cantiere, direzione, assistenza, contabilità lavori, registri paga assicurativi, referenziato occuperebbesi impresa studio tecnico, patente auto 2° grado, esperienza decennale. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. M5156
GEOMETRA pratica ventennale cantiere, ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B6961
GEOMETRA trentenne lunga pratica cantiere e manutenzioni, abilitato cemento armato e capomastro, lavori ufficio, offresi a seria impresa. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F3395
GIARDINIERE 55enne occuperebbesi coltivare giardini villa. Telef. 370-040.
GIOVANE distinta signora offresi dama compagnia o bibliotecaria. Tel. 33-659.
GIOVANE distinto, presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia, referenziato. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.
GIOVANE elettricista cerca lavoro preferibilmente da privati, specializzato impianti elettrici. Telefonare 46-550. B6910
GIOVANE ragioniere, anni 24, libero subito offresi. Telef. 394-448. [illegible]
INFERMIERA diplomata espertissima offresi assistenza malati o altri lavori serietà, ottime referenze. Telef. 30-343.
LAUREATO esperienza decennale tintoria filati, fiocco, miglioramento. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B7014
LAVORANTE abile sarto cerca lavoro, anche a cottimo. Via San Domenico 12.
LOMBARDO volonteroso patenti 2° 2° qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B7040
MAESTRO italiano 30enne, nativo francese, insegnante francese, latino, italiano, inglese Oxford, ritornato Italia assistere genitori, cerca impiego. Referenze. Morello, Trieste 17, Pinerolo. 4654
MAGAZZINIERE consegnatario 30enne, patente 2°, massime referenze, assumerebbe con cauzione, offresi. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F3381
MAGAZZINIERE 30enne, ottime referenze, [illegible] lavoro. Telefonare 697-285.
MARESCIALLO pensionato attivo, disposto versare forte cauzione a seria industria, ditta commerciale, [illegible] banca, per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G2759
MEDIA età offresi presso coniugi dalle 8 alle 15. Tel. 697-188 dalle 15 alle 18.
MURATORE cerca impiego presso ditta o impresa. Telefonare 790-122. L6810
OCCUPEREBBESI giovane media cultura, militare esente da magazziniere o fattorino. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L6561
OFFRESI seria anziana in famiglia pomeridiane. Telef. 387-189 ore 10-30 alle 12. L6513
PENSIONATO FF.SS. arrotondare pensione offresi magazziniere fattorino fiducia massima garanzia. Telefon. 794-061.
PENSIONATO meccanico prima, antinfortunistica, abilissimo ogni manutenzione, offresi fattorino magazzino, negozio. Referenze. Telefonare 42 745, pomeriggio.
PRATICA paghe contributi [illegible] fatture preventivi edili impiegherebbesi pomeriggio, accetterebbe lavoro. Telefonare 638-228. M5146
PRATICISSIMA ufficio, corrispondenza primanotista paghe acquisti vendite contabilità clienti fornitori offresi. Telefonare ore pasti 751-226. M5662
QUARANTAQUATTRENNE offresi provetto serramentista e mobili legno. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino.
QUARANTENNE, presenza, offresi ovunque, pratica studio medico assistenza malati. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino.
RADIOMONTATORE giovane, miti pretese, militare esente, offresi. Telefonare 283-825 ore 10-12, 15-16. B6031
RAGAZZA sedicenne offresi commessa qualsiasi genere. Tel. 21-143. L6784
RAGAZZA sedicenne offresi per qualsiasi lavoro. Sciagalca Teresa, via Allioni 4. G2697
RAGAZZO 17enne licenza 2° Avviamento Industriale, cerca serio impiego. Telefonare 763-277. B5929
RAGIONIERA praticissima cassiera primanotista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L6768
RAGIONIERE pratico contabilità libri paga offresi mezza giornata. Tel. 880-807.
SALDATORE elettroautogeno offresi. Scrivere Actis, Condove. L6834
SARTA donna offresi. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. B6019
SARTA donna 30enne offresi via San Domenico 4, Sciarriga. L6541
SCHEMISTA cemento armato occuperebbesi ore serali. Telefonare 532-589.
SEDICENNE, [illegible], impiegherebbesi impiegata commessa. Telefonare 355-123.
SEDICENNE, volonteroso, licenza media, offresi elettrotecnica aiuto ufficio, magazzino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SIGNORA occuperebbesi come cassiera o commessa in qualunque genere. Telefonare 687-100. L6583
SIGNORA quarantacinquenne cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L6786
SIGNORA referenziata tuttofare offresi solo mattino. Telefon. 63-921. F3090
SIGNORINA diciassettenne, dattilo complometer offresi. Telefonare 374-316. M5172
SIGNORINA diplomata occuperebbesi insegnamento lingua spagnola oppure per lezioni classi elementari e medie. Telefonare 47-500. G2681
SOLA offresi [illegible] fiducia praticissima commercio ottime referenze contrattabili eventuale cauzione. Telefonare 536-178. M5631
SOLO piemontese patente 2° grado benzina fiducia garanzia pratico commercio commesso tuttofare occuperebbesi qualunque lavoro, trasferirebbesi anche altrove. Telefonare 777-727. L6876
STENODATTILOGRAFA complometrista primo impiego offresi. Telefon. 270-049.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 294-970. B5341
STENODATTILOGRAFA primo impiego con perfetta conoscenza francese e spagnolo offresi. Telefon. 790-597. L6838
STENODATTILOGRAFA 17enne bella presenza volonterosa primo impiego offresi. Telefonare 684-255. L6681
TESSUTI espertissimo dirigente ingrosso pratica ventennale vastissime conoscenze impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L6587
TRABOCCANTE offresi per lavoro, buone referenze. Telefonare 289-825 ore 10-13, 15-16. B6020
TUTTOFARE offresi ore giornata. Telefonare 794-078 G2683
VEDOVA bisognosa cerca portineria. Referenziata. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L6487
VENTENNE cerca lavoro serio. Telefonare 794-028. F3420
VENTENNE pratico offresi motocarrista commissioni, fattorino, garanzia. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M5441
VENTENNE velocissima dattilografa conoscenza stenografia offresi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L6501
VENTIDUENNE offresi qualunque lavoro preferibile aiutante meccanico od autista patente 2° scoppio. Telefonare 861-637.
VENTISEENNE tuttofare pratica negozio rosticceria drogheria panetteria cerca occupazione, referenze, seriete, Tel. 573-268
VENTINOVENNE attivo ragioniere, pratica ufficio, corrispondenza, contabilità, assumerebbe impiego sicuro importante industria scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B8028
VENTIQUATTRENNE saldatore elettrico e ossigeno offresi. Telefonare 688-936.
VENTIQUATTRENNE, stenodattilografa, complometrista, II ragioneria, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 202-504 mattino.
VENTISEIENNE pratica panetteria offresi possibilmente mezza giornata. Telefonare 774-468. B7078
VENTISEIENNE provetta stenodattilo conoscenza inglese francese desidererebbe migliorare offresi segretaria. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. L6686
VENTISEIENNE stenodattilografa decennale pratica lavori ufficio offresi seria azienda. Scriv. cassetta 3051, SPI, Torino
VENTISETTENNE volonteroso decoratore anche trasferirsi, bisognoso, offresi. Referenze: Telefonare 203-408. L6706
VENTITREENNE patente 2° nafta benzina pratico motori occuperebbesi autista o altro. Scrivere Chiolalo, Pianezza.
VENTITREENNE patente 2° grado libero pomeriggio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. L6882
VENTITREENNE tutte patenti offresi qualsiasi lavoro, via Piave 9, Dirasa.
[illegible] offresi pratica negozi maglieria biancheria camiceria. Tel. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO oleificio [illegible] agenti desiderosi integrare propria attività con offerta olio oliva direttamente famiglie. Fratelli Verda, Oneglia. 4363
ELSA. Emiliana Lavorazione Sediame Affini, Castel S. Pietro Emilia, cerca rappresentante zona Piemonte e Lombardia. 4604
FARMACEUTICI propagandisti esperti cercansi solo provvigione zona Piemonte. [illegible] curriculum e referenze. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino
INDUSTRIA costruttrice cerca rappresentanti esclusivi regionali introdotti elettrauto, per abbinare vendita trombe elettropneumatiche. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F3084
INOSSIDABILE casalinghi, sanitari, alberghieri, importante Società Milanese cerca rappresentante [illegible]. Scrivere [illegible] 4156, SPI, Torino.
OTTIME condizioni offriamo ai nostri collaboratori. Scrivere a « Ignl », Tendillo, Monopoli (Bari). 4449
PROPAGANDISTA medico [illegible] mente preparato per importante casa già introdotta cercasi Torino città. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B6944
RAPPRESENTANTE con deposito primaria fabbrica lampade, abbinerebbe altra cavi elettrici, [illegible]. Pubbliman 68, Bergamo. 4603

VIAGGIATORE 40enne articoli [illegible] [illegible] nella attività commerciale disponendo anche capitale. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L6416

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi consegna documenti smarriti col portafogli autobus Cavoretto.
MANCIA ritrovando cane lupo incrocio pastore smarrito mese febbraio. Telefonare 308-179, 887-207. G2735

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE estetica [illegible] Corso Vittorio [illegible] tel. 41-158 pomeriggio.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate [illegible] sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ABBIAMO rasoi elettrici, [illegible] convenienti. Coltelleria Montea, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni premattrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ABITI comprabili [illegible] donna tailleurs bellissimi, vendo compro. Scavino, Saluzzo 19. [illegible]
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale, Minazio, Peschiera 177. 14470
ACQUISTASI in occasione [illegible] ricostruzione recente ottimo stato, Dellapiane. Scriv. cassetta 6394, SPI, Torino.
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30 Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione camere, sale, tinelli, cucine, colcate. Vasto assortimento. Rateazioni. 502
ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo garanzia macero, Cartiera Paudice. Telefonare 853-637. 4351

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bibi mobili, via Principe Tommaso angolo via Po V 18 bis. Negozio via Po V 14. Rateazioni. 1215
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arie », Cottolengo 3. 6776
BANCOBAR 3.20 banco cassa registratore RIV. tavoli, poltroncine nuovi, vende occasione mobilificio, Berthollet 16.
BIGLIARDINI Flipper, nuovi, società, vendo. Masnari, Mazzini 26. F3095
BRACCIALETTO oro comprato occasione, bello, grande. Telef. 42-745 pomeriggio.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CAUSA trasferimento vendesi urgentemente mobili, soprammobili, quadri, tappeti persiani, lampadari, libri antichi classici, apparecchi idraulici cucina gas, boiler 300 litri, televisore americano 21 pollici. Telefonare 24-110. L6535

FABBRICA mobili, basso, comprai. Qualunque stile. [illegible] 13. Pagamenti comodi. 1656
FRIGORIFERI: Indes, Karson, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori. Mondial, Madama Cristina 28, telefono [illegible]. 4106
FRIGORIFERI televisori lavatrici fonobar Radiomarelli, prodotti d'alta qualità comode rateazioni. De Mango, Consolata 8. M4998
FRIGORIFERO Isothermos 120 litri vendesi 40.000. Telefonare 391-283.
HARMONIUM organo occasionissima vendo. Colombino, via Châtillon 4. Torino.
LIQUIDAZIONE [illegible] sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltronelette, divanilletto. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 867
MOBILI « Casabella », nuova esposizione garanzia lunghe [illegible] cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

PRIVATO vende privato quadri autore. [illegible] 594-627. M5509
[illegible] vecchie valutiamo minimo lire 10.000, cambiando con nuovi modelli F. M. che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio « Augusta », Carlo Alberto 47, Torino. 3862
REX, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-353. 2548
SPOSA vende abito nuziale modello bellissimo lungo. Telefonare 770-951.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Deccaria, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3630
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 1926
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Silvre » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486



che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato [illegible], diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assicida segretezza! «Nuova Italia», via Pio V 20, [illegible] 682-110
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 586-982. 585
Il Istituto trentennale [illegible] informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 8242
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sette pelle, 133.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ALLOCCO Mobili, corso [illegible] Ferraris 30 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria, Rateazioni. 811
ANTICHITA' ottimi periziale esegue Davico, via Vanchiglia 3. Telef. 82-225.
ARREDATEVI [illegible] del Mobile. Beguino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende bellissime sale pranzo Chippendale 200.000; camere letto moderne 140.000. Telefonare 779-818.
ATTENZIONE! prezzi fabbrica: impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili infantili, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1816

CANI addestramento scuola Pluto con addestratore svizzero Eddy Borga. Pensioni, vendite. Telefonare 283-310, 80-859.
CAUSA trasloco vendo urgentemente ricca sala pranzo barocco, lampadario. Telefonare 586-436. L6828
CEDO contratto mobilio a scelta occasione. Tel. 776-091. B6070
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bosero 15, interno. 12964
CIMITERO Torino cedonsi loculi. Telefono 527-481. M5557
DISCHI lirici, ballabili, canzoni, vecchie nuove incisioni, acquistansi. Tel. 290-529
DUBIEO dal 1857 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni, insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-039. Ivrea, via Palestro 50, telefono 43-34. 11914
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 2081

MOBILI « Casacarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere », lavorazione accurata. Facilitazioni, Regina 254. Telefonare 73-275. 3688
MOBILIFICIO Drap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 18.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
NUOVE occasione ogni tipo macchine scrivere calcolo riparazioni noleggi. Berthollet 9. [illegible]
OCCASIONE! Vendesi bigliardo semi-nuovo 6 buche lavagna completo accessori. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.
PIANOFORTI Cocomato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo compero, riparo, noleggio. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo, Comoglio, Po 20, telef. [illegible].
PRIVATO vende matrimoniale [illegible]. Telefonare 01-166 dalle 12 alle 14.

[illegible] eccezionale macchine [illegible] 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
VENDESI ottima occasione una cucina completa, un tavolo pieghevole, quattro sedie tinello. Telefon. ore pasti 587-749.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto a autocarri: abbisognandovi finanziamenti. Telefon. 45-129. « Vera », Pomba 11. 3737
A buone [illegible]: Bianchi Moretti metano, 615, 1100 sette dieci, [illegible], furgone [illegible] SLR. Cavalieri, Brescia 18. 3114
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-818. 2174
A privato vendesi 600 azzurro cattere sei mesi, 5000 km. Telef. 360-184.
ASA vende [illegible] rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture economiche occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, [illegible]. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti per conto terzi qualsiasi automobile, Stati Uniti 7.
ACQUISTO contanti da privato 103 buonissime condizioni. Bos, Lanfranchi 3.
ACQUISTO contanti 1400 se buono, prezzo ristretto, Latteria, Agnelli 48.
AGENZIA Botto, auto-moto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende, cambia con moto di ogni [illegible] 600 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni!
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, [illegible] recentissime, massima garanzia, vendonsi, rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 31. 466
ALFA 1900 fine 1953 con radio perfetta, Multipla 13 mesi. Belvedere fine 1954 come nuova, 103 fine 1954 vendo. Via Susa 25. 493
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Telesio 4, tel. 50-462. Appia ottima, Ardea 4ª serie, Aurelia Sisia, 103 diversi, 600 nuove seminuove, Belvedere 1954, 500 C. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto ». Aurelia B 20 seconda serie, Appia ultimo tipo seminuova, Appia guida sinistra, 1400 A, 103 familiare ultima, 103 nuove, seminuove, 600, 1100 E. Rateazioni. Telefonare [illegible]. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 600 [illegible] furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Panard 750, tutte garanzia [illegible] 6. Cambi, rateazioni. Tel. 882-892.
ALL'AUTOSALONE « Tesoiera », [illegible] 237 bis, telefono 42-835: Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, 1400 cabriolet, 8 V, 103, metano, T.V., T.V. Farina, Familiare, 600, 600 furgone, 1100 E, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 496
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fratti, Tasconi 74. Telefono 761-546. [illegible]
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereste abbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 880-907. 12603
APPARECCHIATURE trasformazione gas liquido vende direttamente casa costruttrice. Davis, Busca 7. B8024
APPIA grigia, guida sinistra, revisionata Lancia, vende privato. Tel. 888-348.
APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegniamo immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 93, tel. 587-067.
APRILIA ottimo stato privato vende al migliore offerente. Telefonare 581-793.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 39, tel. 48-301.
AUTOAGENZIA « Centrale » via Governolo 3, telefono 774-[illegible]: 1400 Diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano 1100 B ('51), noleggio, furgone 1100E 500 C. Camioncini sette, dieci quintali, 615 nafta. 1104
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 103, 600, belvedere, giardinetta, 500 C, 1100 E B. Ardea. Cambi. rateazioni.
AUTOAMBULANZA 615 B 600 precamera ribaltabile conto terzi. Corso Traiano 170, telef. 461-470. 3864
AUTOCARRI 626NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N2, rimorchi Viberti, Sarth, 634, vendonsi. Boscolo, via Bollo 24, telefono 20-207. T2778
AUTOCARRO Alfa Romeo 430 gommato nuovo ottimo. Dominietto, Vittorio Veneto 13, Borgosesia, telef. [illegible].
AUTOCARRO Fiat 615-S prolungato [illegible] vendo. Telefonare 38-503.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [illegible]
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-150.
AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza autista: 1400, TV, 103. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. [illegible]
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, [illegible], San [illegible] 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible], 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 878
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche [illegible]. Telefonare 26-931. 3960
AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-481, Petrarca 6 tel. 51-501: Giulietta Sprint nuova, Appia nuove occasione, 1400 nuova, 103 nuovi diverse [illegible] occasioni, 600 nuove occasione, familiari, 600 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. 440
AUTOTRASPORTATORI, automobilisti: chiedete ricopertura pneumatici IGOR. Lavorazione con materiali originali. Rendimento pari al nuovo. IGOR, Cecchi 63 bis. Telefoni 23-969; [illegible]. 4352
CAMPEGISTI vendo 690, [illegible], 642, 640, 626, 615, 634, [illegible], S-Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi [illegible]rara, corso Roma 46, [illegible] S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-470. 215
CANTINO, via Brindisi 52, tel. 33-938 acquista auto da demolire vende ruote gommate, assali per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo; 636, Jeep, 618, giardinetta, Jeppone, diversi altri tipi vetture. 3504
CAUSA ritiro commercio vendo 103 familiare 4 mesi. Tel. 527-636 ore ufficio.
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima, Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504
COMPERIAMO 1400, 103, 1100, 500 A B C, Ardea, Autosalone, Politi 15.
COMPERO Aprilie marcianti. Tel. 23-893
COMPERO per contanti 500 A in ordine. Telefonare [illegible]. B7062
COMPRO Appia, Giulietta Giulietta Sprint [illegible], 600, 500 C belvedere, Aurelia B 20. Capello, Lagrange 17. 212
CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. San Secondo 83. Telef. 687-067.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante, 16, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e la massima facilitazione di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137
FIAT 600 multipli furgoncini consegne pronte rateali 12-18, contanti 500.000. Autosalone Dominietto, Vittorio Veneto 13 Borgosesia, telef. 23-02. M5627

FIAT-Sava Commissionaria Sica, via Nizza 20 presenta nuova 600 consegne sollecite elaborate e fuoriserie 103, 1400 B, 1900 B, [illegible] loco. Vede [illegible] autovetture autocarri usati 500, 600, 1100, 103, [illegible] 1400 metano, Ardea, Aurelia, camioncini furgoncini, autocarri medi, pesanti ribaltabili. Permute, rateazioni. [illegible]
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Comauto Agenzia, [illegible] Re Umberto 5, tel. 42-811
FODERE interno auto accessori confeziona, applica direttamente, Gallo, Nizza 96.
FURGONE 500 C ottimo 250.000. Topolino 70.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. F2301
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 8 bis. Telefonare 53-048. 5436
JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491
LIQUIDGAS, metano: impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Rifornimento: Marocchi 60. Telef. 22-109. 2779
METANIZZATE [illegible] autoparcheggi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino [illegible], telef. 20-553. 15141
OCCASIONISSIMA 1100 E, 1953, perfettissima, vendo contanti, eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. [illegible]
PRIVATO compero 500 C pagamento contanti. Telefonare 21-541. G2466
PRIVATO vende bella 500 C '51 gommatissima perfetta. Telefonare 21-547.
PRIVATO vende a privato 600 mesi [illegible]. Telefonare 390-058. L6808
PRIVATO [illegible] bellissima [illegible] 4 marce, vera occasione. Tel. 590-145.
PRIVATO vende privato 600. [illegible] ore 17-20: 278-378. [illegible]
PRIVATO vende 500 C, [illegible] rodaggio. Torricelli 4. [illegible]
PRIVATO vende 600 ancora in garanzia km. [illegible] Maddalene 17. B7000
PRIVATO vende 600 [illegible] con radio anche rate, Vercelli 111. G2484
PRIVATO vende 1100 TV unico proprietario [illegible]. Visibile Italcar, Bertola 7.
PRIVATO vende 1400 gas liquido del '52 o Belvedere. Tel. [illegible]. [illegible]
PRIVATO vende 1400 B occasione. Telefonare [illegible]. L6854
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provandola l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Gioria 54. Telefono 597-872. 3268
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fail », via Parini 5. 15311
SUPER utilitaria tedesca « Goggomobil », economicissima, consegne pronte, esposizione permanente. Concessionaria Gilera-Gimea, Giulio Cesare 44. 906
SUPERTAURUS ribaltabile e normali conto terzi, Leoncino, rimorchio Viberti tipo 95 vende Ferraro, corso Traiano 170 telef. 661-470. 3864
UNICO proprietario vende 1400 A. Torricelli 4, telef. 587-706. L6556
VENDESI Augusta 6 quintali, 1100 [illegible] quintali, Balilla camioncino 3-4 [illegible], Sertum 10 q.li, OM 18 q.li. Casale 290, ore ufficio. G2458
VENDESI bella vettura, via Vincenzo Lancia 116, Boccherie. Visibile 13-14, 19-20. M5286
VENDO furgoncino Appia perfetta condizioni. Vianello, corso Orbassano 164, telefono 396-317. L6559
VENDO 600 contanti, km. [illegible]. Telefonare dopo le 16 al 280-148. M5252
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tubini 107, telefono 570-092. 7297
WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica, [illegible] telef. [illegible]. [illegible]
[illegible] guida destra e [illegible] revisionata. Telefonare 890-178. L6860
500 C, '52, grigio, motore revisionato, rodaggio, vendo a privato. Tel. 660-798 pasti. B6684
600 blu vendo ottima. Telef. 793-086.
1100-103 grigio vende privato o cambia con 1100 furgone, ottimo stato.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible] buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 26. 5300
ACQUISTIAMO Vespe, Lambrette, Iso moto, Olliera. Abbiamo assortimento scooters, motoleggere. Cambio auto, Petitti 15 (cortile). B7062
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
BETA, presenta nuovi modelli 1957, Salone Esposizione, Visitateci! Agenzia per il Piemonte: Isolato Accomasso, via Monferrato 14. 3680
BIANCHI! Acquistate moto, velomotori, biciclette Bianchi! Bonco, della Rocca 19.
BIANCHI. Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. [illegible] 2. 200
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni al vostro servizio, biciclette, velomotori, ricambi originali.
BOTTO, via Montebello 4, telef. [illegible], compra-vendo, permuta: moto, auto, ottime occasioni, Visitateci! 200
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimea-Covolo, Giulio Cesare 44 e 155
DIECI anni di esperienza, [illegible] di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
FANCOO « Paperino » 48 cc., 3 marce, lire 65.000; Sport 70.000. Castagno, San Maurizio 51. 2909
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 173.000. Visitateci: Mario Clemente via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-034. 12378
ITOM, ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili velocità durata. Concessionario: Camandona, Nizza 242. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picca, Nizza 119. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Gioachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 86 Bis. 4157
ITOM, Motobi, Ducati, produzione completa amministrata da Concessionario diretto « Motosport », Dinanni 110.
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Siliano, Varaita 11. 4157
ITOM. Chi possiede Itom consiglia Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 51.
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 89-982. 248
M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 26. 2508
MI-VAL. Tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 228
MONDIAL 4 tempi 189.000. Dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 233
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balbiano, corso Vercelli 26. 2045
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-125. 247
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 453
PARILLINO 4 tempi meraviglioso, economico, meccanicamente perfetto, provatelo. Castagno, San Maurizio 51. 2909
SATURNO sport lussuoso veloce privato vende. Telefonare 580-427 ore lavoro.
[illegible] 200 7 mesi perfetta [illegible], Portineria, [illegible] 29.
[illegible] S.A.U. 200 cambiasi con autovettura [illegible]. Chiapparo, Della Rocca 41.
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni, Prendiole: Castaldelli, Peschiera 175. 1912
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi, « Elli ». Agenzia Piaggio, via Pietro angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418
VIVI, Viberti ciclomotori. Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusivista: SATRA, via Fabro 13, tel. 47-114.
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza clienti. Isolato Accomasso, via Monferrato 14, tel. 86-087 (Gran Madre)



DC-6B l'aereo più sperimentato del mondo

in servizio sulle rotte

ALITALIA

per il Sud Africa

ROMA
ATENE
KHARTOUM
NAIROBI
MOGADISCIO
SALISBURY*
JOHANNESBURG

* dal 19 aprile 1957

Con il nuovo scalo di Salisbury, in Rodesia, le linee ALITALIA per il Sud Africa sono oggi il più completo mezzo di collegamento fra l'Europa e le più importanti città del Continente Africano.

3.000.000 di ore di volo effettuate complessivamente dai 110 apparecchi di tale tipo attualmente in servizio in 31 compagnie di navigazione aerea.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA: ROMA: VIA L. BISSOLATI, 13 - TEL. 476 [illegible] - MILANO: VIA A. MANZONI, 1 - TEL. 804.251 - TORINO: VIA P. GOBETTI, 1 - TEL. 553.651